



# PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI



2015-2017

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI.....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>10</b>
2.1.	IL MANDATO ISTITUZIONALE.....	10
2.2.	LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ .....	11
<b>4.</b>	<b>L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2014 .....</b>	<b>12</b>
<b>5.</b>	<b>IL TERRITORIO .....</b>	<b>14</b>
<b>6.</b>	<b>L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....</b>	<b>19</b>
6.1.	L'ORGANIZZAZIONE.....	19
6.2.	IL PERSONALE .....	20
6.3.	IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ .....	21
6.4.	IL FINANZIAMENTO .....	22
<b>7.</b>	<b>L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....</b>	<b>26</b>
<b>8.</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI .....</b>	<b>28</b>
8.1.	LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE .....	29
8.2.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE .....	40
8.3.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO .....	45
<b>9.</b>	<b>DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI .....</b>	<b>49</b>
9.1.	CONTROLLI .....	51
9.2.	MONITORAGGI .....	57
9.3.	INFORMAZIONE .....	61
9.4.	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	66
9.5.	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA .....	69
9.6.	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	76
9.7.	PROGETTI E CONVENZIONI .....	84

Scheda 1 - Elenco delle attività

Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia

Scheda 3 - Codici delle strutture

Scheda 4 - Distribuzione del personale

Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

Scheda 8 - Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Scheda 9a - Programmazione 2015-2017 - Performance dell'ARPA Lazio

Scheda 9b - Programmazione 2015-2017 - Performance delle macro-strutture

Allegato 1 - Quadro di programmazione generale 2014

## 1. PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI

---

Il *Piano della prestazione e dei risultati* per il triennio 2015-2017 viene prodotto a breve distanza dall'**insediamento del nuovo vertice dell'Agazia**, che segna il ritorno alla normalità dopo una lunga gestione commissariale.

Il breve tempo intercorso fra la nomina della nuova direzione e l'adozione del *Piano* ha determinato la necessità e l'opportunità di **operare in continuità con la programmazione degli anni precedenti** (il *Piano* è ormai il quarto prodotto dall'Agazia in applicazione della legge regionale 16 Marzo 2011, n. 1 "Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali..."<sup>1</sup>, di recepimento del decreto legislativo 150/2009.)<sup>2</sup>

Il Piano è formulato, dunque, secondo quanto previsto dal *Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati* adottato nel 2012,<sup>3</sup> integrato nel 2013<sup>4</sup> con un sistema di valutazione dei comportamenti organizzativi di tutti i dirigenti e corredato, per facilitarne l'applicazione, nello scorcio del 2014, da una procedura gestionale in qualità.<sup>5</sup>

Alla programmazione dell'Agazia è richiesto di avere un **orizzonte di respiro triennale** e di allinearsi e raccordarsi con l'orizzonte temporale e con i **contenuti delle previsioni del bilancio pluriennale** e i correlati documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio.

Il **DEFR 2015-2017** mostra una spiccata attenzione per le tematiche ambientali, individuando come macro area programmatica "Una regione sostenibile" e inserendo temi orientati alla sostenibilità anche nelle altre macro aree (p.es. la formazione professionale per i *green jobs* e la conversione ecologica nella macro area "Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione"; nella macro area "Una grande regione europea dell'innovazione" la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), gli incentivi per la riqualificazione energetica, la riconversione e rigenerazione energetica, il sostegno alla produzione energetica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola e agroalimentare).

Questo approccio qualifica senz'altro il contesto nel quale l'Agazia è chiamata ad operare, per quanto il documento di programmazione non individui ambiti specifici di intervento dell'ARPA Lazio né ad essa siano, ad oggi, pervenute indicazioni riguardo allo specifico contributo richiesto all'attuazione delle politiche regionali.

Peraltro richiedono certamente attenzione le **linee di indirizzo che emergono in merito al ruolo e allo sviluppo della pubblica amministrazione regionale**, che investiranno anche il funzionamento dell'Agazia e comportano, pertanto, che essa si predisponga a inserirsi produttivamente nei percorsi disegnati, uno per tutti quello orientato al consolidamento e alla razionalizzazione dei data center regionali, per non dire dell'altro, di più lungo respiro, che, a partire dall'estensione della banda larga, punta all'erogazione di servizi on line a cittadini e imprese.

L'attività dell'Agazia e il suo sviluppo sono, d'altro canto, fortemente orientati dalla normativa, la quale presenta, a sua volta, tanto nello specifico settore di competenza, quanto nel più largo ambito del funzionamento della macchina pubblica, ricorrenti e fin troppo numerose innovazioni. La loro integrazione all'interno di un contesto che, per contro, resta rigidamente regolato richiede di per sé uno sforzo importante.

---

<sup>1</sup> L'oggetto completo della legge recita "Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche".

<sup>2</sup> "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

<sup>3</sup> Con deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012

<sup>4</sup> A seguito di accordo sindacale sottoscritto il 29 ottobre

<sup>5</sup> POG DG0.DPS 01, tutti i documenti richiamati sono reperibili sul sito web dell'Agazia all'indirizzo <http://www.arpalazio.gov.it/amministrazione/performance/sistema.htm>

Conseguentemente l'Agenzia ha cercato, con questa programmazione, anzitutto di assicurare, in questa situazione dinamica, la **tenuta delle attività essenziali**, senza, peraltro, sottrarsi alla **collaborazione con le strutture regionali** per specifici progetti di elevato rilievo tecnico. Quindi ha previsto di proseguire il **sistematico adeguamento alle innovazioni normative** (dalle disposizioni in materia di terre e rocce da scavo, alle novità introdotte in materia di AIA dal d.lgs. 46/2014 alle disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione).

Così l'azione che ci si propone di porre in essere sulle attività di supporto prosegue guardando alle **parole chiave** già assunte a riferimento nella programmazione 2014-2016: **trasparenza, programmazione, controllo**. Le novità introdotte dalla legge 190/2012, c.d. "anticorruzione" e le prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio detteranno in buona misura l'agenda degli interventi sui processi delle strutture di direzione centrale, mentre la normativa sulla trasparenza sarà di stimolo ad intensificare lo sforzo orientato alla costruzione e messa a disposizione di informazioni ambientali, insieme finalità istituzionale dell'Agenzia e strumento di *accountability* verso la collettività.

Nell'attuazione di propri indirizzi programmatici l'Agenzia dovrà confrontarsi con i **vincoli** posti dai ripetuti interventi del legislatore nazionale e dai tempi delle procedure di approvazione regionali all'acquisizione di risorse che sostituiscano gli operatori cessati e cessandi dal servizio per pensionamenti, per quanto la normativa più recente elevando progressivamente, per gli anni a venire, il coefficiente di *turn over* consentito apra qualche spiraglio rispetto all'orizzonte cupo degli scorsi anni. Analogamente, la deliberazione di giunta regionale regionale n. 618 del 30 settembre 2014 che dispone il trasferimento in due quote semestrali del finanziamento annuale assegnato e che ha consentito, a seguito dell'effettivo trasferimento del primo semestre di liquidità, un radicale miglioramento della situazione debitoria, fa sperare in una minore incidenza dei disservizi interni legati al mancato pagamento dei debiti con i fornitori, di cui l'Agenzia ha pesantemente sofferto negli ultimi anni.

Tenuto conto della forte evoluzione della normativa ambientale (e non solo) intervenuta nell'ultimo decennio, del forte impatto della crisi economica sulla disponibilità di risorse per l'azione pubblica, sulle prospettive dell'intero sistema delle agenzie di protezione ambientale su scala nazionale, della difficoltà di assolvere in maniera tecnicamente adeguata ed economicamente efficiente alle funzioni istituzionali per come si sono modificate e delineate negli anni, nel 2015 lo sforzo principale dell'Agenzia in termini strategici sarà costituito dalla **complessiva revisione dell'organizzazione interna**, risalente al lontano 2005, revisione che, preceduta da consultazioni interne, è stata formalmente avviata alla vigilia dell'adozione di questo *Piano*.

Per questa ragione trovano una proposizione interlocutoria, all'interno della programmazione 2015, obiettivi legati ad attività (i controlli su imprese soggette ad autorizzazione integrata ambientale ne sono l'esempio emblematico) che richiedono una revisione strutturale dell'attuale organizzazione del lavoro e delle responsabilità, pena, in alcuni casi, l'elusione delle finalità stesse del legislatore (semplificazione amministrativa, controllo integrato, valutazione complessa delle questioni ambientali).

Di conseguenza gli esiti, anche *in progress*, del lavoro per la riorganizzazione potranno condurre ad interventi più o meno puntuali di riprogrammazione in occasione dei monitoraggi infra-annuali dell'andamento degli obiettivi.

Va detto che l'entità dei trasferimenti regionali, la dimensione e distribuzione delle risorse umane operanti nell'Agenzia, la dislocazione delle sedi operative connotano la riorganizzazione in programma in modo assai diverso rispetto alle analoghe operazioni messe in atto o in corso in altre agenzie ambientali sul territorio nazionale, chiamate a ridurre trasferimenti più ricchi e costi più elevati (conseguenza di più ampie dotazioni di risorse). Per l'ARPA Lazio la riorganizzazione punta ad una reale ottimizzazione qualitativa e quantitativa della prestazione, ad assicurare alle proprie attività, con le risorse a disposizione, una più chiara impronta strategica, un più elevato livello di qualità tecnica, una più piena rispondenza alle finalità istituzionali.

## 2. EXECUTIVE SUMMARY

---

*Il Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017 individua gli obiettivi che l'ARPA Lazio ritiene prioritari per il prossimo triennio guardando al migliore conseguimento dei fini istituzionali, riconducibili in sintesi, alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.*

*Il Piano prende il via a poche settimane dall'insediamento del nuovo vertice dell'Agenzia che vede il ritorno alla gestione ordinaria dopo molti anni di regime di commissariamento. Il breve tempo intercorso dalla nomina della direzione ha indotto a scegliere la strada di una programmazione impostata sulla falsariga di quella dello scorso anno e a concentrare, parallelamente, l'attenzione sugli interventi di generale riorganizzazione, che sono resi non rinviabili dall'inevitabile invecchiamento dell'assetto attuale, ormai datato, dalle novità importanti intervenute sul piano normativo (specifico ambientale e generale della pubblica amministrazione) e tecnico, dalle criticità emerse negli anni in merito all'efficienza e all'efficacia dell'articolazione presente di competenze e responsabilità.*

*È verosimile che dal lavoro, già avviato, di revisione del modello organizzativo possano derivare interventi sulla programmazione, che potranno essere apportati in sede di monitoraggi infra annuali dell'andamento del Piano.*

*Pertanto, rispetto al Piano 2014-2016 si registrano essenzialmente interventi di "manutenzione" conseguenti ad osservazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ad analisi dei risultati conseguiti negli anni scorsi, che hanno mostrato la presenza di spazi di miglioramento, a specifici obblighi normativi.*

*Nell'individuare le finalità dell'Agenzia, il legislatore ha indicato il percorso da compiere (definizione e realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale) e i suoi presupposti (l'esecuzione di controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico), nonché l'architettura della governance, che fa dell'ARPA una struttura di supporto tecnico-analitico e consulenziale per gli enti a diverso titolo competenti nelle materie del controllo ambientale e della connessa tutela della salute, i quali dovrebbero raccordare le loro esigenze attraverso organismi di programmazione e di verifica (Comitato regionale di indirizzo e verifica e Comitati provinciali di coordinamento), ai quali sarebbe richiesto di agire sulla base di un accordo di programma promosso dalla Regione Lazio. Il condizionale è dettato dalla circostanza che l'accordo di programma non è mai stato stipulato, così come è mancata del tutto, negli anni di esistenza dell'Agenzia, l'azione dei due previsti Comitati. L'Agenzia ha dovuto, pertanto, formulare, anche per il triennio in corso, la propria programmazione in completa autonomia, pur guardando alle linee tracciate dal Documento di programmazione economica e finanziaria regionale.*

*I compiti dell'ARPA riconducibili alle finalità sopra descritte sono svolti attraverso una molteplicità di azioni concrete, che vanno dal monitoraggio dello stato delle matrici ambientali, alla verifica della conformità a prescrizioni per l'esercizio di attività produttive, dalla produzione e messa a disposizione di dati e informazioni ambientali, ad attività al diretto servizio della tutela della salute, quali le analisi sugli alimenti o i controlli sulle acque di balneazione.*

*L'Agenzia svolge le sue funzioni avvalendosi di strutture centrali aventi prevalentemente funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto (strutture della Direzione generale, Servizio tecnico e Servizio amministrativo) e di strutture territoriali che hanno sede nelle 5 province (Sezioni provinciali), articolate al loro interno in Servizi con competenza su specifiche matrici ambientali o settori rilevanti per la sicurezza (aria, agenti fisici, impianti e rischi industriali, suolo, rifiuti e bonifiche, risorse idriche e naturali, ambiente e salute) o dedicate ad attività laboratoristiche di service alle strutture tematiche.*

*Il lavoro viene svolto attualmente da 500 operatori, una parte dei quali (più di 40) con contratti a tempo determinato o in comando da altre amministrazioni. Questi numeri determinano una copertura molto parziale (65%, o 56% se si considerano i soli lavoratori a tempo indeterminato) di una dotazione organica (789 unità) già di molto inferiore a quelle di agenzie comparabili.*

*Le disponibilità finanziarie per il 2015, si attestano attorno ai 38mln di euro (dei quali oltre 4.5 mln provenienti da attività proprie e non da trasferimenti,) con una flessione fra il 12 e il 16% rispetto alle risorse che l'Agenzia aveva a disposizione annualmente nel triennio 2008-2010.*

Per il 2015 è previsto, come per il 2014, dopo anni di assenza di finanziamenti per investimenti, un trasferimento regionale in conto capitale, dell'ammontare di 500.000 euro, del tutto insufficiente non all'aggiornamento, ma anche al solo ordinario ricambio della dotazione strumentale e tecnologica.

Rispetto agli anni scorsi, si può, invece, sperare che non si verifichino più i drammatici e sistematici ritardi nei trasferimenti di cassa che hanno creato in passato dilazioni fino ad oltre l'anno nei pagamenti ai fornitori, con i disservizi conseguenti, e questo in conseguenza di espliciti impegni assunti dall'amministrazione regionale con la legge di bilancio per il 2015.

Nelle condizioni descritte l'Agenzia è chiamata a monitorare e controllare un **territorio** di 17.207 Km<sup>2</sup>, con 3148 km fra corsi di fiumi, coste marine e lacustri, territorio sul quale risiedono oltre 5.8 mln di abitanti, sono operanti oltre 32.000 imprese, fra cui 66 industrie a rischio di incidente rilevante e circa 140 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, sono stimati oltre 1200 impianti di trattamento dei rifiuti e censiti 908 siti contaminati o potenzialmente tali.

L'azione dell'Agenzia può trarre forza dalla presenza al suo interno di forti competenze tecniche e giuridiche, da una buona conoscenza locale del territorio e dalle conseguenti capacità di gestione delle criticità territoriale e può far leva sulla stabilità del suo ruolo istituzionale, oltre che sulla crescente attenzione sui temi del controllo ambientale, ma d'altro canto sconta difficoltà strutturali (quali l'infrastruttura informativa da potenziare, l'ambiguità delle relazioni funzionali e gerarchiche fra strutture centrali e territoriali, un modello organizzativo invecchiato e per molti versi insostenibile) e culturali (permanenza di barriere professionali e territoriali, insufficiente cultura del merito, disattenzione agli aspetti manageriali, resistenza al cambiamento).

Si aggiungono rischi derivanti dall'esterno che, oltre a quelli già citati legati alla disponibilità di risorse, possono essere sintetizzati nella difficoltà di interlocuzione con le istituzioni di riferimento, nel costante mutamento e accrescimento di compiti imposto dalla normativa, nella crescente e imprevedibile richiesta di supporto da parte dell'autorità giudiziaria.

Pur in questo contesto di incertezza, l'ARPA Lazio ha proceduto ad una **pianificazione strategica e annuale** che mira a dare risposta alle richieste del legislatore come formulate dal decreto legislativo 150/2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") e nella legge regionale 1/2011 ("Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche") di recepimento del decreto.

La programmazione assume ad architrave (condiviso, anche a fini di benchmarking, con altre agenzie di protezione ambientale) **cinque aree strategiche** (Controlli – Monitoraggi – Informazione ambientale – Valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.

La programmazione si appoggia su una assegnazione di risorse agli obiettivi strategici e annuali che manifesta ancora una quota di approssimazione, per due ragioni principali: l'indisponibilità di un sistema del tutto affidabile di contabilità analitica (per centri di costo o activity based) e la profonda innovazione introdotta, a partire dalla previsione 2014, nella struttura del bilancio, che articolato la spesa (in applicazione della nuova normativa sull'armonizzazione dei bilanci delle PPAA, di cui l'Agenzia e alcune altre amministrazioni del territorio nazionale sono state prime attrici a titolo sperimentale) non più sulla base della natura della spesa ma in Missioni e Programmi di destinazione delle risorse, però secondo una struttura che non corrisponde all'approccio scelto dalle Agenzie ambientali per la definizione di aree e obiettivi strategici.

*A valle della prima sperimentazione si sta progressivamente procedendo ad un'attribuzione di risorse più puntuale e ad un maggiore livello di dettaglio.*

*Lo schema degli obiettivi strategici individuati per le 5 aree indicate è il seguente:*

<b>1</b>	<b>CONTROLLI</b>
1 a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA
1 b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio
<b>2</b>	<b>MONITORAGGI</b>
2 a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
2 b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
2 c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
2 d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali
<b>3</b>	<b>INFORMAZIONE</b>
3 a	Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
3 b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale
<b>4</b>	<b>AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>
4 a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale
<b>5</b>	<b>SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA</b>
5 a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
5 b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili
<b>6</b>	<b>INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>
6 a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
6 b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile
6 c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

*Nel complesso l'Agenzia ha definito i risultati che si propone di perseguire nel prossimo triennio, e nell'anno in corso come tappa di avvicinamento al risultato finale, dandosi alcune **diretrici principali**:*

- *assicurare il massimo delle prestazioni possibili nelle condizioni finanziarie e di personale attuali e prevedibili per il futuro, chiedendo uno sforzo in termini di produttività individuale che assicuri la tenuta del ruolo dell'Agenzia, mentre procede il lavoro messo in campo per la riorganizzazione;*
- *mantenere un livello di attività omogeneo all'interno della regione, comunque significativo, e soprattutto consapevolmente fondato e finalizzato, per il controllo del territorio;*
- *assicurare lo svolgimento pieno delle attività di monitoraggio che producono dati significativi solo a condizione del loro compiuto e completo svolgimento, peraltro scongiurando in questo modo il rischio di sanzioni comunitarie per l'ente titolare della funzione (Regione Lazio);*

- *mantenere il passo con le innovazioni, organizzative o tecniche, richieste dalle norme;*
- *intervenire sulla gestione in primo luogo per adempiere alle previsioni introdotte dalla normativa sulla trasparenza, per la prevenzione della corruzione, l'armonizzazione contabile, ma anche per sviluppare approcci, strumenti, modalità operative e competenze che, mentre assicurano la correttezza e la qualità del funzionamento, rendano l'Agenzia sempre più capace di una reazione tempestiva e adeguata ai mutamenti di contesto, tanto più se nel segno della critica combinazione di un aumento in quantità e qualità della richiesta e di una riduzione delle risorse.*

*Per l'area strategica dei **controlli** prevalgono obiettivi di "tenuta", che puntano nel triennio ad una attuazione di controlli su emissioni in atmosfera, acque reflue, impianti di trattamento dei rifiuti pianificati sulla base di una conoscenza sempre più puntuale e condivisa del territorio e quindi su criteri razionali di priorità, che ottimizzino gli effetti di un'attività che deve fare i conti con le ridotte risorse a disposizione.*

*Per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, quelli potenzialmente più impattanti (e quindi di per sé prioritari nella programmazione dei controlli), si punta a massimizzare la resa dell'innovazione organizzativa introdotta nel 2014, che centralizza presso il Servizio tecnico il rilascio dei pareri, al fine di assicurare una maggiore omogeneità tecnica ed una maggiore efficienza e consentire alle strutture territoriali di concentrarsi sul controllo.*

*Sarà, invece, un anno di transizione per le attività relative ad impianti ad autorizzazione unica ambientale, per i quali si assicurerà il controllo sulle componenti impattanti con le attuali modalità organizzative, nelle more di una ristrutturazione che tenga in adeguato conto l'approccio integrato al controllo richiesto dalla normativa.*

*Le funzioni di **monitoraggio** dello stato dell'ambiente richiedono, per la loro stessa natura, il pieno assolvimento delle prescrizioni normative che mirano ad una definizione della qualità ambientale di area vasta e fondata su un'osservazione sistematica e ripetuta.*

*Pertanto l'Agenzia intende, anche nel 2015, dare piena risposta agli adempimenti previsti, procedendo, nel triennio, verso il perfezionamento ulteriore di sistemi già maturi (qualità dell'aria) o la messa a regime dei sistemi che nel 2014 hanno scontato difficoltà congiunturali (radioattività ambientale).*

*Un particolare impegno è richiesto dal monitoraggio dei corpi idrici, che ha visto negli anni scorsi un incremento sostanziale dell'attività e per il quale nel 2015 deve chiudersi la seconda fase (2014-2015) del ciclo complessivo (2011-2015), che deve assicurare alla Regione Lazio il completamento delle informazioni necessarie all'espressione della qualità dei corpi idrici, e, parallelamente se ne apre un secondo, più breve, nel quale l'Agenzia è chiamata a fornire il supporto metodologico necessario alla pianificazione delle azioni di tutela.*

*La mancanza di risorse penalizza in modo particolare l'area dell'**informazione**, che, tuttavia, diviene sempre più oggetto, oltre che di finalità istituzionali di principio, di previsioni normative puntuali: il decreto legislativo 33/2013 in materia di trasparenza richiama in maniera esplicita la normativa sulla pubblicità dei dati ambientali (da quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, alla legge 16 marzo 2001, n. 108, nonché dal decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 195). Pertanto, malgrado le scarse risorse destinate, prosegue l'attività di costruzione di un sistema di informazioni ambientali irrinunciabili e aggiornate, prodotte, raccolte o detenute dall'Agenzia, da mettere a disposizione, in forma accessibile e comprensibile, dell'utenza esterna e degli operatori stessi per la migliore programmazione della propria attività.*

*Nel 2013 è stato possibile ristrutturare integralmente il sito web dell'Agenzia, creare l'impalcatura informativa fondamentale popolandola dei primi dati essenziali su fattori di pressione, stato delle matrici e attività dell'Agenzia. Nel 2014 è stato fatto uno sforzo per assicurare l'aggiornamento sistematico dei dati. Nel 2015 si presterà particolare attenzione alle modalità di produzione di dati attraverso l'attività ordinaria, mentre continuerà la realizzazione di report ambientali e altre pubblicazioni divulgative secondo quanto previsto dal Piano triennale dell'editoria 2015-2017.*

*Per la natura delle funzioni svolte in materia di **autorizzazione e valutazione ambientale** l'Agenzia non può che proporsi la piena risposta alle richieste degli enti competenti, che si tratti dell'installazione di impianti ad alta frequenza o di processi di bonifica.*

Anche in questo caso un'attenzione massima va all'emissione del parere sui piani di monitoraggio e controllo connessi con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, attività particolarmente gravosa e complessa, stante la complessità degli impianti interessati. L'intento di rispondere tempestivamente a tutte le richieste e di farlo in maniera omogenea, dal punto di vista tecnico, su tutto il territorio, con l'auspicato effetto secondario di semplificare anche l'approccio ai controlli, ha indotto l'Agenzia a centralizzare il rilascio dei pareri, a partire dal 2014, presso il Servizio Tecnico.

Nelle attività di diretto **supporto alla prevenzione primaria**, anche per il 2015 e auspicabilmente per il triennio, l'Agenzia conta di poter fornire un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato ai controlli effettuati dalle aziende sanitarie locali su acque potabili e alimenti, non solo presidiandone la rapidità ma anche continuando ad estendere l'accreditamento delle prove eseguite secondo la norma ISO 17025, in particolare nei segmenti sensibili dei residui di fitofarmaci e negli alimenti per la prima infanzia. Del pari si propone, come di consueto, il pieno svolgimento del controllo sulle acque di balneazione.

Nel settore dei controlli sugli impianti e sui rischi industriali, l'attenzione sarà concentrata sull'ottimizzazione del lavoro, in condizioni di contrazione delle richieste di verifica, e parallelamente sulla specifica attenzione alle attività di esclusiva competenza dell'Agenzia. Una risposta adeguata alla rilettura di tali attività potrà, tuttavia, essere fornita solo nel contesto della revisione in corso della struttura organizzativa.

Ai fini di offrire il migliore supporto alle attività tecniche finora descritte, l'Agenzia ha in programma una serie di interventi di **innovazione organizzativa e manageriale**, che ruotano attorno alla trasparenza e alla rendicontazione alla collettività, alla prevenzione della corruzione, allo sviluppo della capacità di una gestione programmata e di scenario.

Proseguiranno le azioni per assicurare la piena visibilità della gestione dell'Agenzia per i cittadini secondo quanto pianificato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2015-2017) espressamente previsto già dalla legge regionale 1/2011 e poi dal decreto legislativo 33/2013, andando, tra l'altro, nella direzione dell'avvio di un URP efficiente, dell'arricchimento della carta dei servizi (di cui è già disponibile l'architettura essenziale, che dà conto dei servizi prestati dall'Agenzia, delle responsabilità relative), della ricognizione, in collaborazione con la rete nazionale delle agenzie, degli obblighi informativi in merito alle attività di controllo sulle imprese.

A queste attività, che pure concorrono anch'esse alla medesima finalità, si aggiungeranno quelle messe in atto per la prevenzione della corruzione in ottemperanza alla legge 190/2012 e secondo i dettami del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione con la delibera n.72 dell'11 settembre 2013. Oltre alle misure specifiche, che investono la diretta e personale responsabilità di ciascun dirigente di struttura in relazione alle attività cui sovrintende, l'Agenzia si propone interventi strutturali quali la redazione del regolamento di contabilità, la revisione della contrattazione collettiva, la definizione di criteri e procedure generali per l'effettuazione delle attività di controllo, una sistematica sensibilizzazione e formazione del personale.

Per quel che riguarda l'applicazione delle prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, cui l'Agenzia si è adeguata con un percorso che ha preso il via nel 2013, si andrà nella direzione della verifica e della messa a punto. Si tratterà di intervenire su procedure interne con riflessi contabili, come la gestione di progetti finanziati da soggetti esterni, di estendere, rendere efficienti, standardizzare i processi di alimentazione di flussi informativi (informatizzazione degli approvvigionamenti interni, fatturazione, imputazione della spesa) e di affrontare in maniera radicale la gestione dei residui passivi e del credito non riscosso.

Si continuerà a lavorare ad una gestione dell'Agenzia per piani e programmi (degli investimenti in strumentazione, dei fabbisogni del personale, di esecuzione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi...) sempre più maturi nelle indicazioni che forniscono e nella capacità di gestione dei rischi e costruzione di soluzioni alternative, ai fini di una più pronta ed efficace risposta alle criticità del contesto.

Proseguirà la messa a punto degli interventi necessari perché la politica della qualità sia un supporto efficace e sostenibile alle attività dell'Agenzia in tempi di crisi e, parallelamente, si interverrà sull'assetto

attuale del sistema di gestione della prevenzione e della sicurezza, tenendo conto dell'analisi compiuta nel 2014 e in coerenza con le indicazioni che proverranno dal lavoro avviato per la riorganizzazione.

Si presterà la consueta attenzione alla corretta gestione e alla piena attuazione di **progetti** di intervento, finanziati, derivanti da accordi con soggetti esterni, nella medesima logica del controllo sull'uso delle risorse e dell'ottimizzazione dei risultati, tenuto anche conto della presenza di progetti di rilevante impatto e criticità, che, in particolare, impegnano l'Agenzia a fornire alla Regione Lazio il supporto tecnico per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali e per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale.

### 3. IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ

---

#### 2.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE

L'ARPA Lazio è **istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998** in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un **ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile**, posto sotto la **vigilanza e il controllo della Giunta regionale**, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità "lo sviluppo ed il potenziamento **della tutela ambientale** attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente **di protezione e di informazione** ambientale basato su **controlli oggettivi**, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico", finalità perseguita mediante l'istituzione dell'Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l'ARPA realizza le **attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica** e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi **principali stakeholders** esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali **stakeholders secondari**:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una **pluralità di soggetti pubblici**, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla **Regione** che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante **organismi di indirizzo e di**

**coordinamento:** il *Comitato regionale di indirizzo e verifica* in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i *Comitati provinciali di coordinamento*, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi quattordici anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un **accordo di programma promosso dalla Regione** con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite *convenzioni* con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra **attività** affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del **finanziamento** all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

## 2.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è, dunque, affidata una serie di **attività** che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro **natura** e del loro **scopo**, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale.

**I prodotti e i servizi** forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti **aree di competenza**:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (valutazione integrata dell'ambiente, supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale
- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale).

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento *in loco*
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento è riportato l'elenco puntuale delle attività di competenza dell'Agenzia, raggruppate per area tecnica di riferimento (**Scheda 1 - Elenco delle attività**).

#### 4. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2014

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2014, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche.<sup>6</sup>

<b>controlli</b>	
<b>AIA</b>	<p>eseguiti <b>controlli su 65 impianti</b> autorizzati</p> <p>visitati circa <b>1.100 scarichi</b> (industriali, urbani e domestici), prelevati circa <b>2.100 campioni</b> analizzati oltre <b>25.000 parametri</b></p> <p>visitati i camini di <b>210 impianti</b>, prelevati <b>400 campioni</b> analizzati <b>4.100 parametri</b></p>
<b>acque reflue</b>	
<b>emissioni</b>	
<b>rifiuti</b>	<p>eseguiti controlli su <b>340 impianti e siti</b>, svolti circa <b>350 sopralluoghi</b>, prelevati <b>250 campioni</b> analizzati oltre <b>7.600 parametri</b></p>
<b>campi elettromagnetici</b>	<p>emesse circa <b>480 relazioni tecniche</b> a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati</p>
<b>rumore e vibrazioni</b>	<p>emesse circa <b>1.600 relazioni tecniche</b> a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati</p>

<sup>6</sup> Per la descrizione delle aree strategiche e del percorso della loro identificazione v. il paragrafo 7 L'albero della performance, a pag. 22.

### monitoraggi

<b>qualità dell'aria</b>	garantito il funzionamento di <b>43 centraline</b> di rilevamento della qualità dell'aria, prelevati circa <b>2 800 campioni</b> analizzati oltre <b>12.200 parametri</b>
<b>corpi idrici</b>	prelevati <b>4.260 campioni</b> analizzati circa <b>175.000 parametri</b> sia chimici che microbiologici
<b>radiazioni ionizzanti</b>	prelevati oltre <b>230 campioni</b> analizzati <b>850 parametri</b>

### informazione

<b>formazione</b>	<b>48 tirocini formativi</b> attivati
<b>pubblicazioni</b>	<b>7 pubblicazioni</b> realizzate

### autorizzazione e valutazione

<b>campi elettromagnetici</b>	rilasciati circa <b>2.200 pareri</b> di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza
<b>rumore e vibrazioni</b>	rilasciati circa <b>210 pareri</b> di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee
<b>bonifiche</b>	rilasciati <b>130 pareri</b> per attività di supporto alla Regione e alle Province, prelevati <b>517 campioni</b>
<b>AIA</b>	forniti <b>60 pareri</b> per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali
<b>VAS</b>	rilasciati circa <b>52 pareri</b> per verifiche di assoggettabilità ed emessi <b>28 pareri</b>

### supporto alla prevenzione primaria

<b>prodotti alimentari</b>	su richiesta delle aziende sanitarie locali analizzati oltre <b>1.850 campioni</b> per un totale di <b>68.000 parametri</b> sia chimici che microbiologici
----------------------------	---

<b>acque destinate al consumo umano</b>	analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, circa <b>11.000 campioni</b> cui si aggiungono <b>3.180 campioni</b> di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella
<b>balneazione</b>	prelevati e analizzati circa <b>1.800 campioni</b>
<b>impianti e rischi industriali</b>	effettuate circa <b>10.000 prestazioni (in revisione)</b> relative a verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione

## 5. IL TERRITORIO

---

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione attraverso una batteria di **indicatori di pressione**, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l’Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale e delle attività da essa svolte.

L’Agenzia, infatti, allo scopo di migliorare la propria conoscenza del territorio regionale, e metterla anche a disposizione dei cittadini, ha individuato, descritto e popolato un sistema di indicatori, regolarmente aggiornati e progressivamente arricchiti, consultabili nella sezione “Ambiente” del sito web.

**Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione**

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
<b>Comuni</b>	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
<b>Residenti</b>	n° residenti al primo gennaio	2014 - ISTAT	497.678	569.664	159.670	4.321.244	322.195	5.870.451
<b>Densità abitativa</b>	n° residenti / kmq	2011 – ISTAT	151,76	242,12	56,35	742,48	86,58	319,10
<b>Presenza turistica</b>	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2011 – ISTAT	1 085 187	2 708 799	141 772	25 752 160	993 061	30 680 979
<b>Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU</b>	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
<b>Consumi di prodotti fitosanitari</b>	ton	2012 - ISTAT						5 841
<b>Densità di bestiame</b>	n° capi / kmq (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124
<b>Unità locali delle imprese del settore industriale</b>	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
<b>Superficie agricola utilizzata</b>	ha	2010 - Elabor. dati ISTAT (Ufficio statistico reg.le)	90 602	88 391	88 476	175 978	195 155	638 602

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
<b>Impianti industriali a rischio incidente rilevante</b>	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2014 (giugno) – MATTM	21	14	3	22	6	66
<b>Procedimenti VIA nazionale</b>	n° progetti in proc. VIA nazionale	2014 - MATT	-	-	-	-	-	32
<b>Procedimenti VIA regionale</b>	n° progetti in proc. VIA regionale	2014 Regione Lazio	-	-	-	-	-	24
<b>Istruttorie VAS regionale</b>	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA (artt. 12 e 13)	2014- ARPA Lazio	-	-	-	-	-	80
<b>Impianti industriali soggetti ad AIA</b>	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2013 – ARPA Lazio	40	27	3	55	12	137
<b>Fiumi, coste marine e laghi</b>	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
<b>Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione</b>	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
<b>Impianti di depurazione urbana</b>	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
<b>Scarichi industriali</b>	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
<b>Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale</b>	Abitanti equivalenti* totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993
<b>Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio)</b>	n° impianti esistenti	2012 – ARPA Lazio	5	11	1	25	4	46
<b>Produzione di rifiuti urbani</b>	ton/anno	2013 - ISPRA	186.554	309.120	74.331	2.455.096	135.224	<b>3.160.325</b>
<b>Siti contaminati</b>	n° siti contaminati e potenzialmente contaminati	2009 – ARPA Lazio	293	98	22	403	92	908
<b>Siti impianti telefonia mobile</b>	n° siti	2013 – ARPA Lazio	591	1 240	347	4131	473	6 782
<b>Elettrodotti Alta tensione</b>	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
<b>Stima popolazione residente esposta a valori medi annui superiori a 300 Bq/mc</b>	n° residenti	2013 - ARPA Lazio	47 345	29 355	4 786	69 393	32 100	182 979
<b>Popolazione esposta a rumore aeroportuale (Ciampino e Fiumicino)</b>	n° residenti	2012 – ARPA Lazio	-	-	-	14 272	-	14 272
<b>Rete stradale</b>	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
<b>Rete ferroviaria</b>	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Consumo di energia elettrica per uso domestico pro capite	kWh	2009	-	-	-	-	-	1.380,07
Consumi energetici **	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

\* Nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche.

\*\* Esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

## 6. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

---

### 6.1. L'ORGANIZZAZIONE

L'ARPA Lazio è articolata in una **Direzione centrale**, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque **Sezioni provinciali**, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici, secondo il modello riportato in allegato nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

Il **modello organizzativo** tracciato nel Regolamento approvato dalla Regione Lazio nel 2005 e dettagliato nell'atto organizzativo del medesimo anno, ha subito nel tempo solo ritocchi marginali e mantiene, pertanto, come testimonia l'atto organizzativo aggiornato al 2013,<sup>7</sup> un impianto tradizionale, secondo uno schema che si ripete sostanzialmente identico, fatto salvo l'accorpamento dei sette servizi previsti in tre, applicato in quattro sezioni su cinque.

Solo in misura limitata, l'Agenzia si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione,<sup>8</sup> possibilità recepita dal Regolamento dell'ARPA Lazio, il quale individua fra le scelte possibili in merito all'assetto organizzativo dell'Agenzia <<la specializzazione tematica o tecnico-scientifica al fine di razionalizzare le risorse, migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi>>. Negli ultimi anni, soprattutto, interventi di questo genere sull'assetto organizzativo sono stati resi necessari dall'impossibilità di reintegrare le risorse umane a seguito dei numerosi pensionamenti, oltre che dalla generale riduzione di risorse economiche. A volte, come nel caso dell'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)<sup>9</sup> innovazioni normative, unite alle criticità già menzionate, hanno determinato una necessità stringente di ripensare l'organizzazione del lavoro guardando alla scala regionale o sovra-provinciale.

Per contro, **interventi sostanziali sull'organizzazione sono stati ostacolati** negli ultimi anni dalle condizioni di commissariamento, dall'esistenza di una proposta di legge di riordino, richiesta espressamente al vertice dell'ARPA dall'amministrazione regionale ma mai approvata, dall'intervenuto rinnovo da parte della Regione Lazio di una richiesta in tal senso, per dar seguito alla quale si sono attese, da parte della Regione stessa, le previste linee guida, mai pervenute.

Nella sostanza, attualmente le funzioni e le attività sono replicate pressoché identiche in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia, con un approccio in genere considerato dispendioso, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, tanto più in presenza di un coordinamento centrale debole, come nel caso dell'ARPA Lazio.

Solo di recente, a seguito della necessità di piena applicazione delle disposizioni del dl 150/2009 e della l.r. 1/2011 è stato acquisito con chiarezza alla consapevolezza dell'Agenzia e tradotto in procedura operativa, almeno sul versante dell'attribuzione degli obiettivi, il **rapporto gerarchico-funzionale fra direttore di sezione e dirigenti dei servizi**, la cui indeterminatezza è stata negli anni scorsi motivo di criticità, tanto più al crescere della complessità, anche organizzativa, delle attività richieste all'ARPA Lazio.

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche. Ad esse si affiancano, secondo una logica che

---

<sup>7</sup> Deliberazione n. 15 del 28/02/2013, contenente in allegato l'organizzazione delle strutture.

<sup>8</sup> Così è stato, ad esempio, per la distribuzione su tre sezioni provinciali delle attività in materia di radiazioni ionizzanti, per la concentrazione delle analisi sui residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale presso la Sezione di Latina, degli altri alimenti presso la Sezione di Roma, di alcune analisi chimiche complesse presso la Sezione di Rieti e per la riorganizzazione della competenza territoriale delle attività di controllo impiantistico.

<sup>9</sup> Poi modificato con Decreto del Presidente della Repubblica n.74/2013

è applicata anche al Servizio tecnico, competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle *strutture centrali tecniche* riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale è assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di *line*, mentre esse sono titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

In assenza di chiarezza in merito alle relazioni gerarchico-funzionali, l'attuale **impianto del Servizio tecnico** determina difficoltà ad adempiere in maniera coerente ed efficace alla duplice esigenza organizzativa alla quale dovrebbe dare risposta: (1) assolvere a funzioni di carattere regionale e/o trasversale alle attività delle sezioni provinciali, che richiedono una centralizzazione, e (2) coordinare (indirizzare, uniformare, controllare...) le attività tecniche proprie delle Sezioni stesse. Questa mancanza di chiarezza espone al rischio di una scarsa efficacia della funzione svolta laddove la distribuzione dell'Agenzia sul territorio regionale con una struttura centrale, allocata fra Rieti e Roma, e cinque sezioni provinciali, richiederebbe una particolare, specifica attenzione al coordinamento e al coinvolgimento.

A partire dal 2014 l'Agenzia sta sperimentando la diretta gestione, da parte del Servizio tecnico, delle attività di rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA, già affidate alle Sezioni provinciali, che hanno potuto in parte<sup>10</sup> dedicare le loro risorse già impegnate su questo tipo di impianti alle sole attività di controllo. A valle del primo esercizio si stanno valutando costi e benefici del nuovo approccio, che ha il vantaggio di un'interlocuzione unitaria con le autorità competenti e, quindi, di una potenziale omogeneizzazione degli atti autorizzatori, dall'altra comporta una separazione tra soggetti che intervengono in fase di autorizzazione e soggetti che intervengono in fase di controllo.

Già nel 2013 era stata compiuta un'istruttoria finalizzata ad un complessivo ripensamento della struttura organizzativa, che aveva raccolto elementi informativi, evidenziato le principali criticità e individuato gli spazi di miglioramento, rimettendo al management dell'Agenzia le decisioni in merito alla possibilità e opportunità di una più radicale riorganizzazione. Tale istruttoria è oggi a servizio del lavoro di revisione complessiva dell'organizzazione dell'ARPA Lazio messo in cantiere.

## 6.2. IL PERSONALE

Il personale che presta la propria opera per l'Agenzia ammonta attualmente a **496 unità**, alle quali si aggiungono 4 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La distribuzione degli operatori per struttura è riportato in allegato nella Scheda 4 - Distribuzione del personale.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando presso l'ARPA inclusi) ammontano a meno del **65% della dotazione organica** di 789 unità, che di per sé è di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende ulteriormente se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Addirittura si deve parlare di una copertura del 56% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 26% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto del numero di lavoratrici che al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla **maternità** e di quelle che la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività

---

<sup>10</sup> Le sezioni provinciali hanno continuato, nel 2014, ad occuparsi del rilascio dei pareri laddove l'attività interessava processi già avviati

tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.).

Nel corso dell'anno 2015, infine, si andrà incontro, per effetto dei **pensionamenti** ad un'ulteriore riduzione.

Negli ultimi mesi è stato possibile, dopo molti anni di assenza di procedure concorsuali, bandire **concorsi pubblici** per il reclutamento di alcune unità di personale (1 operatore tecnico, 1 perito chimico) ed è possibile che altre procedure siano attivate, se non dovessero dare esito gli avvisi di mobilità per collaboratori tecnico-professionali (2) pubblicati nelle ultime settimane.

Nel 2015 si dovrebbe, inoltre, dare seguito alle procedure selettive destinate ad acquisire figure dirigenziali (3) sulla base dell'autorizzazione ottenuta dalla Regione Lazio secondo i coefficienti di turn over consentiti con riferimento alle cessazioni di personale nel 2012.

Non sono prevedibili i tempi dell'approvazione da parte della Giunta regionale, della Programmazione triennale del fabbisogno di personale per l'anno 2015 che l'Agenzia è impegnata a produrre entro il mese di marzo.

Va detto, in ogni caso, che anche con l'ampliamento dei limiti al **turn over** introdotto dalla normativa più recente, resta possibile coprire solo in parte le cessazioni dal servizio dovute a pensionamenti o altre cause. Pure nella consapevolezza della generalizzata operazione di riduzione degli organici pubblici perseguita su scala nazionale e della necessità di rileggere le dotazioni alla luce dei mutamenti di contesto generati dalla prolungata crisi economica, va segnalato che l'ARPA Lazio non ha affrontato tagli e limitazioni imposti linearmente con l'abbondanza di risorse effettive e il dimensionamento di dotazione teorica che hanno lasciato ad altre agenzie spazio per importanti ridimensionamenti, di conseguenza anche la programmata riorganizzazione potrà procedere piuttosto nella direzione dell'ottimizzazione a risorse date, che non di una ipotetica riduzione.

La Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi, come si è riconfigurata a seguito della deliberazione n.91/2013 che, a parità di dotazione organica, ha rivisto la pianta organica nella direzione di un potenziamento delle figure tecniche.

### 6.3. IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ<sup>11</sup>

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle **azioni positive per la promozione delle pari opportunità**, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo è stata anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia. All'interno dell'ARPA ha anche operato, per un certo periodo, ai fini del consolidamento delle

---

<sup>11</sup> La promozione delle pari opportunità è espressamente indicata dall'art. 8 dalla l.r. 1/2011 (e dal medesimo articolo del d.lgs. 150/2009) come uno degli ambiti di misurazione e di valutazione della prestazione e dei risultati organizzativi.

iniziative assunte e della cultura della parità, una Consigliera di fiducia, cui il personale poteva rivolgersi in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel **Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della *performance*.

Il Comitato unico di garanzia è fondamentalmente chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel corso del biennio 2013-2014 il CUG ha promosso **l'informazione e l'ascolto** anche attraverso incontri tenutisi presso tutte le sedi dell'Agenzia e la diffusione di un semplice questionario mirato ad individuare proposte concrete che i lavoratori ritenessero prioritarie da proporre all'Amministrazione per il miglioramento della qualità della vita lavorativa. Il personale ha espresso una forte preferenza per i temi del **benessere organizzativo**, cui l'Agenzia ha dedicato una specifica rilevazione (in coerenza con le previsioni dell'art. 14 comma 5 del d.lgs. 150/2009 per la prevenzione della corruzione) e dai cui esiti, in fase di elaborazione, potranno derivare interventi mirati.

Altre segnalazioni relative ad orario di lavoro e mobilità potranno trovare risposta nella revisione in corso della contrattazione integrativa aziendale.

Le attività del CUG sono state illustrate dal suo presidente all'Organismo Indipendente di Valutazione in un'audizione congiunta con il responsabile dello Staff servizio di prevenzione e protezione, che ha avuto luogo il 14 luglio 2014 ed ha evidenziato gli spazi per un'azione coordinata del Comitato e dello Staff.

Nel complesso oggi l'Agenzia (che presenta una equa distribuzione per genere dei ruoli di vertice amministrativo) può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del **rispetto della parità di genere**: il trend della distribuzione del personale mostra al 31 dicembre 2012 gli operatori dell'Agenzia divisi fra il 55% di uomini e il 45% di donne per passare, ad un anno di distanza, e a tutt'oggi, a percentuali, rispettivamente, del 52% e del 48%. La distribuzione di dirigenti è sbilanciata a favore degli uomini (61%) ma in maniera assai meno spiccata di quanto non mostri il quadro nazionale generale.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

#### 6.4. IL FINANZIAMENTO

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 vede una **riduzione delle entrate** da attività a pagamento (conseguente al mutato regime di svolgimento delle verifiche su impianti e attrezzature in ambienti di lavoro, si veda di seguito), a fronte della quale non si registra, allo stato, un incremento dei trasferimenti regionali.

Per quanto riguarda i finanziamenti destinati agli investimenti, i 500.000 euro previsti per le spese in conto capitale risultano già da ora del tutto inadeguati all'attuazione del programma dei **lavori di manutenzione straordinaria** sul cospicuo e in parte obsoleto patrimonio dell'Agenzia e a far fronte a specifiche esigenze di risanamento o sostituzione di sedi operative compromesse e procrastinerà i tempi per il rinnovamento della dotazione di **attrezzature tecnico scientifiche**, necessarie all'espletamento dell'attività istituzionale e invecchiate in conseguenza dell'esiguità se non dell'indisponibilità di trasferimenti per investimenti negli anni scorsi.

**Tabella 2 - Entrate previste anno 2015**

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 33.451.701
Entrate da attività proprie	€ 4.656.500
<b>Totale</b>	<b>38.108.201</b>
Finanziamenti regionali per investimenti	€ 500.000

L'andamento dei finanziamenti riportato nella Tabella 3 mostra il perdurare di uno scenario economico-finanziario particolarmente delicato e variabile, i cui effetti si combinano con un trend decrescente delle entrate derivanti da attività proprie. A questo si associa l'impossibilità di utilizzare, a copertura di spese correnti, l'avanzo di amministrazione generato negli anni precedenti, essendo esso interamente vincolato.

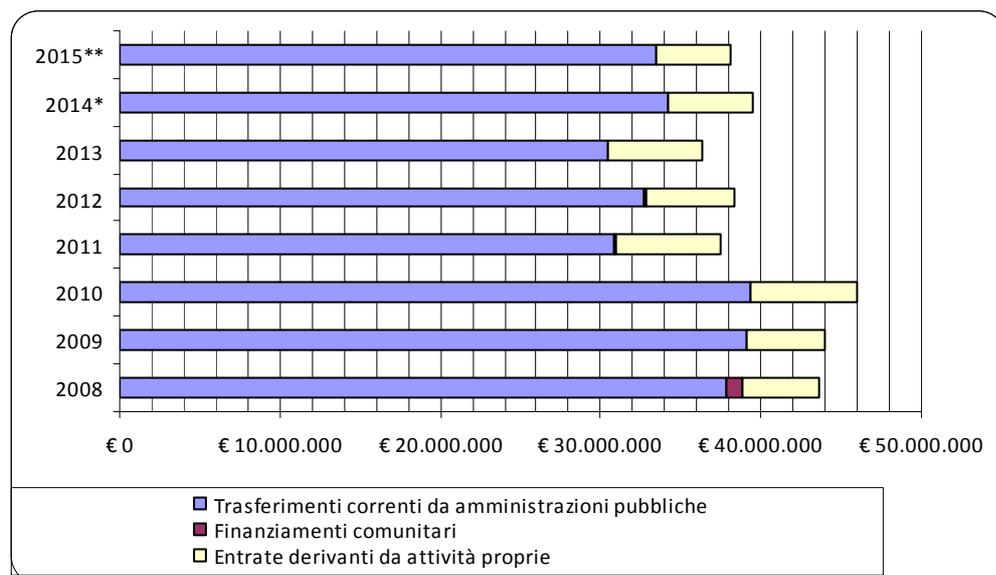
**Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico**

Tipologia finanziamenti	2009	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>(1)</sup>	2015 <sup>(2)</sup>
Finanziamenti regionali e provinciali	38.369.600	38.615.099	29.902.678	32.167.345	30.416.828	34.198.548	33.451.701
Finanziamenti statali e di altri enti pubblici	726.362	786.074	983.283	573.298			
Finanziamenti comunitari	91	-	7.124	53.685	4.342	68.171	-
Entrate derivanti da attività proprie	4.936.671	6.558.840	6.615.541	5.513.569	5.964.298	5.213.869	4.656.500
<b>Finanziamenti totali</b>	<b>44.032.724</b>	<b>45.960.013</b>	<b>37.508.626</b>	<b>38.307.897</b>	<b>36.381.125</b>	<b>39.480.588</b>	<b>38.108.201</b>

(1) Dati provenienti dal bilancio assestato (i dati 2008-2013 sono riferiti alle entrate accertate come risultanti dal rendiconto)

(2) Dati provenienti dal bilancio di previsione 2015-17

**Figura 1 - Andamento storico entrate**



Gli indici di bilancio (Tabella 4), utilizzati anche negli anni precedenti, presentano valori sostanzialmente invariati rispetto al passato, confermando la rigidità della spesa e che eventuali recuperi di efficienza significativi in termini di costi unitari dei servizi e delle prestazioni erogate sono realizzabili solo migliorando la produttività pro-capite.

**Tabella 4 - Indici di bilancio \***

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2015 (previsionali)	Calcolo indice
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 4.656.500 Entrate correnti: € 38.108.201	<b>12%</b>
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente / Entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente: € 24.745.973 Entrate correnti: € 38.108.201	<b>65%</b>

\*valutazioni effettuate sul bilancio di previsione 2015

Relativamente alla sistematica incertezza sulla disponibilità di cassa dell'Agenda, perdurata fino a parte del 2014, la Regione Lazio, con la delibera di Giunta n. 618 del 30.09.14, ha provveduto a stabilizzare i flussi dei trasferimenti ripartendone l'erogazione in due semestralità, subordinando la seconda rata alla presentazione del conto consuntivo dell'anno precedente.

Si evidenzia, tuttavia, che tale misura è valida solo per il finanziamento di competenza dell'esercizio 2014 e che al momento non è stato emanato alcun atto regionale che rinnovi tale modalità di gestione dei flussi di cassa anche per l'esercizio 2015.

La prima *tranche* di trasferimenti è stata utilizzata dall'Agenda per sanare in maniera sostanziale le proprie posizioni debitorie verso i fornitori ed è evidente che, qualora la Regione Lazio rendesse strutturale tale modalità di erogazione delle risorse, migliorerebbero le condizioni di fornitura di beni e servizi a fronte di puntuali pagamenti ai fornitori e verrebbero conseguentemente meno sia i ritardi nello svolgimento delle

attività tecniche, sia le spese sostenute per il pagamento degli interessi passivi derivanti dall'obbligato utilizzo dell'anticipazione di cassa.

Riguardo all'unica fonte di finanziamento di cui l'Agenzia ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, come già anticipato, si prevede una forte contrazione probabilmente di natura strutturale, alla luce della recente liberalizzazione dell'attività di verifica e della mancata sostituzione del personale cessato, dato l'obbligo di contenimento della spesa del personale. Al fine di arginare tale flessione di risorse l'Agenzia continua lo sforzo, da un lato, di massimizzare l'incasso di quanto accertato, monitorando i processi di fatturazione e rafforzando le procedure di recupero del credito, dall'altro, l'impegno sulle attività riconducibili a progetti e convenzioni a favore di altri enti pubblici e privati. Nel medio periodo sarà, tuttavia, necessaria una più accurata valutazione delle possibilità di recupero di introiti da attività di verifica per le quali la competenza dell'Agenzia resta esclusiva, analizzando la fattibilità della concentrazione delle risorse su attività di natura più strettamente ambientale, legate alle funzioni istituzionali non surrogabili dell'ARPA e produttrici di autofinanziamento (attività connesse con i controlli ambientali di varia natura, dalle bonifiche di siti contaminati, ai controlli su impianti soggetti ad AIA).

È, peraltro, fondamentale assicurare un utilizzo delle risorse, in termini di competenza e di cassa, accuratamente programmato tenendo conto delle priorità dell'Agenzia, continuando ad operare per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

## 7. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

---

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri *stakeholders* esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o *target*) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:<sup>12</sup>

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'Agenzia deve, dunque, svilupparsi a partire dal **mandato istituzionale**, individuando le **aree strategiche** in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (*outcome*) misurabile.

L'impatto complessivo viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.<sup>13</sup> I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune agenzie di protezione ambientale, fra le quali l'ARPA Lazio, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra la Figura 2, a partire dal comune mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Lungo tale duplice binario (conoscenza e prevenzione) sono state individuate le aree strategiche, cinque direttamente connesse con l'ambiente esterno, una sesta tutta interna, trasversale alle altre e ad esse di supporto. Questo primo livello dell'albero delimita l'ambito e i confini dell'azione dell'Agenzia, individuandone la missione.

---

<sup>12</sup> Gli ambiti di misurazione qui riportati sono espressamente indicati dall'art.8 del d.lgs. 150/2009 e dall'art.8 della l.r. 1/2011 che ad esso direttamente rinvia.

<sup>13</sup> Gli indicatori utilizzati con riferimento agli obiettivi annuali nell'allegato Quadro di programmazione generale (Allegato 1) sono descritti analiticamente nell'Anagrafe degli indicatori disponibile nella intranet dell'Agenzia.

Figura 2 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale

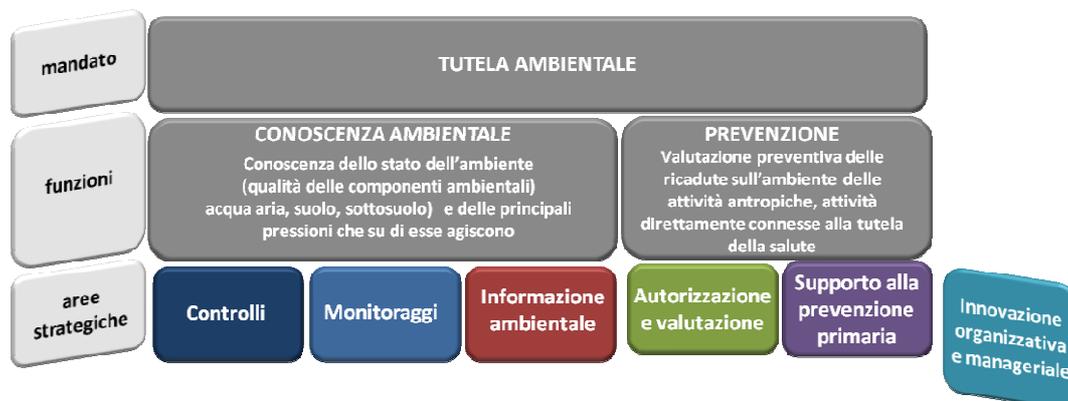
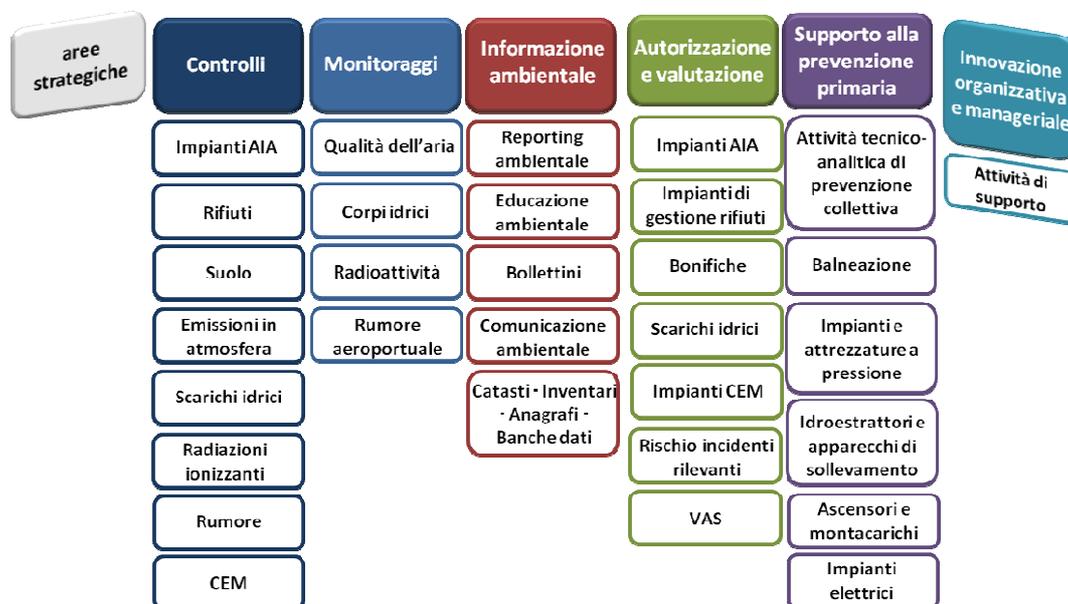


Figura 3 – Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



Resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltreché al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Si dovrà lavorare, anche nel contesto delle attività in corso per l'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*,<sup>14</sup> allo sviluppo di una migliore capacità di definizione delle reali finalità esterne dell'attività dell'Agenzia, anche tentando un maggiore coinvolgimento degli attori esterni e interni.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato in passato, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di *line* come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

<sup>14</sup> Al riguardo si veda l'obiettivo strategico 6.a, pag. 42

## 8. OBIETTIVI STRATEGICI

### Area strategica 1 - CONTROLLI

- 1.a ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SU TUTTI GLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA
- 1.b ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

### Area strategica 2 - MONITORAGGI

- 2.a CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE
- 2.b VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE
- 2.c ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO
- 2.d MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI

### Area strategica 3 - INFORMAZIONE

- 3.a ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE
- 3.b ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE

### Area strategica 4 - AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

### Area strategica 5 - SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a PRESIDARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI
- 5.b ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI

### Area strategica 6 - INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI
- 6.b FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE
- 6.c SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

### CONVENZIONI E PROGETTI

- c&p ASSICURARE LA TRASPARENZA INTERNA ED ESTERNA E L'AFFIDABILITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DOVUTE IN CONSEGUENZA DELLA STIPULA DI CONVENZIONI TRA L'AGENZIA E SOGGETTI TERZI E DELL'AFFIDAMENTO DI PROGETTI

## 8.1. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

Come si è detto l'ARPA Lazio, in collaborazione con altre Agenzie di protezione ambientale, ha individuato, analizzando il proprio mandato istituzionale, cinque aree strategiche all'interno delle quali il suo intervento è collocabile, rappresentate nella Figura 2 - *Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale* (Controlli – Monitoraggi – Informazione – Autorizzazione e valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), alle quali ne è stata aggiunta una sesta, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

Il peso delle aree strategiche in cui è strutturata la **performance dell'Agenzia** (per come definita nel "Sistema di gestione della prestazione e dei risultati" vigente) e, all'interno di esse, il peso che ciascun obiettivo strategico triennale ricopre in quell'ambito di programmazione sono rappresentati nello schema "Programmazione 2015-2017 - Performance dell'ARPA Lazio" (Scheda 9a). Il prospetto costituisce uno strumento gestionale utile a definire e indirizzare le priorità strategiche dell'Agenzia nel suo complesso e, nello stesso tempo, il quadro di riferimento su cui impostare una prima misurazione e valutazione della performance organizzativa annuale (e triennale) dell'amministrazione.

Le **priorità delle Sezioni provinciali e delle Direzioni centrali**, a partire dagli obiettivi strategici triennali dell'Agenzia e nell'ottica della definizione della performance organizzativa delle strutture (intesa come contributo atteso dalle strutture sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione) sono rappresentate nello schema "Programmazione 2015-2017 - Performance delle macro strutture" (Scheda 9b).

Nel definire, all'interno delle aree sopra richiamate, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia è tenuta ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della **programmazione economico-finanziaria** e del **bilancio**>>. <sup>15</sup> È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

A partire alla formulazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall'ARPA la normativa per l'armonizzazione dei bilanci delle PPAA codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L'Agenzia è stata inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell'applicazione della disciplina, prima della sua entrata in vigore come norma generale per tutte le amministrazioni pubbliche.

Già dallo scorso anno, pertanto, è stato operato nei documenti previsionali di bilancio il **raccordo** necessario fra gli obiettivi e le articolazioni (Missioni e Programmi) del bilancio stesso, affrontando le difficoltà determinate dalla circostanza che l'articolazione di Missioni e Programmi, pensata per la totalità delle amministrazioni pubbliche nazionali, non coincide con la logica delle funzioni chiave dell'Agenzia, che è alla base dell'albero della performance adottato. Ne consegue che obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti ad un medesimo obiettivo strategico sono frammentati fra Missioni e Programmi differenti. È stato predisposto, pertanto, uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

Il raccordo effettuato è ancora in forma semplificata: ad ogni programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici e annuali pertinenti, ma limitandosi a definire le risorse destinate all'insieme degli obiettivi strategici e annuali sottostanti a ciascun programma, senza giungere a calcolare quante risorse assorbe ciascun obiettivo (annuale o strategico).

Nella Scheda 8 in allegato, al fine di facilitare la lettura del raccordo tra il bilancio di previsione ed il *Piano della prestazione e dei risultati*, si riporta una tabella che mostra le corrispondenze tra Missioni e Programmi di bilancio e le linee di attività dell'Agenzia (cfr. Scheda 1 Elenco delle attività).

<sup>15</sup> Art. 4 comma 1 della l.r. 1/2011.

A valle del primo anno di applicazione è stato possibile, per la formulazione del bilancio di previsione 2015, rivedere i coefficienti di ripartizione delle spese per il personale sulla base del monitoraggio effettuato durante l'anno di esercizio. Per il 2015 è previsto un più generale monitoraggio della corretta imputazione delle spese su Missioni e Programmi, che dovrebbe consentire una gestione sempre più accurata e corrispondente all'effettivo assorbimento di risorse per linee di attività/obiettivi/programmi.

Resta indispensabile la messa a punto di un sistema di contabilità analitica sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal D.lgs. 33/2013. Un primo lavoro di definizione di tali costi è stato, in ogni caso, già realizzato e pubblicato nel 2014 relativamente ai [servizi erogati nel 2013](#).

La distribuzione delle risorse per area strategica ed obiettivi, sulla base dell'articolazione del bilancio per Missioni e Programmi, è contenuta nella Tabella 5 – *Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio*, che contiene anche l'indicazione degli FTE dedicati.

I dati sugli stanziamenti riportati in tabella sono tratti, dunque, dal bilancio di previsione 2015, mentre i dati sugli FTE (totali, diretti e di supporto) sono elaborati dal sistema interno di rilevazione delle attività del personale. In particolare gli FTE indicati come "diretti" sono quelli impiegati nello svolgimento dell'attività cui sono attribuiti, mentre quelli di supporto sono riconducibili al personale assegnato all'unità amministrativa, alla direzione di sezione e ai servizi laboratorio (per la quota dedicata all'attività di *service*). È d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi. Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

**ARPA Lazio - Ciclo della prestazione e dei risultati 2015 (fasi)**

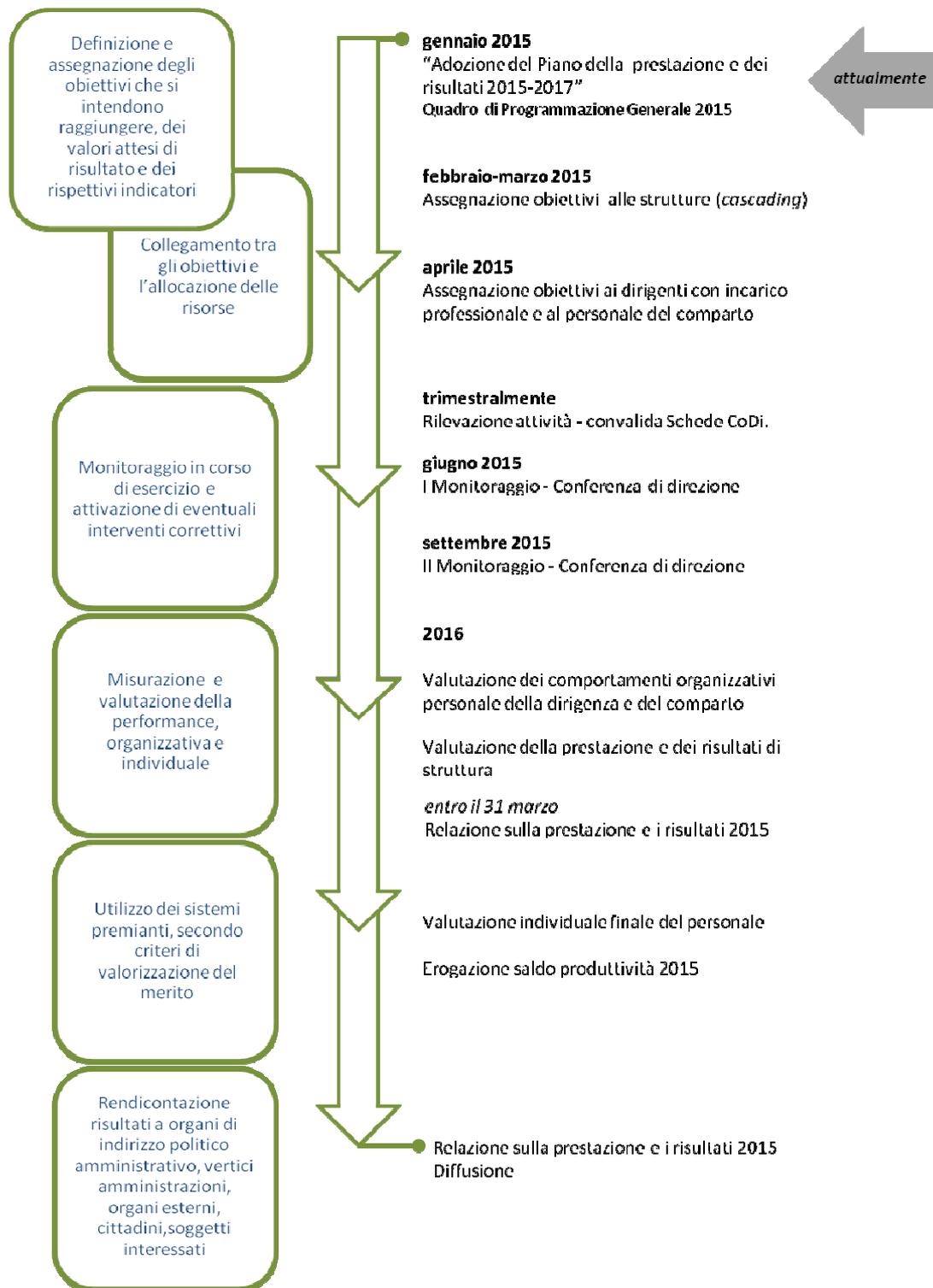


Tabella 5 – Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio

<b>MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>				
<b>Stanziamento 2015: € 2.999.204</b>				
<b>FTE 2015: 26</b>				
<b>Programma 1: organi istituzionali</b>			<b>Stanziamento 2015: € 1.183.067</b>	
<b>Programma 2: segreteria generale</b>			<b>Stanziamento 2015: € 108.898</b>	
<b>Programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</b>			<b>Stanziamento 2015: € 517.719</b>	
<b>Programma 5: gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>			<b>Stanziamento 2015: € 196.728</b>	
<b>Programma 8: statistica e sistemi informativi</b>			<b>Stanziamento 2015: € 475.863</b>	
<b>Programma 10: risorse umane</b>			<b>Stanziamento 2015: € 336.927</b>	
<b>Programma 11: altri servizi generali</b>			<b>Stanziamento 2015: € 180.002</b>	
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>
6	6.a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico	6.a.1	Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2015
			6.a.2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi
			6.a.3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
	6.b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	6.b.1	Attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n.118/2011
	6.c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	6.c.1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
			6.c.2	Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
6.c.3			Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività	

**MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Stanziamiento 2015: € 24.637.476**

**FTE 2015 totali: 326, di cui 226 diretti e 100 di supporto**

<b>Programma 1: difesa del suolo</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 3.042.770</b> <b>FTE 2015 totali: 39, di cui 27 diretti e 12 di supporto</b>	
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>	
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.3	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)	
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p.10	Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione del lago di Vico	
<b>Programma 2: tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 692.892</b> <b>FTE 2015 totali: 2</b>	
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>	
3	3.a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	3.a.1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a: indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, cartografia, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web	
			3.a.2	Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale	
			3.a.3	Normalizzazione/registrazione di dati connessi alle attività tecniche ai fini della produzione di informazioni sui fattori di pressione	
			3.a.4	Avvio del Sistema di gestione delle bonifiche	
			3.a.5	Inventario delle emissioni: produzione di informazioni per l'utenza esterna	
			3.a.6	Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria	

**MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**
**Stanziamiento 2015: € 24.637.476**
**FTE 2015 totali: 326, di cui 226 diretti e 100 di supporto**

	3.b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	3.b.1	Realizzazione di un corso universitario di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata
			3.b.2	Iniziative di educazione ambientale: adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.6	Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p.13	Monitoraggio delle matrici ambientali connesse alle procedure v.i.a. dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta
<b>Programma 3: rifiuti</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 1.928.590</b> <b>FTE 2015 totali: 47, di cui 35 diretti e 12 di supporto</b>
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2015)
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.2	
			4.a.7	Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996

**MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Stanziamiento 2015: € 24.637.476**

**FTE 2015 totali: 326, di cui 226 diretti e 100 di supporto**

<b>Programma 4: servizio idrico integrato</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 4.678.419</b>
				<b>FTE 2015 totali: 66, di cui 52 diretti e 14 di supporto</b>
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1 4.a.2	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
			5.a.4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2015 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari
<b>Programma 6: tutela e valorizzazione delle risorse idriche</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 6.446.338</b>
				<b>FTE 2015 totali: 87, di cui 43 diretti e 44 di supporto</b>
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>
2	2.b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	2.b.1	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici

**MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**
**Stanziamiento 2015: € 24.637.476**
**FTE 2015 totali: 326, di cui 226 diretti e 100 di supporto**

			2.b.2	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio
			2.b.3	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p.10	Provincia di Latina Attuazione del progetto pilota Samobis - stima dello stato ambientale in aree marine costiere e dei rischi, per l'organizzazione della biodiversità
			c&p.2	Attuazione della Strategia Marina di cui al D. Lgs. 190/2010 "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino"
<b>Programma 8: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>				<b>Stanziamiento 2015: € 7.848.467</b> <b>FTE 2015 totali: 85, di cui 68 diretti e 17 di supporto</b>
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
			1.b.4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
			1.b.5	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni

**MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Stanziamiento 2015: € 24.637.476**

**FTE 2015 totali: 326, di cui 226 diretti e 100 di supporto**

2	2.a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	2.a.1	Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	2.c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di borgo sabotino	2.c.1	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	2.d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	2.d.1	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1 4.a.2	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.4	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
			4.a.5	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
c&p	c&p	Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti	c&p	Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni
			c&p.3	CNR Tor Vergata Progetto Life+ denominato DIAPASON "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensor Observations" - [Accordo di partnership]
			c&p.1	ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia - CCM "VIAS - Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico [Convenzione]

**MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE****Stanziamiento 2015: € 7.314.571****FTE 2015 totali: 84, di cui 65 diretti e 19 di supporto**

<b>Programma 7: ulteriori spese in materia sanitaria</b>			<b>Stanziamiento 2015: € 7.314.571</b>	
			<b>FTE 2015 totali: 84, di cui 65 diretti e 19 di supporto</b>	
<b>Area str.</b>	<b>Ob. str.</b>	<b>Descrizione obiettivo strategico</b>	<b>Ob. ann.</b>	<b>Descrizione obiettivo annuale</b>
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico
			5.a.3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico
			5.a.4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2015 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
			5.a.5	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio
			5.a.6	Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
			5.a.7	Partecipazione alle attività previste per l'aggiornamento del Piano regionale integrato dei Controlli sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (P.R.I.C.)
	5.b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	5.b.1	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza
			5.b.2	Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi
			5.b.3	Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento

**MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE**

**Stanziamiento 2015: € 7.314.571**

**FTE 2015 totali: 84, di cui 65 diretti e 19 di supporto**

Programma 7: ulteriori spese in materia sanitaria			Stanziamiento 2015: € 7.314.571 FTE 2015 totali: 84, di cui 65 diretti e 19 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
			5.b.4	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza
			5.b.5	Avvio dell'attività di controllo sistematico a partire dagli impianti AIA e RIR (Impianti a rischio di incidente rilevante)
c&p	c&p		c&p	Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni

## 8.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE

Malgrado i passi avanti registrati nel percorso di costruzione di una base di conoscenza del territorio che consenta di operare delle scelte più solidamente fondate, permane la difficoltà di definizione della strategia dell’Agenzia in termini di concreti benefici per la collettività negli ambiti di competenza sia perché le attività svolte determinano sul benessere collettivo miglioramenti rilevabili su tempi lunghi, sia perché l’ARPA concorre all’attuazione di politiche delle quali non detiene la titolarità.

Restano i limiti alla possibilità programmatica determinati dal peso, sempre rilevante, delle attività di supporto ad autorità giudiziaria e polizia amministrativa, in particolare nelle aree della regione più critiche dal punto di vista della qualità ambientale e della legalità. Permangono, inoltre, le difficoltà legate alla disponibilità di risorse umane, pur in presenza di alcune procedure selettive in corso, e le criticità legate alla incongruenza fra attuale struttura organizzativa e le caratteristiche delle attività tecniche.

Sul piano della programmazione strategica ne deriva l’impossibilità, al momento, di definire, per gli obiettivi strategici propostisi, indicatori di *outcome* che diano ad essi la concretezza desiderabile e, quindi, la necessità di continuare ad indicare in forma per lo più descrittiva e qualitativa i risultati perseguiti.

### Area strategica 1 - CONTROLLI

1.a

**ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA**

I controlli sugli **impianti soggetti ad AIA** costituiscono un’attività fondamentale per la natura (e la potenziale criticità) del loro oggetto e la complessità e qualità del controllo stesso.

Il 2014 ha visto la prima applicazione del **mutato assetto organizzativo** dell’attività nel settore, che ha trasferito sul Servizio tecnico la responsabilità del rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo al fine di consentire la concentrazione delle risorse disponibili presso le sezioni provinciali sulle attività di controllo, sebbene le sezioni provinciali abbiano continuato, in parte, a prestare la propria attività sui procedimenti autorizzatori già in corso.

L’analisi avviata ai fini della riorganizzazione porterà, verosimilmente, anche attraverso una valutazione dei risultati di questo primo anno del nuovo assetto, ad una diversa articolazione delle competenze e delle responsabilità all’interno delle strutture territoriali. Nel frattempo resta l’obiettivo di arrivare **alla copertura completa degli impianti nell’arco del triennio**, con un controllo annuale su una parte degli impianti interessati.

Peraltro si renderà necessario un approfondimento condiviso delle novità introdotte dal d.lgs. 46/2014 nei diversi ambiti della disciplina.

L’approccio integrato al controllo, innovativo rispetto alla pratica tradizionale e nel triennio 2011-2013 riservato ai soli impianti soggetti ad AIA, con la **disciplina relativa all’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** introdotta dal DPR 13 marzo 2013, n. 59, che interessa le piccole e medie imprese, come definite dal Dm 18 aprile 2005, e gli impianti non soggetti alla disciplina dell’AIA, va assumendo i caratteri di una modalità generalizzata del controllo.

Il 2014 ha dato evidenza alla difficoltà, in realtà prevista in sede di programmazione, di gestire tali attività appoggiandosi ad una struttura articolata essenzialmente per matrice (risorse idriche, aria, rifiuti...).

La **riorganizzazione dell'Agazia** dovrà assicurare un supporto organizzativo adeguato a questo nuovo approccio al controllo.

Va segnalato che la Regione Lazio, nel DPEFR 2015-2017 individua fra le proprie azioni cardine di mandato la **digitalizzazione dei SUAP** (Sportelli Unici per le Attività Produttive) e dei rapporti fra pubblica amministrazione e imprese, intendendo con ciò dare immediato sostegno ai Comuni e puntando, tra l'altro, a diminuire oneri e adempimenti a carico delle imprese su nulla-osta ambientali, anche mediante la normalizzazione di procedure e modulistiche e la creazione di banche dati condivise per tutti i soggetti pubblici che intervengono nei procedimenti.

Questa circostanza sottolinea la rilevanza del tema e fa sperare che si possa giungere ad una maggiore chiarezza delle competenze ed omogeneità di procedure fra i soggetti amministrativi coinvolti.

Nelle more, l'Agazia continuerà ad assicurare la propria funzione istituzionale gestendo la documentazione in modo da avere un quadro chiaro dell'applicazione dell'autorizzazione unica e continuando ad effettuare i controlli di settore.

1.b

**ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO**

Permanendo l'assenza, già lamentata, di quegli accordi con gli enti competenti, sotto il coordinamento della Regione, da cui dovrebbe scaturire la programmazione dei controlli, l'Agazia continua a programmare la sua attività ragionando in termini di **capacità produttiva pro capite** delle risorse a propria disposizione.

Sebbene persistano aree di difficoltà, lo sforzo di ottimizzare l'organizzazione del lavoro nella direzione di una maggiore produttività individuale ha raggiunto risultati positivi che hanno consentito, per il 2015, la **revisione in aumento di alcuni target**.

Per il triennio che si apre l'intervento di riorganizzazione sarà accompagnato da un rinnovato tentativo di **interlocuzione con le autorità competenti** al fine di mettere la propria funzione istituzionale a servizio delle loro scelte programmatiche, ferma restando l'intenzione di provvedere a definire in autonomia il profilo della propria azione mettendone al corrente gli enti territoriali competenti, ove le loro indicazioni dovessero mancare.

Proprio al fine di consentire una programmazione adeguata alle necessità del territorio si rinnoverà lo sforzo di acquisire le informazioni pregresse e attivare **un regolare sistema di comunicazione in merito alle autorizzazioni rilasciate** nei diversi settori, all'esterno da parte delle autorità competenti e internamente all'Agazia come condivisione delle informazioni acquisite nell'esercizio delle attività tecniche e dello sforzo della loro normalizzazione.

## Area strategica 2 - MONITORAGGI

Gli obiettivi strategici legati all'attività di monitoraggio della qualità ambientale si presentano come più puntualmente determinati da disposizioni normative di vario rango.

L'obbligo del rispetto di disposizioni prescrittive in termini qualitativi e quantitativi accomuna attività per altri versi fortemente differenziate, non solo sotto il profilo tecnico, ma anche delle risorse assorbite.

2.a

**CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE**

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria continuano, nel triennio di programmazione, a potenziare ulteriormente la capacità già mostrata dall'Agenzia di **concorrere all'effettiva applicazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE** e, dunque, del d.lgs. 155/2010 di suo recepimento, per quanto riguarda la Regione Lazio, adeguandosi pienamente al mutato approccio al controllo della qualità dell'aria, tanto per ciò che attiene al pieno concorso delle diverse componenti (dalla rete di rilevamento, alla conoscenza delle emissioni locali) quanto per ciò che riguarda la capacità previsionale, dando in tal modo concretezza al principio della "valutazione", sulla minima scala spaziale possibile.

Nel 2015, continuerà l'integrazione della rilevazione mediante **mezzo mobile**, portata a regime già nel 2014.

2.b

**VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE**

Per quanto riguarda i monitoraggi dei corpi idrici, l'Agenzia ha sempre mirato ad assicurare la **copertura delle attività previste dalla normativa**, sia pure con il permanere di difficoltà territoriali rispetto ad alcuni aspetti analitici. Intende, dunque, continuare ad assicurare la propria funzione anche all'interno del **nuovo quadro normativo** determinatosi a partire dal recepimento della direttiva europea 2000/60/CE nel contesto del d.lgs. 152/2006, con i conseguenti decreti ministeriali volti a definirne gli aspetti applicativi e quindi, in particolare, con il d.lgs. 260/2010. Il perseguimento dell'obiettivo ha richiesto, e continua a richiedere, uno sforzo particolare per la **definizione delle concrete modalità operative** che sono condizionate dalle risorse a disposizione e dai ristretti limiti cronologici, determinati dai tempi che sono stati necessari per il completamento delle fasi di applicazione di competenza delle strutture regionali.

Nel 2015, senza soluzione di continuità rispetto al chiudersi del ciclo che deve assicurare alla Regione Lazio il completamento delle informazioni necessarie all'espressione della qualità dei corpi idrici, e mentre provvede a fornire il proprio contributo alla pianificazione delle azioni di tutela, l'Agenzia sarà chiamata a supportare la Regione Lazio per la **revisione della rete** al termine di quel primo ciclo.

2.c

**ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO**

L'Agenzia si è, sostanzialmente, **emancipata dalla dipendenza tecnica da enti esterni** secondo quanto era stato previsto nella programmazione strategica dello trascorso triennio. Le difficoltà che ancora nel 2014 hanno caratterizzato l'attività in termini di interruzioni della funzionalità della strumentazione in conseguenza dei ritardi nei pagamenti dei fornitori e l'impatto del trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata non dovrebbero avere analoghi nel triennio a venire, facendo confidare in un **consolidamento dell'attività** e nella **piena attuazione del monitoraggio** come definito dalla DGR 141 del 25 marzo 2014.

2.d

MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI

L’Agenzia si propone di dare **continuità e sistematicità** (e massima diffusione ai suoi risultati) all’attività svolta sugli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino per quanto attiene a tutti gli aspetti di monitoraggio, elaborazione dei dati, calcolo degli indici LVA e di verifica del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale. Si intende in questo modo dare piena risposta alle **esigenze di informazione degli organi istituzionali** per l’assunzione delle decisioni di loro competenza e, di conseguenza, concorrere ad assicurare il percorso verso il risanamento acustico previsto a cura dell’ente gestore.

### Area strategica 3 – INFORMAZIONE AMBIENTALE

3.a

ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE

Nonostante la carenza di risorse economiche, l’Agenzia si è proposta di **potenziare in maniera sostanziale la sua funzione istituzionale di produzione e messa a disposizione di informazioni in materia ambientale** e di adempiere, al tempo stesso, agli **obblighi di rendicontazione alla collettività dell’attività** da essa svolta e della sua coerenza e adeguatezza con le sue finalità di tutela dell’ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Il percorso avviato nel 2013 con l’integrale ristrutturazione del **sito web**, l’individuazione delle informazioni essenziali e la loro messa a disposizione del pubblico, tanto come descrizione chiara e accessibile delle funzioni dell’Agenzia, quanto come dati relativi allo stato delle diverse matrici e alle attività di controllo svolte ha visto un, sia pur faticoso, consolidamento nel 2014 e consente una concreta programmazione dei **primi prodotti cartografici a partire dal 2015**.

A servizio della rilevazione dei fattori di pressioni presenti sul territorio regionale (la cui conoscenza è il presupposto ineludibile di una efficace azione di controllo [cfr. obiettivo 1.b ]) si avvierà una **progressiva e sistematica normalizzazione della raccolta e della registrazione dei dati informativi** che possono scaturire dallo svolgimento delle attività tecniche.

Attraverso lo stesso sito web deve continuare a trovare visibilità la **produzione editoriale** dell’Agenzia, divenuta sistematica e programmata su base pluriennale, la quale raccoglie periodicamente i risultati ambientali delle attività svolte e la loro elaborazione.

È d’obbligo menzionare, nel contesto dell’area strategica riferita all’informazione ambientale, l’atto (DGR 674 del 14/10/2014) con il quale la Regione Lazio assegna la “gestione operativa del **Punto Focale Regionale (PFR)** e del **Sistema Informativo Regionale per l’Ambiente (SIRA)** del Lazio all’Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio)” rimandando l’attuazione della deliberazione ad un “atto regolamentare per la gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA)” nonché ad “atti necessari e conseguenti” che non risulta siano stati assunti.

È evidente che il trasferimento operativo del SIRA e la gestione del suo funzionamento, quando avverranno, richiederanno un importante ripensamento di tutta la programmazione.

3.b

**ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE**

Nell'impossibilità, visti i limiti e le incertezze di bilancio, di essere presente in maniera sensibile e diretta quale operatore della **formazione** e dell'**aggiornamento** di quanti lavorano nel settore ambientale, come pure sarebbe fra le sue finalità istituzionali, l'Agenzia si è orientata nel tempo a fare uso di **strumenti economicamente più sostenibili** o di **massimizzare l'incisività di quelli comunque operativi**, perseguendo la massima efficacia del servizio all'utenza esterna della Biblioteca ambientale, la messa a regime di un sistema più finalizzato di gestione dei tirocini formativi e la formulazione di un programma pluriennale di educazione alla sostenibilità che ha portato alla produzione di materiali di supporto all'attività degli educatori. Nel contempo ha selezionato proposte qualificate di contributo alla formazione superiore curriculare quando andavano a colmare vuoti nell'offerta formativa universitaria specialistica.

L'annunciato inserimento dell'**educazione ambientale** quale materia curriculare nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dall'anno scolastico 2015-2016 impone di seguire lo sviluppo dell'iniziativa dei Ministeri dell'ambiente e dell'istruzione per predisporre ad adeguare la propria azione alle nuove necessità, alle quali, peraltro, sin da ora paiono funzionali gli strumenti di riferimento metodologico e bibliografico per gli educatori messi in cantiere negli anni scorsi.

#### Area strategica 4 – AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.a

**ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE**

Pur con la contrazione del personale in atto, l'Agenzia mira a mantenere la capacità, dimostrata negli anni scorsi, di dare **piena risposta alle richieste delle autorità competenti** di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni all'esercizio/attività, tanto più che un fattivo e accurato apporto nella fase autorizzatoria è la necessaria premessa per lo svolgimento di un controllo fondato ed efficace.

Si consolida, nel 2015, l'**assetto** che affida al Servizio tecnico il rilascio dei pareri sui piani di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA e che ha garantito il rilascio di tutti i pareri richiesti. Saranno da valutare i benefici sulla qualità delle autorizzazioni rilasciate a seguito di una interlocuzione unitaria con l'Agenzia e quindi sulla conseguente attività di controllo da parte delle strutture territoriali.

#### Area strategica 5 – SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

5.a

**PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI**

La specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza

sulla salute dei cittadini (essenzialmente le ASL del territorio regionale) che la costante riduzione delle risorse umane ha richiesto all’Agenzia ha prodotto un efficientamento delle attività che consente per il 2015 di sperimentare una **riduzione dei tempi analitici nel settore delle acque potabili**.

Inoltre, pur nelle difficoltà note, si mira alla **tenuta degli standard di tempestività nel settore degli alimenti**, peraltro facendosi carico di un continuo miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l’**accreditamento di nuove prove**, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Fino ad oggi l’obiettivo è stato perseguito con efficacia, facendo, peraltro, dell’Agenzia un punto di eccellenza della rete di controllo degli alimenti, mentre si recuperava un **ruolo attivo dell’ARPA nell’interlocazione con gli altri soggetti istituzionali** (Ministero della salute e Regione Lazio).

5.b

ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI

In conseguenza delle **innovazioni introdotte dall’entrata in vigore del DM 11/4/2011** (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all’All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) e tenuto conto dell’elevato numero di pensionamenti nel settore specifico, l’Agenzia si era proposta una presenza sempre più razionalizzata sul territorio regionale, considerata la possibilità di avvalersi di soggetti privati accreditati. Le nuove modifiche apportate alla disciplina del settore nel corso del 2013, introducendo la completa apertura al mercato delle attività di verifica, hanno determinato un impatto importante su un’attività che costituisce anche una fonte di finanziamento e richiesto un nuovo, **complessivo ripensamento delle funzioni e delle intenzioni dell’Agenzia**. Nel corso dell’anno si dovranno orientare le attività di verifica verso le attività di esclusiva titolarità dell’ARPA Lazio in modo da garantire la gli introiti al decrescere della richiesta sulle attività in regime concorrenziale e definire una strategia di medio periodo che, valutata la capacità remunerativa e le funzioni istituzionali stringenti, assicuri l’**assolvimento dei compiti** e la **sostenibilità economica dell’attività**, anche prendendo in considerazione la possibilità/necessità di reindirizzare le risorse verso altre attività.

### 8.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

#### Area strategica 6 – INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La sesta area strategica faceva perno attorno alle parole chiave “trasparenza”, “innovazione tecnologica”, “controllo interno” come leve strategiche per il perseguimento di quella produttività e qualità del servizio alle quali la nuova riforma del lavoro pubblico, avviata nel 2009, tornava a richiamare le pubbliche amministrazioni.

A partire dal 2014 si è aggiunto, a quelli appena menzionati, il nuovo asse della prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, per come le individua il Piano nazionale anticorruzione adottato in attuazione della legge 190/2012, vale a dire intendendo il concetto di corruzione in un’accezione ampia per cui esso “è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere

vantaggi privati”. Dunque “le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter , c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”

6.a

**PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO SULL'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI**

L’Agenzia ha già intensamente lavorato non solo a dare concretezza agli obiettivi proposti con il primo Programma triennale per la **trasparenza** e l’**integrità** adottati, ma anche alle disposizioni successivamente intervenute a seguito dell’emanazione del d.lgs. 33/2013. L’adempimento a quelle disposizioni è diventato, almeno in parte, il prodotto di una routine lavorativa la cui razionale organizzazione produce i dati necessari, nei formati prescritti, seppure non sempre come prodotto secondario diretto.

Restano una parte di **adempimenti più difficili** da interiorizzare e strutture responsabili della produzione dei dati e della loro pubblicazione che stanno faticando di più a rendersi consapevoli e autonome e a rivedere le prassi lavorative interne alla luce di quella esigenza di trasparenza che diventa una cartina al tornasole della qualità del lavoro svolto.

Interventi di **regolamentazione e proceduralizzazione interna**, che non appesantiscano inutilmente i processi, possono costituire una guida più chiara al consolidamento delle attività.

Nel triennio in corso deve trovare piena realizzazione la **messa a punto dei processi di produzione di dati** più complessi di carattere gestionale (p.es. costi puntuali dei servizi), che pure hanno visto nel 2014 i primi risultati.

Non le sole strutture amministrative e gestionali sono chiamate ad un impegno particolare. La piena concretezza dell’obiettivo richiede, infatti, che, siano **fornite alle imprese informazioni sui controlli** cui sono sottoposte e le modalità della loro effettuazione e definiti i servizi per i quali è necessario fornire all’utenza non solo tutte le informazioni necessarie all’accesso ad esso, ma anche i canali telematici per farlo, realizzazioni possibili solo a valle di un lavoro di ricognizione, individuazione e descrizione dei servizi stessi e delle modalità della loro erogazione, nonché di produzione della modulistica necessaria.

L’Agenzia si è attivata a questo fine nel contesto della rete delle agenzie ambientali, che, considerata la complessità dei temi, sta lavorando a dare risposte condivise e omogenee sul territorio nazionale, a partire dalla questione dei controlli alle imprese.

Il concorso di tutta l’Agenzia sarà necessario per la realizzazione di prodotti e servizi complessi, come la carta dei servizi ed un ufficio relazioni con il pubblico adeguatamente infrastrutturato, per il cui sviluppo sarà necessario un percorso realisticamente progressivo.

L’Agenzia, che già nel 2014 si è misurata con il compito non semplice di analizzare in dettaglio i propri processi di produzione dei servizi e dei procedimenti interni al fine di individuare le specifiche misure di **prevenzione della corruzione**, mettendo contemporaneamente in atto quelle misure obbligatorie che il Piano nazionale ha già individuato e disposto, dovrà compiere il lavoro di un’analisi più ficcante (di cui ha già in parte disegnato il perimetro) e di forme di controllo più puntuale, per quanto potenzialmente impopolari, proprio perché di tutela del corretto comportamento e operato dei suoi collaboratori.

6.b

**FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

Il percorso tracciato verso un'impostazione più strutturata e controllata dei processi contabili, da una parte troverà modo di sostanziarsi in attività riconducibili all'attuazione di misure di prevenzione della corruzione, dall'altra sarà guidato dall'**applicazione del dettato del d.lgs. 118/2011**, al quale l'Agenzia sta dando attuazione quale ente incluso nella sperimentazione che precede l'estensione, dal 2015, a tutte le amministrazioni pubbliche delle disposizioni per l'armonizzazione dei bilanci.

Come ha richiamato anche il Collegio dei Revisori, l'Agenzia ha necessità che venga impiantato un vero **sistema di internal auditing**, che sia volto a dare piena attendibilità al sistema contabile.

Premessa, di fondamentale utilità, di tale sistema è il **pieno utilizzo degli strumenti informatici di supporto**, che facilitino l'accesso ai dati, la loro interrogazione ed elaborazione. Nel 2015 sarà necessario estendere, consolidare e normalizzare a tutte le funzioni che alimentano i flussi di dati amministrativi e contabili l'uso del software acquisito a supporto dell'applicazione del soprarichiamato decreto. Alla fase di avvio dell'uso, con il concorso delle Sezioni provinciali, utilizzatrici dello strumento, deve seguire la verifica della accuratezza delle registrazioni e della regolarità dei flussi, anche grazie alla stesura delle procedure necessarie e al supporto agli operatori.

Il raggiungimento della piena maturità d'uso dei software di supporto e la chiarezza e applicazione delle procedure interne sono anche il prerequisito per il tempestivo adeguamento alle molte innovazioni all'orizzonte vicino delle PPAA, dalla fatturazione elettronica attiva e passiva (con riferimento anche al cosiddetto "split payment", versamento diretto dell'IVA su forniture quale misura di prevenzione di frodi) all'utilizzo del mandato elettronico.

6.c

**SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO**

È un paradosso solo apparente che i momenti di crisi e di incertezza economico-finanziaria richiedano un di più di **attenzione verso una gestione programmata**, che, attraverso la pianificazione delle attività, corredata degli strumenti opportuni di valutazione dei costi (anche nella forma della valutazione costi/benefici nonché della costruzione di scenari alternativi) consenta di adattarsi nel miglior modo possibile, o quantomeno con il minor danno, al verificarsi delle alternative meno favorevoli.

La gestione pluriennale degli **accreditamenti** ha trovato una sua regolarità, per quanto ci siano ancora spazi di miglioramento che vanno perseguiti, soprattutto nell'integrare le pratiche della qualità nell'operatività quotidiana di tutto il personale, come garanzia di generale corretto operare e nell'interiorizzare le fasi della programmazione come un momento gestionale importante.

Nel 2014 l'Agenzia ha ritenuto, invece, opportuno provvedere ad una complessiva rivalutazione del **sistema di gestione della sicurezza**, anche al fine di definirne con maggiore chiarezza ruoli e responsabilità. L'analisi svolta e le proposte di interventi da realizzare nel triennio saranno valutati dalla nuova direzione, anche nel contesto del processo di riorganizzazione.

Deve proseguire la **politica di gestione programmata avviata negli scorsi anni**, soprattutto per quelle attività di supporto che comportano la gestione di risorse economiche ingenti e/o da impegnarsi in settori critici.

Si ribadisce la necessità che piani e programmi non si risolvano in elencazione di interventi auspicati, al di fuori di ogni valutazione di rischio in merito ai fattori esterni che ne condizionano la realizzabilità e di ogni proposizione di alternative possibili, ma siano piuttosto orientati al merito concreto, siano uno strumento

effettivo di supporto alle politiche gestionali in un contesto di grande variabilità, per lo più di segno negativo.

Per soddisfare l'attesa che i programmi così formulati (di fabbisogni del personale, di lavori e gestione del patrimonio immobiliare, della strumentazione) siano strumenti utili ai passaggi critici della vita dell'Agenzia, dalla costruzione del bilancio, alla pianificazione della spesa, all'assunzione di scelte organizzative è necessario che si strutturino come strumenti utili alla guida del concreto lavoro dell'ARPA nel periodo di riferimento. Con questa finalità a partire dal 2015 (e poi come routine negli anni successivi) la formulazioni di piani dovrà avvenire entro la fine dell'anno antecedente quello di riferimento, in modo da essere incorporata in maniera esplicita e consapevole nel Piano della prestazione del triennio interessato ed evidenziare, se esistente, il contributo richiesto ad altre strutture e i suoi tempi.

Analogo approccio è richiesto alla **programmazione dei controlli ambientali**, che deve essere definita per tempo, appoggiandosi ai dati del secondo monitoraggio, effettuato nei mesi di settembre/ottobre, e consentendo che le attività programmate possano snodarsi lungo l'intero anno di riferimento.

Pure con le difficoltà legate al numero ridotto e alla condizione precaria del personale tecnico informatico in servizio presso l'Agenzia e al ritardo nelle forniture di servizi di supporto allo sviluppo, si dovrà fare ogni sforzo perché, nel triennio, la **gestione informatizzata** permei le modalità di funzionamento **delle attività tecniche**, costituendo il presupposto della produzione di informazione, della programmazione e del controllo sull'attività, dell'infrastrutturazione dei servizi on line, al pubblico o fra amministrazioni.

Analogamente appare irrinunciabile una valutazione accurata e una definizione degli interventi necessari per adeguare l'Agenzia alle prescrizioni tecniche, finalmente prodotte dal ministero competente, in materia di **gestione documentale** latamente intesa. Anche in considerazione di questo sarà necessario, nel triennio, disegnare una prospettiva strategica per il sistema informativo/informatico dell'ARPA Lazio.

## 9. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

---

L'andamento a slittamento della programmazione triennale comporta che di anno in anno alcuni obiettivi annuali chiudano un ciclo di programmazione, altri costituiscano una tappa intermedia di avvicinamento ai risultati attesi al termine di un triennio, altri aprano un nuovo ciclo.

Per buona parte delle attività tecniche, tuttavia, per le criticità nelle quali L'Agenzia versa, gli obiettivi annuali si presentano piuttosto come lo **sforzo di non recedere rispetto a quantità e qualità della prestazione fino ad oggi assicurata**, nell'auspicio di un miglioramento delle prospettive. Anche in questo ultimo caso si lavora, comunque, per lo più, alla razionalizzazione, al miglioramento tecnico, quantomeno alla crescita della conoscenza che l'Agenzia ha di se stessa e del suo operare in relazione al territorio. E non mancano, in ambiti specifici, spazi per il miglioramento della prestazione individuale.

Prima di entrare nel merito dei singoli obiettivi si ricorda che, come di consueto, per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica i **target** sono definiti, sulla base dei dati storici di attività, in termini di produttività *pro capite*. Si intende con questo disporre di uno strumento efficiente di misurazione della prestazione, per l'Agenzia e per le sue strutture, che motivi a mantenere un livello adeguato di produttività in difetto di risorse e che crei un sistema di benchmarking interno, avvicinando verso l'alto i livelli di produttività nelle diverse aree della regione. Tuttavia, l'esigenza sopra accennata di conoscere, rendere visibile e programmata l'azione dell'Agenzia sul territorio ha condotto, a partire dal 2013, all'introduzione, nei risultati attesi, dei volumi complessivi che si ritiene, con tale produttività *pro capite*, di poter garantire.

Si ribadisce quanto già precisato in passato, vale a dire che la misurazione, in fase di monitoraggio e di rendicontazione conclusiva, applicherà i correttivi già individuati in occasione delle precedenti programmazioni per tener conto delle **particolarità organizzative delle diverse realtà** (un numero molto esiguo di operatori comporta, per esempio, una dispersione nella produzione; la presenza solo in alcune sezioni di laboratori *service* fa gravare sugli operatori dei servizi tematici attività diverse sulle medesime linee di attività, le specifiche criticità ambientali di alcuni territori rendono possibile, se non verosimile, che alcune attività programmate assumano caratteristiche di ben maggiore complessità e conseguente impegno richiesto e così via). Si terrà anche conto dell'assorbimento di risorse, non censito dal sistema di rilevazione degli FTE, per la realizzazione di obiettivi specifici, che solo per alcune strutture vanno ad aggiungersi a quelli comuni (es. realizzazione di pubblicazioni, elaborazione di procedure).

Anche per i **laboratori** i criteri di definizione della prestazione desiderata ricalcano in buona parte quelli dello scorso anno. Per la funzione di *service* che i laboratori svolgono, e il conseguente condizionamento che deriva alla loro attività dalla domanda delle strutture tematiche, ad essi si richiede tempestività nella risposta e la loro prestazione si misura anche sulla ricchezza, incluse le caratteristiche di complessità, dei parametri analizzati. Nel valutare i tempi di risposta si terrà conto della mole di lavoro smaltita. Si terrà, inoltre, conto dell'interruzione dell'attività analitica dovuta a "fermo macchina" di diversa origine, introdotta a partire dal 2013, purché adeguatamente motivata e comunicata.

Come per gli anni scorsi, i servizi laboratorio sono, dunque, chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di produttività che comportino un'attività analitica, con una prestazione garantita in tempi determinati e di cui si misurerà il valore complessivo conteggiando il numero di parametri assicurati *pro capite* complessivamente, su tutte le linee di attività che coinvolgono i laboratori stessi, pesando opportunamente le diverse tipologie di parametri, essendo stato fissato, sul dato storico, un target di 5.500 parametri pesati *pro capite*. Sarà, inoltre, transitoriamente applicato un coefficiente di pesatura globale per le realtà la cui capacità produttiva è condizionata da specifiche dotazioni strumentali o condizioni strutturali.

Si tratta di un approccio temporaneo, applicato nelle more della conclusione del lavoro di analisi e proposta in corso ad opera della Divisione ambiente e salute e degli esiti del più complessivo progetto di riorganizzazione dell'Agenzia.

Si mantiene per il 2015 il target di parametri *pro capite* introdotto nel 2013, a valle di un lavoro che ha coinvolto Servizio tecnico e Sezioni provinciali, per le analisi microbiologiche. Il target, articolato, prevede la

necessità di una dotazione minima di personale, alla quale si fa corrispondere una produttività base. Per ogni FTE che si aggiunge alla dotazione base si richiede una prestazione *pro capite* aggiuntiva doppia di quella base. Al laboratorio microbiologico del servizio laboratorio della sezione provinciale di Roma si richiede di assicurare la preparazione dei terreni e di effettuare le verifiche di sterilità richieste dai servizi.

Di seguito si illustrano, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi attraverso i quali tradurre la strategia in azione.

Per la lettura degli acronimi rappresentativi delle strutture coinvolte si può ricorrere alla Scheda 3 - Codici delle strutture, riportata in allegato.

Obiettivi strategici e annuali, indicatori, target, scadenze previste e strutture coinvolte sono rappresentati in forma tabellare sinottica nell'Allegato 1 – Quadro di programmazione generale 2015 (QPG).

Di ciascun indicatore si fornisce una scheda descrittiva analitica (contenente, tra l'altro, l'indicazione della struttura responsabile della fornitura dei dati relativi e della loro validazione e lo strumento informatico, se esistente, per la loro produzione) nell'anagrafe degli indicatori, pubblicata nella intranet dell'Agenzia, nella sezione Programmazione.

**PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI 2015-2017**

**obiettivi operativi**

**2015**

**[cod.] obiettivo operativo**

**risultati attesi**

**struttura coinvolta**

**misurazione valutazione**

**codici strutture**

**QPG 2015 all.**

**indicatori e target**

**ANAGRAFE DEGLI INDICATORI**

**Scheda 3 - Codici delle strutture**

Macrostruttura	codice	denominazione
04	04.001	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno
	04.002	Divisione Affari istituzionali, generali e legali
	04.003	Divisione Passi operativi
	04.004	Team Missioni speciali
05	05.001	SVP Servizio di Prevenzione e Protezione
	05.002	SVP Ripulizione e riduzione inquinamento dell'acquedotto (SVP)
06	06.001	Divisione Ricerca e sviluppo
	06.002	Divisione Amministrazione
	06.003	Divisione Affari generali e impianti
	06.004	Divisione Ingegneria
04	04.005	Divisione Risorse umane
	04.006	Divisione Patrimonio, beni e servizi
04	04.007	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informatico
	04.008	Divisione Tecnica Provinciale
04	04.009	Servizio Area - Agenti Fiscal - Impianti e rischi industriali
	04.010	Servizio Risorse umane e naturali - Rischi, rifiuti e bioedifici
04	04.011	Servizio Settore Provinciale
	04.012	Servizio Area - Agenti Fiscal - Impianti e rischi industriali
04	04.013	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
	04.014	Servizio Risorse umane e naturali - Rischi, rifiuti e bioedifici
04	04.015	Servizio Risorse umane e naturali - Rischi, rifiuti e bioedifici
	04.016	Servizio Settore Provinciale
04	04.017	Servizio Area - Agenti Fiscal - Impianti e rischi industriali
	04.018	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
04	04.019	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
	04.020	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
04	04.021	Servizio Area - Agenti Fiscal - Impianti e rischi industriali
	04.022	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
04	04.023	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
	04.024	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
04	04.025	Servizio Area - Agenti Fiscal - Impianti e rischi industriali
	04.026	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
04	04.027	Servizio laboratorio - Ambiente e salute
	04.028	Servizio laboratorio - Ambiente e salute

1. AREE STRATEGICHE		macro-struttura		QPG														Indicatore		Target												
1.1 OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI		04		04.001	04.002	04.003	04.004	04.005	04.006	04.007	04.008	04.009	04.010	04.011	04.012	04.013	04.014	04.015	04.016	04.017	04.018	04.019	04.020	04.021	04.022	04.023	04.024	04.025	04.026	04.027	04.028	
1	CONTROLLI																															
1	1	ASSICURARE SICUREZZA REGIONALE, CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED CHIAVINE DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SU [TUTTI] GLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E SPA																														
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

**Area strategica 1**



<b>1.a</b>	<b>ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA</b>
1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015
1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale
<b>1.b</b>	<b>ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO</b>
1.b.1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
1.b.2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
1.b.3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2015)
1.b.4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
1.b.5	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni

Prima di entrare nella definizione dei singoli obiettivi è opportuno richiamare che la produttività perseguita come risultato da conseguire negli obiettivi relativi ai controlli deve necessariamente tenere conto, oltre che delle attività programmate, delle richieste, cui è indispensabile dare seguito, provenienti da soggetti esterni (da quelle dell'autorità giudiziaria ad altre specifiche per i singoli settori, quali le richieste di controllo istruttorio per gli scarichi idrici).

1.a

**ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA**

2015

**[1.a.1] Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015**

L'attività di controllo sugli impianti soggetti ad AIA mantiene la centralità e la rilevanza che l'hanno caratterizzata negli anni scorsi. L'Agenzia ha consolidato la propria competenza nel settore. La complessità dei controlli, tuttavia, e le risorse limitate a disposizione continuano a rendere necessaria la distribuzione su un periodo di più anni del ciclo completo di controllo su tutti gli impianti presenti sul territorio.

Nella programmazione dei controlli si è tenuto conto della redistribuzione dei compiti in materia di AIA che dal 2014 attribuisce al Servizio tecnico la responsabilità del rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo indispensabile all'autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Al servizio tecnico è attribuita la responsabilità del raccordo con L'ISPRA per l'effettuazione dei controlli sugli impianti AIA nazionali nel contesto della specifica convenzione.

Resta da approfondire il concetto di "controllo" alla luce della normativa 2014.

risultati attesi

- controllo di 57 impianti soggetti ad AIA (equivalenti al 38% degli impianti autorizzati sul territorio regionale)

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
DT0.AIA
- *sezioni provinciali*  
SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR

misurazione - valutazione

Si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale. Pure essendo rimessa al Servizio tecnico la funzione di rilascio dei pareri sui PMeC [ob. 4.a.1], i target indicati per i controlli per il 2015 continueranno ad essere compensati con i pareri rilasciati, potendosi verificare la necessità che sia una sezione provinciale a pronunciarsi.

2015

**[1.a.2] Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2015**

Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici e laboratoristici che supportano l'attività di controllo ci si attende, com'è doveroso, un contributo collaborativo, che vada nella direzione del migliore e più efficiente svolgimento dell'attività e non sia ispirato alla logica del formalismo giuridico e del mero adempimento.

risultati attesi

- espletamento delle attività tecnico-analitiche a supporto del controllo di 57 impianti soggetti ad AIA
- rispetto degli standard di produttività sulle linee di attività interessate dalle attività di controllo
- tempi certi per l'esecuzione delle analisi

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale. Pure essendo rimessa al Servizio tecnico la funzione di rilascio dei pareri sui PMeC [ob. 4.a.1], i target indicati per i controlli per il 2015 continueranno ad essere compensati con i pareri rilasciati, potendosi verificare la necessità che sia una sezione provinciale a pronunciarsi.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[1.a.3] Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</b></p>
	<p>In considerazione dell'andamento di questo obiettivo nel 2014 e delle criticità emerse in sede di adozione di una procedura tecnica di gestione delle attività in materia (riconducibili all'inadeguatezza del modello organizzativo attuale) e tenuto conto del fatto che i controlli di settore vengono comunque espletati, ci si propone di censire le attività che sono comunque effettuate settorialmente e di acquisire una visione più completa dell'andamento delle AUA e delle principali difficoltà che l'ARPA e le altre amministrazioni coinvolte stanno riscontrando in questa fase di avvio dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ censimento dei controlli settoriali svolti su impianti rientranti nella tipologia soggetta a "Autorizzazione Unica Ambientale"</li> <li>▪ corretta gestione della documentazione ricevuta</li> <li>▪ produzione di report aggiornati</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici [tranne SRM.SAS]</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Il risultato sarà misurato con riferimento alla produzione di format periodici per la rendicontazione da parte di DT0.ECO e alla compilazione accurata e completa da parte dei servizi tematici</p>

**1.b**

**ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO**

<p>2015</p>	<p><b>[1.b.1] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</b></p>
	<p>Per questo obiettivo, sul quale l'Agenzia ha una produttività consolidata, che intende mantenere e anzi meglio qualificare e potenziare, si richiede come in passato di effettuare il controllo con specifica attenzione all'impatto ambientale degli impianti industriali, sui quali è doveroso concentrare le risorse a disposizione, ferma restando la specificità del territorio della provincia di Rieti, che richiede un particolare controllo dei depuratori comunali.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ più di 1.000 impianti controllati (di cui almeno 500 industriali) sul territorio regionale</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>-</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> </ul> <p>SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA</p>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Si manterrà la consueta misurazione del numero e della tipologia degli impianti controllati mentre riguardo ai campioni prelevati <i>pro capite</i> si verificherà, in sede di primo monitoraggio, la possibilità di aggiungere una diversa ponderazione per i campionamenti istantanei (peso 1), i campionamenti medi nell'arco delle 3 ore (peso 2) e i campionamenti nell'arco delle 24h con campionatore automatico (peso 2) e si prenderà in esame l'opportunità di considerare l'attività sanzionatoria (purché i dati relativi siano registrati negli applicativi informatici) come concorrente alla valutazione complessiva della prestazione delle strutture.</p> <p>Si terrà conto della particolare condizione del territorio delle province di Rieti e Viterbo e del numero ridotto e della tipologia di impianti industriali ivi presenti.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[1.b.2] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</b></p> <p>Si rende necessario assicurare i controlli delle emissioni sugli impianti soggetti ad AIA ed una copertura omogenea del territorio, quale è richiesta ad un ente con competenze regionali. Per queste ragioni, considerati gli operatori a disposizione e la loro distribuzione, si prevede che le sezioni di Rieti e Viterbo possano, se necessario, programmare di comune accordo e in condivisione dei controlli su specifici impianti dei loro territori e che la sezione di Frosinone possa avvalersi del supporto delle sezioni di Roma e Latina.</p> <p>Nel contempo è necessario, per tutte le province, che i controlli privilegino gli impianti industriali.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ più di 200 impianti controllati sull'intero territorio regionale</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>DT0.DAI - DG0.DPD</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>SRM.SAR, SRM.SLA - SFR.SAI, SFR.SLA - SLT. SAI, SLT.SLA - SRI. SAI, SRI.SLA - SVT. SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Ai fini del conteggio degli impianti controllati saranno considerati (purché opportunamente documentati in sede di rendicontazione trimestrale ed effettivamente oggetto di controllo) anche gli impianti che non sono oggetto di campionamento. I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[1.b.3] Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2015)</b></p> <p>I controlli debbono essere rilevanti non solo numericamente, ma anche in relazione alla tipologia dell'oggetto del controllo. La programmazione dei controlli deve assicurare la copertura percentuale delle tipologie di impianti individuati dal Servizio tecnico sulla base della diversa autorizzazione e accompagnati da un diverso coefficiente di ponderazione. [cfr. Piano dei controlli prodotto dal Servizio tecnico].</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ controllo di circa 280 impianti presenti sul territorio regionale</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.ECO</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>A partire dal 2015 verrà applicato il nuovo indicatore per la misurazione della prestazione, il cd. peso di attività minima (PAM), costruito a partire dal raggruppamento, e la successiva pesatura, degli impianti da controllare in 3 classi diversamente ponderate e dalla definizione di uno standard di produttività fissato a 45 impianti equivalenti da controllare per squadra di 2 operatori (22.5 impianti pro capite). Sulle base delle capacità produttive Le sezioni provinciali hanno quindi individuato</p> <p>Nella misurazione della prestazione si terrà conto della coerenza tra distribuzione percentuale per classi di impianti indicata dalla direzione tecnica e numero e tipologia degli impianti controllati da parte di ciascuna sezione.</p> <p>Le attività non programmabili saranno computate solo nella misura del 30% ai fini del raggiungimento del risultato finale. Tali attività, quando sono configurabili come controlli di impianti in senso stretto, vanno assimilate, con il relativo peso, alle attività di controllo programmate.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti soggetti ad AIA e dovranno essere coerenti con i target definiti per i controlli su tali impianti.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[1.b.4] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati</b></p> <p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili, ma anche assicurando un controllo degli impianti/siti quantitativamente significativo, dal momento che più richieste pervenute possono non di rado riguardare uno stesso sito e, dunque, non richiedere la ripetizione del controllo.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa,</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> -</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Il numero di controlli <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[1.b.5] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni</b></p> <p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili. È evidente che un numero di richieste che determinasse una produttività <i>pro capite</i> inferiore al tetto previsto dovrebbe condurre il servizio ad un migliore utilizzo delle risorse anche su altre attività.</p> <p>La perdurante criticità relativa alla regolamentazione dell'attività svolta in orario notturno (che dovrebbe trovare soluzione nella programmata revisione della CClA) comporta che il target possa dover essere calcolato alla luce delle effettive disponibilità per il lavoro notturno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa,</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> </ul>

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>direzione centrale</i></li><li>-</li><li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</li></ul>
misurazione - valutazione	A causa dei vincoli esistenti all'attività lavorativa notturna il rispetto degli standard di produttività (misurato in termini di esposti evasi pro capite) verrà misurato distinguendo tra FTE dedicato all'attività svolte in orario di servizio e FTE disponibile per attività notturna.

**Area strategica 2**



<b>2.a</b>	<b>CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE</b>
<b>2.a.1</b>	Assicurare la gestione delle reti di <b>rilevamento e controllo della qualità dell'aria</b> , la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
<b>2.b</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE</b>
<b>2.b.1</b>	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di <b>monitoraggio dei corpi idrici</b> allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici
<b>2.b.2</b>	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la <b>revisione della rete</b> al termine del ciclo di monitoraggio
<b>2.b.3</b>	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del <b>Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR)</b> ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
<b>2.c</b>	<b>ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO</b>
<b>2.c.1</b>	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di <b>monitoraggio annuale radiazioni ionizzanti</b> e inserimento dei relativi dati nel db Radia
<b>2.d</b>	<b>MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI</b>
<b>2.d.1</b>	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di <b>monitoraggio del gestore aeroportuale</b> con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)

**2.a**

**CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE**

<p>2015</p>	<p><b>[2.a.1] Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</b></p>
<p>Nel 2015 l'integrazione sistematica della rete con il mezzo mobile di rilevamento, avviata con successo nel 2013, comporterà la realizzazione di 12 campagne sul territorio regionale.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 12 campagne mobili sul territorio regionale</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SAI - SLT.SAI – SRI.SAI - SRM.SAR - SVT.SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Nella misurazione dei risultati si terrà conto del rispetto della programmazione e del contributo fornito dai servizi coinvolti.</p>

**2.b**

**VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE**

<p>2015</p>	<p><b>[2.b.1] Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori</b></p>
<p>Il 2015 si conclude la seconda fase (2014-2015) del ciclo complessivo (2011-2015) di monitoraggio come articolato dalla Regione Lazio. La seconda fase è finalizzata al completamento delle informazioni già raccolte nel triennio precedente al fine di consentire alla Regione Lazio di adempiere nei termini previsti dall'Unione europea (23 dicembre 2015) all'espressione della qualità dei corpi idrici e alla definizione delle conseguenti misure di tutela. L'Agenzia è, dunque, chiamata a dare risposta a questa esigenza assicurando le attività di campionamento e di analisi necessarie.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ effettuazione dei campionamenti e delle analisi previste</li> <li>▪ completamento degli indici (per punto di prelievo) per la valutazione dello stato di qualità delle acque</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA</li> </ul>
	<p>Il raggiungimento del risultato verrà misurato con esplicito riferimento alla disponibilità dei dati necessari a definire per ciascun punto di prelievo gli indici previsti per la valutazione dello stato di qualità delle acque.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[2.b.2] Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio</b></p>
<p>Al termine del primo ciclo di monitoraggio della qualità delle risorse idriche, e in coerenza con l'avanzamento dell'elaborazione del Piano di tutela delle acque regionale [cfr. obiettivo 2.b.3] si porrà la necessità di supportare la Regione Lazio nella revisione dell'attuale rete di monitoraggio. Il contributo di conoscenza e operativo delle strutture competenti delle sezioni provinciali sarà determinante per il raggiungimento dello scopo. La Divisione ricerca e sviluppo concorderà modi e tempi della collaborazione tenendo conto delle esigenze irrinunciabili dell'attività operativa</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Produzione delle indicazioni richieste dalla Regione Lazio</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SRS, SLT.SRS, SRI.SRS, SRM.SRI, SVT.SRS</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>-</p>

<p>2015</p>	<p><b>[2.b.3] Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.</b></p>
<p>L'Agenzia è chiamata a fornire il proprio supporto tecnico per l'adozione delle politiche di tutela da parte dell'amministrazione regionale, producendo entro il mese di settembre un documento istruttorio, i cui contenuti sono stati definiti in accordo con la direzione regionale competente.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Produzione del documento istruttorio finalizzato alla formulazione da parte della Regione delle ipotesi di piano</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> -</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>-</p>

**2.c**

**ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGIO SABOTINO**

<p>2015</p>	<p><b>[2.c.1] Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di monitoraggio annuale "Radiazioni ionizzanti" e inserimento dei relativi dati nel db Radia</b></p> <p>Nel 2015 dovrà essere portato a termine per intero il monitoraggio, come definito dalla Regione Lazio.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ effettuazione dei campionamenti e delle misure programmati</li> <li>▪ popolamento del db Radia</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SAI - SVT.SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Nella valutazione del risultato raggiunto si terrà conto del ruolo di ciascuna delle strutture coinvolte e di come lo svolgimento tempestivo e concordato di quanto per ciascuna di esse previsto abbia influito sulle prestazioni delle altre.</p>

**2.d**

**MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI**

<p>2015</p>	<p><b>[2.d.1] Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore Livello di Valutazione Ambientale (LVA) e del Livello equivalente (Leq)</b></p> <p>L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il regolare svolgimento, nei tempi previsti, dell'attività, tenuto anche conto della forte sensibilità dei cittadini sul tema e della necessità dei decisori pubblici di avere prontamente e in forma completa le informazioni necessarie.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aggiornamento LVA e Leq per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino</li> <li>▪ pubblicazione trimestrale del bollettino informativo</li> <li>▪ predisposizione e trasmissione al MATTM delle relazioni tecniche</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> -</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>-</p>

**Area strategica 3**



<b>3.a</b>	<b>ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE</b>
3.a.1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul <b>sito web</b> delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web
3.a.2	Pubblicazione di <b>prodotti cartografici</b> di integrazione dell'informazione ambientale
3.a.3	Normalizzazione/registrazione di dati connessi alle attività tecniche ai fini della produzione di <b>informazioni sui fattori di pressione</b>
3.a.4	Avvio del Sistema di gestione delle <b>bonifiche</b>
3.a.5	Inventario delle <b>emissioni</b> : produzione di informazioni per l'utenza esterna
3.a.6	Realizzazione delle <b>pubblicazioni</b> programmate dal Piano triennale dell'editoria
<b>3.b</b>	<b>ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE</b>
3.b.1	Realizzazione di un <b>corso universitario</b> di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata
3.b.2	Iniziative di <b>educazione ambientale</b> : adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica

**3.a**

**ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE**

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.1] Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web</b></p>
	<p>L'alimentazione sistematica delle sezioni del sito web, come ristrutturato nel 2013, deve essere assicurata da flussi sistematici e regolari di dati.</p>
	<p>La produzione, la qualità, la completezza, la tempestività dei dati prodotti sono ormai da considerarsi responsabilità piena e autonoma delle strutture tecniche deputate a produrli e/o raccogliarli ed elaborarli. È specifico obiettivo dell'Agenzia che non si rendano più necessari interventi di sollecito o supplenza della raccolta e dell'invio dei dati oppure dell'elaborazione necessaria ad assicurarne la qualità richiesta</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornamento sistematico delle sezioni tecnico-tematiche del sito relativamente a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicatori ambientali</li> <li>- dati di attività</li> <li>- dati di stato</li> <li>- normativa/competenze dell'Agenzia</li> </ul> </li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS, DT0.DAS, DG0.DPS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>-</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Per la misurazione dell'obiettivo saranno definite specifiche schede che individueranno le voci interessate dall'aggiornamento e ne consentiranno alle strutture la rendicontazione.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.2] Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale</b></p>
	<p>Alle strutture del servizio tecnico si richiede di analizzare le rappresentazioni cartografiche di fattori di pressione e/o attività svolte e loro esiti possibili sulla base dei dati disponibili, di presentare un quadro e una programmazione temporale di tali rappresentazioni e di realizzarle in conformità al piano. La Divisione pianificazione fornirà, attivata con tempi che tengano conto delle esigenze delle attività ordinarie, fornirà il proprio supporto per l'individuazione dei dati disponibili e la loro estrazione da applicativi esistenti. Obiettivo è arricchire, già nel 2015, tutti i settori tematici del sito web di primi prodotti di cartografia ed avere una prospettiva a medio termine di sviluppo.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un piano di rappresentazioni cartografiche per ciascuna area tematica del sito web</li> <li>- almeno un prodotto cartografico realizzato e pubblicato per ciascuna area</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS – DT0.AIA DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.ECO, DT0.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>--</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Saranno valutati piani concreti che contengano realizzazioni ipotesi realizzabili sulla base di dati oggi disponibili e ricavabili da documentazione o applicativi in uso. Sarà elemento di valutazione l'invio di prodotti finiti, in formati pronti per la pubblicazione, in tempo utile perché si possa provvedere ad integrarli nel sito entro la scadenza finale.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.3] Normalizzazione/registrazione di dati connessi alle attività tecniche ai fini della produzione di informazioni sui fattori di pressione</b></p>
<p>risultati attesi</p>	<p>Al fine di arricchire l'informazione ambientale pubblicata sul sito web, come da obblighi normativi, ma prima ancora al fine di costruire le basi di conoscenza interne necessarie ad una adeguata programmazione delle attività tecniche, sarà necessario, a partire da alcune attività, impostare la registrazione, l'aggiornamento e la condivisione di dati relativi ai fattori di pressione e agli esiti delle attività svolte. Per il 2015 saranno definiti i criteri di registrazione dei dati anagrafici relativi a depuratori urbani, impianti di gestione dei rifiuti, impianti AIA, sedi ed esiti degli interventi di controllo del rumore, fontane pubbliche oggetto di campioni pervenuti dalle ASL.</p> <p>Le indicazioni e gli eventuali strumenti per la registrazione (quando non coincidenti con applicativi in uso, p.es. sw "Laboratori" o sistema di Gestione delle Attività Tecniche) saranno fornite dalle strutture competenti del servizio tecnico, che provvederà a definire procedure che garantiscano un aggiornamento dei dati adeguato alle finalità e compatibile con lo svolgimento delle attività operative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istruzioni operative per la corretta registrazione / aggiornamento dei dati</li> <li>▪ Dati registrati e aggiornati secondo gli standard definiti</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS, DT0.DAS,</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SPP.DIR, SFR.SRS, SFR.SAI, SLT.SRS, SLT.SAI, SRI.SRS, SRI.SAI, SRM.SSU, SRM.SRI, SRM.SAG</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>L'applicazione dei criteri indicati sarà misurata a partire dalla produzione delle indicazioni/degli strumenti necessari.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.4] Avvio del Sistema di gestione delle bonifiche</b></p>
<p>risultati attesi</p>	<p>All'Agenzia è stato affidato il compito di assicurare la funzionalità nel suo complesso e di gestire, per quanto di sua competenza, il sistema informativo per la bonifica aree inquinate (c.d. anagrafe dei siti contaminati). L'attività ha subito dei ritardi in conseguenza dello slittare dei tempi di acquisizione dei servizi di supporto allo sviluppo dei sw tecnici, in attesa di essere bandita al momento dell'adozione di questo Piano.</p> <p>Nelle more degli interventi organici necessari per la messa a punto del software acquisito dall'ARPA e della sua integrazione con il sistema di gestione delle attività tecniche in uso nell'Agenzia, è necessario provvedere a definire strumenti di raccolta dei dati che, sebbene provvisori, siano funzionali ad un agevole riversamento e utilizzo dei dati stessi con i nuovi strumenti, a regime.</p> <p>Le indicazioni e gli strumenti per la registrazione dei dati saranno forniti dalle strutture competenti della direzione centrale, che provvederà a definire modalità che garantiscano l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati adeguati alle finalità e compatibili con lo svolgimento delle attività operative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Produzione di criteri e strumenti per la raccolta dei dati, utili all'informatizzazione complessiva dell'attività da realizzare con nuovo sw, e di un piano temporale di interventi</li> <li>▪ Raccolta dei dati disponibili (o parte di essi) secondo i criteri e i tempi definiti dal piano</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS, DT0.ECO,</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SRS, SLT.SRS, SRI.SRS, SRM.SSU, SVT.SRS</li> </ul>

<p>misurazione - valutazione</p>	<p>La misurazione terrà conto dei tempi effettivi di produzione di criteri e strumenti per la raccolta dei dati.</p>
--	--

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.5] Inventario delle emissioni: produzione di informazioni per l'utenza esterna</b></p> <p>Negli anni scorsi l'Agenzia ha provveduto a realizzare l'inventario delle emissioni funzionale alla corretta valutazione e previsione della qualità dell'aria.</p> <p>Per il 2015 si propone di produrre, a partire da esso, elaborazioni periodiche da mettere a disposizione sul sito web per arricchire il patrimonio di informazioni direttamente fruibili, con diverse finalità, dall'utenza esterna.</p>
-------------	---

<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano delle elaborazioni, programma di produzione e messa a disposizione</li> <li>▪ Materiali informativi disponibili, secondo il programma</li> </ul>
-----------------------------	---

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA,</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> -</li> </ul>
--------------------------------	--

<p>misurazione - valutazione</p>	
--	--

<p>2015</p>	<p><b>[3.a.6] Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria</b></p> <p>La produzione di report e schede informative, ormai divenuta pratica sistematica, ha scontato lungo il processo, ancora nel 2014, qualche ritardo e disattenzioni rispetto alla qualità editoriale della pubblicazione (che, si ribadisce, provenendo da un'istituzione, deve essere allineata alla produzione editoriale professionale).</p> <p>Oltre alla realizzazione delle pubblicazioni, dunque, nel 2015 ci si aspetta un pieno rispetto dei tempi e dei requisiti previsti. Dovrà essere realizzato anche il report "Campi elettromagnetici" programmato e non realizzato in passato</p>
-------------	---

<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ pubblicazioni 2015</li> <li>- Report "I porti nel Lazio"</li> <li>- Report "Risorse idriche del territorio di Rieti"</li> <li>- Rapporto "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensors ObservatioNs (Progetto LIFE DIAPASON 2011-2014) – rapporto conclusivo"</li> <li>- Report "Campi elettromagnetici"</li> <li>- Scheda informativa "Acque potabili"</li> <li>- Report "Rumore aeroportuale "</li> <li>- Report "Radioattività ambientale nel Lazio"</li> <li>- "Micrometeorologia e dispersione degli inquinanti in aria"</li> </ul>
-----------------------------	---

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD, DGO.DPS – DT0.DAS DT0.DAI</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRI.SRS – SVT.SAI</li> </ul>
--------------------------------	--

<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Saranno motivo di penalizzazione i ritardi determinati da una redazione delle bozze di pubblicazione non conforme alle indicazioni delle <i>Norme redazionali</i> Allegato alla POG DG0DPD 002 e/o al mancato rispetto dell'originalità e dell'aggiornamento dei contenuti.</p>
--	--

3.b

**ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE**

2015

**[3.b.1] Realizzazione di un corso universitario di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata**

Nel contesto delle funzioni di supporto tecnico che l'Agenzia è chiamata a dare, a norma della legge istitutiva, alla formazione degli operatori nel settore ambientale, per il 2014 ci si propone di attivare un concreto canale di collaborazione con le istituzioni, attraverso la realizzazione di un primo corso di fisica dell'atmosfera, nel quale mettere a disposizione le competenze proprie dell'Agenzia in termini teorici e tecnici, facendone occasione anche di accreditamento scientifico della propria attività.

risultati attesi

- realizzazione di un corso universitario di elevata qualità tecnica progettato e svolto da personale del Servizio tecnico dell'Agenzia

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
DTO.DAI
- *sezioni provinciali*  
-

misurazione -  
valutazione

2015

**[3.b.2] Iniziative di educazione ambientale: adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica**

Monitorando lo sviluppo del piano di integrazione dei programmi scolastici degli istituti di ogni ordine e grado con l'educazione ambientale, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, si procederà alla stesura di un piano degli interventi, inclusa la produzione di nuovi materiali e la diffusione di quelli già realizzati o in cantiere, a servizio degli educatori.

risultati attesi

- Realizzazione di un progetto di intervento articolato a supporto dell'inserimento dell'educazione ambientale nelle scuole

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
DGO.DPD
- *sezioni provinciali*  
-

misurazione -  
valutazione

**Area strategica 4**



4.a	ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli <b>impianti soggetti ad A.I.A.</b>
4.a.2	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per <b>bonifiche</b> alla Provincia e alla Regione)
4.a.3	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli <b>impianti ad alta frequenza</b>
4.a.4	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di <b>autorizzazioni di attività rumorose temporanee</b>
4.a.5	Espressione del parere sulle pratiche di <b>Valutazione Ambientale Strategica</b>
4.a.6	Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la <b>caratterizzazione delle sabbie</b> dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996

4.a

**ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE**

2015

**[4.a.1] Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.**

Come per il 2014, il Servizio tecnico nel 2014 sarà chiamato a dare risposta a tutte le richieste di pareri sui PdMeC, in modo da assicurare un approccio omogeneo e assicurare una interlocuzione unitaria con le autorità competenti. Alle sezioni provinciali resta il compito di portare a termine i pareri eventualmente già in fase di istruttoria.

risultati attesi

- evasione integrale dei pareri richiesti

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
DTO.AIA, DTO.ECO, DTO.DAI
- *sezioni provinciali*

misurazione valutazione

I pareri rilasciati dalle sezioni provinciali andranno ad integrare la prestazione relativa ai controlli sugli impianti

2015

**[4.a.2] Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza**

L'attività svolta nel settore delle bonifiche è risultata negli anni scorsi estremamente diversificata per i vari servizi coinvolti. Restando non preventivabile la richiesta degli enti competenti, ci si propone quantomeno un utilizzo ottimale delle risorse dedicate attraverso la previsione di una produttività *pro capite*.

risultati attesi

- più di 200 controlli su siti contaminati presenti sul territorio regionale
- evasione integrale dei pareri richiesti
- rispetto degli standard di produttività
- tempi certi per l'esecuzione delle analisi

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
-
- *sezioni provinciali*  
SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA

misurazione valutazione

Alla verifica dell'evasione delle richieste pervenute si accompagnerà una misurazione della produttività per FTE mirata a verificare la produttività complessiva effettivamente possibile.

2015

**[4.a.3] Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee**

L'Agenda intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa,</li> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>-</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> </ul> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione - valutazione	Per il computo della produttività pro-capite si terrà conto degli FTE adibiti alle sole attività di autorizzazione

2015	<b>[4.a.4] Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica</b>
Obiettivo per il 2014 è continuare ad assicurare la piena risposta alla richieste pervenute, pure a fronte di una loro progressiva e significativa crescita nel tempo.	
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evasione integrale dei pareri richiesti</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> </ul>
misurazione - valutazione	-

2015	<b>[4.a.6] Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996</b>
L'Agenzia si è impegnata a fornire il supporto tecnico-analitico richiesto dalla Regione Lazio ai fini della caratterizzazione delle sabbie finalizzate al riuso. Dovrà, pertanto, inviare alla Regione il previsto programma e assicurare la copertura delle attività in esso incluse.	
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione del Programma operativo, comprensivo di crono programma, inviato alla Regione Lazio</li> <li>▪ Svolgimento delle attività programmate</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>DT0.DRS, DT0.ECO</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>SLT.SRS – SLT.SLA, SVT.SRS – SVT.SLA, SRM.SRS – SRM.SLA,</li> </ul>
misurazione - valutazione	-

**Area strategica 5**



<b>5.a</b>	<b>PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI</b>
5.a.1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
5.a.2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico
5.a.3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico
5.a.4	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio
5.a.5	Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
5.a.6	Partecipazione alle attività previste per l'aggiornamento del Piano regionale integrato dei Controlli sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (P.R.I.C.)
<b>5.b</b>	<b>ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI</b>
5.b.1	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza
5.b.2	Assicurare le attività di verifica su ascensori e montacarichi
5.b.3	Assicurare le attività di verifica su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
5.b.4	Assicurare le attività di verifica su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza
5.b.5	Avvio dell'attività di controllo sistematico a partire dagli impianti AIA e RIR (Impianti a rischio di incidente rilevante)

**5.a**

**PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI**

<p>2015</p>	<p><b>[5.a.1] Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali</b></p> <p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione. Lo sforzo compiuto negli anni scorsi consente di puntare ad una riduzione dei tempi analitici da 20 a 15 giorni.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi</li> <li>▪ tempi certi di refertazione</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>-</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Ove il numero dei campioni di verifica risulta superiore al 20%, se ne terrà conto per la valutazione.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[5.a.2] Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico</b></p> <p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.</p> <p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2015 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare ai servizi delle sezioni provinciali la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p> <p>Alla Divisione pianificazione compete di fornire il supporto per l'aggiornamento regolare delle anagrafiche (in particolare codici e limiti).</p> <p>Perché sia assicurato il risultato desiderato è necessario che le strutture coinvolte si interrelino con atteggiamento collaborativo e rispetto degli impegni e dei tempi di lavoro di ciascuno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione</li> <li>▪ raccolta ed elaborazione dei dati</li> <li>▪ trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea secondo le scadenze e negli standard previsti</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS – DG0.DPS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	

<p>2015</p>	<p><b>[5.a.3] Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico</b></p> <p><b>[5.a.4] Attuazione del Piano degli accreditamenti 2015 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari</b></p> <p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi e sulla qualità certificata di tale effettuazione.</p> <p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2015 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare ai servizi delle sezioni provinciali la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p> <p>Alla Divisione pianificazione compete di fornire il supporto per l'aggiornamento regolare delle anagrafiche (in particolare codici e limiti).</p> <p>Perché sia assicurato il risultato desiderato è necessario che le strutture coinvolte si interrelino con atteggiamento collaborativo e rispetto degli impegni e dei tempi di lavoro di ciascuno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione</li> <li>▪ revisione del sistema di accreditamento</li> <li>▪ trattamento dei dati</li> <li>▪ trasmissione dei dati secondo le scadenze e negli standard previsti</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS – DG0.DPS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	

2015	<p><b>[5.a.5] Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio</b></p>
<p>Saranno assicurate le attività di controllo sulle oltre 220 stazioni di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione, pure con le difficoltà determinate dal numero ridotto di operatori disponibili, anche in conseguenza di limitazioni personali per ragioni sanitarie.</p>	
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Copertura della prescrizione normativa in materia di balneazione e sorveglianza algale</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SRS – SLT. SLA - SRM.SRI - SRI.SRS – SRI.SLA SVT.SRS – SVT.SLA</li> </ul>
misurazione - valutazione	-

2015	<p><b>[5.a.6] Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)</b></p>
<p><b>[5.a.7] Partecipazione alle attività previste per l'aggiornamento del Piano regionale integrato dei Controlli sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (P.R.I.C.)</b></p> <p>L’Agenzia ha recentemente recuperato un ruolo di attiva interlocuzione con il Ministero della salute e la Regione Lazio nelle materie di diretta tutela della salute quali il controllo delle sostanze pericolose e i controlli sulla sicurezza alimentare. Nel 2015 ci si attende che contribuisca a pieno alle iniziative di confronto ed elaborazione di cui è partecipe, coerentemente con la funzione e le competenze dell’Agenzia.</p>	
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguata informazione al Servizio tecnico circa attività programmate</li> <li>▪ Attuazione delle attività programmate per il 2015</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA</li> </ul>
misurazione - valutazione	-

5.b

**ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI**

2015

**[5.b.1] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza**

Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa hanno determinato, nel 2014, conseguenze sensibili sulle richieste di verifica pervenute all’Agenzia e di conseguenza un impatto negativo importante sugli introiti che da tali attività derivano.

Nel 2015, sia per assicurare lo svolgimento di attività di esclusiva titolarità, sia per tentare di compensare la riduzione delle entrate, sarà necessario intensificare lo svolgimento di attività sottratte al mercato (verifiche su recipienti a pressione e impianti termici installati in ambienti di vita), in modo da garantire la copertura dei costi di esercizio.

Ma si veda anche l’obiettivo 5.b.c. per quanto riguarda gli impianti di particolare rilevanza e criticità e l’integrazione delle attività di verifica con attività di controllo, anch’esse di competenza esclusiva dell’Agenzia.

Anche nel 2015, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all’INAIL delle attività svolte dall’Agenzia. È auspicabile che si i dati relativi alle attività siano periodicamente registrati nei formati previsti in modo che l’assolvimento dell’obbligo possa avvenire senza ritardi o omissioni.

risultati attesi

- rispetto degli standard di produttività
- gestione delle rendicontazioni trimestrali
- invio del registro informatizzato delle verifiche all’INAIL

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
DTO.DAI
- *sezioni provinciali*  
SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI

misurazione valutazione

Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto

- degli eventuali sconti (fino al 15%) praticati ad alcune tipologie di clienti
- dei controlli effettuati e delle attività di supporto all’autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.

2015

**[5.b.2] Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi**

A tale attività, svolta in regime di concorrenza e che, per via delle professionalità richieste e della composizione della dotazione di personale dei servizi interessati, deve essere in buona parte svolta direttamente da personale dirigente, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l’Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base.

risultati attesi

- rispetto degli standard di produttività

strutture coinvolte

- *direzione centrale*  
-
- *sezioni provinciali*  
SRM.SIM - SFR.SAI

misurazione - valutazione	-
---------------------------------	---

2015	<p><b>[5.b.3] Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento</b></p> <p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa hanno determinato, nel 2014, conseguenze sensibili sulle richieste di verifica pervenute all’Agenzia e di conseguenza un impatto negativo importante sugli introiti che da tali attività derivano. Della contrazione del mercato, come del venir meno, per via dei pensionamenti, di personale di lunga esperienza, si è tenuto conto individuando un target realistico, che tuttavia assicuri la copertura dei costi di esercizio.</p> <p>Si veda anche l’obiettivo 5.b.c. per quanto riguarda gli impianti di particolare rilevanza e criticità e l’integrazione delle attività di verifica con attività di controllo, di competenza esclusiva dell’Agenzia. Anche nel 2015, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all’INAIL delle attività svolte dall’Agenzia. È auspicabile che si i dati relativi alle attività siano periodicamente registrati nei formati previsti in modo che l’assolvimento dell’obbligo possa avvenire senza ritardi o omissioni.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rispetto degli standard di produttività rispetto degli standard di produttività</li> <li>▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali</li> <li>▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all’INAIL</li> </ul>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI</li> </ul>
misurazione - valutazione	<p>Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli eventuali sconti (fino al 15%) praticati ad alcune tipologie di clienti</li> <li>- dei controlli effettuati e delle attività di supporto all’autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.</li> </ul>

2015	<p><b>[5.b.4] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</b></p> <p>Riguardo a tale attività, svolta in buona parte in regime di concorrenza, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l’Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base.</p> <p>Nel 2015, sia per assicurare lo svolgimento di attività di esclusiva titolarità, sia per tentare di alzare la remuneratività delle attività, sarà necessario intensificare lo svolgimento di attività sottratte al mercato (verifiche su impianti installati in luoghi con pericolo di esplosione), in modo da avvicinarsi alla copertura dei costi di esercizio.</p> <p>Ma si veda anche l’obiettivo 5.b.c. per quanto riguarda gli impianti di particolare rilevanza e criticità e l’integrazione delle attività di verifica con attività di controllo, anch’esse di competenza esclusiva dell’Agenzia.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rispetto degli standard di produttività</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>-</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto dei controlli effettuati e delle attività di supporto all'autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.</p>
<p>2015</p>	<p><b>[5.b.5] Avvio dell'attività di controllo sistematico a partire dagli impianti AIA e RIR (Impianti a rischio di incidente rilevante)</b></p> <p>La volontà di intervenire sugli impianti di grande rilevanza ambientale per controllarne il rispetto degli adempimenti in termini di verifiche impiantistiche e, auspicabilmente, per effettuare direttamente le verifiche medesime (anche attraverso una adeguata comunicazione delle funzioni svolte dall'Agenzia) risponde in primo luogo all'intento di assicurare, attraverso l'operato dell'Agenzia, la piena sicurezza degli impianti in questione. D'altro canto, se l'Agenzia fosse richiesta di effettuare le verifiche impiantistiche, esse costituirebbero anche una fonte di introiti importante.</p> <p>Le strutture competenti provvederanno, pertanto, ad effettuare, per quanto è nelle loro possibilità, una ricognizione degli impianti soggetti a verifica esistenti all'interno di insediamenti AIA o classificati a rischio di incidente rilevante e a redigere un piano dei controlli, ove non esistano richieste di verifica indirizzate all'Agenzia.</p> <p>Parallelamente, al fine di rimuovere ogni ambiguità circa i confini dell'intervento di controllo consentito all'Agenzia, il Servizio impianti e rischi industriali della Sezione provinciale di Roma effettuerà un approfondimento sul tempo e produrrà un documento di illustrazione dei presupposti giuridici, delle caratteristiche e dei confini del controllo.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ quadro ricognitivo degli impianti soggetti a verifica esistenti all'interno di stanziamenti AIA e RIR piano dei controlli (integrativo di eventuali verifiche)</li> <li>▪ documento definitorio dei "controlli" impiantistici</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i></li> <li>-</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i></li> <li>SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Delle risorse assorbite dall'attività svolta dalla Sezione di Roma in merito all'approfondimento del "controllo" si terrà conto nella misurazione dei risultati per gli altri obiettivi del servizio.</p> <p>Le verifiche effettuate su questi impianti concorreranno allo standard di produttività fissato per le diverse tipologie, che sarà misurato tenendo conto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli eventuali sconti (fino al 15%) praticati ad alcune tipologie di clienti</li> <li>- dei controlli effettuati e delle attività di supporto all'autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.</li> </ul>

**Area strategica 6**



6.a	PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI
6.a.1	Attuazione e aggiornamento del <b>Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b> per l'anno 2015
6.a.2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell' <b>accesso ai servizi</b>
6.a.3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la <b>prevenzione della corruzione</b>
6.b	FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE
6.b.1	Attuazione delle prescrizioni del <b>DM 118/2011</b>
6.c	SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO
6.c.1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di <b>piani e programmi settoriali</b>
6.c.2	Assicurare la <b>qualità</b> delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di <b>sicurezza</b> nel loro esercizio
6.c.3	Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di <b>linee guida, metodi/strumenti</b> e/o la formulazione di <b>piani di attività</b>

6.a

**PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI**

2015

**[6.a.1] Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2015**

Nel 2015, per favorire la piena responsabilizzazione delle strutture incaricate della produzione e pubblicazione dei dati, il Regolamento per la gestione del portale sarà affiancato da una più dettagliata procedura operativa, la quale punterà, con il supporto della Divisione polo didattico, a definire formati e metadati che favoriscano la fruizione dei dati prodotti.

Trascorso un biennio di familiarizzazione con le tipologie di dati richiesti, le loro cadenze temporali e le forme di pubblicazione, per il 2015 ci si aspetta la piena proattività delle strutture coinvolte, ferma restando la funzione di monitoraggio e supporto del responsabile per la trasparenza.

Prosegue il meccanismo dei "cantieri di lavoro", avviato nel 2014 per i dati che prevedono meccanismi complessi di produzione o per la realizzazione di strumenti organizzativamente impegnativi [cfr. ob. 6.a.2]. (Si segnala, fra l'altro, che una risposta alla disposizione relativa alla pubblicazione degli esiti del monitoraggio dei tempi dei procedimenti si sta costruendo progressivamente nel contesto degli interventi di prevenzione della corruzione, stante la rilevanza che la durata di un procedimento assume in quello specifico contesto. Cfr. ob. 6.a.3).

Maggiori informazioni fornite e una modulistica apposita mireranno a rendere più effettivo il diritto di accesso civico.

risultati  
attesi

- Attuazione e aggiornamento del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità
- Pubblicazione dei dati amministrativi previsti dalla Tabella 2014 allegata al Piano (disponibile online)
- Procedura di adempimento agli obblighi di pubblicazione

strutture  
coinvolte

- *direzione centrale*  
tutte
- *sezioni provinciali*

misurazione  
-  
valutazione

Obiettivi e azioni puntuali relativi alla pubblicazione di dati, con tempi e responsabilità, sono riportati nelle schede allegate al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Si considereranno utilmente prodotti i dati completi, nei formati prescritti dalla norma e indicati nell'allegato tecnico al Programma della trasparenza e secondo i format definiti dall'Agenzia nel Regolamento interno per la gestione del portale web

2015

**[6.a.2] Dare attuazione agli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi**

Fra i "cantieri" richiamati nella descrizione dell'obiettivo 6.a.1. figura la realizzazione di un efficiente Ufficio Relazioni con il Pubblico. Considerata l'esiguità del personale che può essere dedicato alla sua progettazione e realizzazione, il processo prosegue nel 2015 con gradualità, secondo il programma di lavoro già definito nel progetto redatto nel 2014.

Andrà avanti, anch'esso, per le medesime ragioni, per gradi, il lavoro di ricostruzione dei costi dei servizi, che intende pervenire ad una quantificazione affidabile del costo delle singole prestazioni.

La redazione del Regolamento sul procedimento amministrativo, sul diritto di accesso e per la tutela della riservatezza dei dati personali, realizzata come previsto dalla programmazione 2014, sarà seguita da una rinnovata informazione/formazione del personale.

L'analisi, rimessa alle strutture del servizio tecnico, degli adempimenti previsti dall'art. 25 c. 1, lettere a) e b) del d.lgs. 33/2013 in relazione alla pubblicazione dell'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese e dell'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare, è stata avviata nel 2014 nel contesto del

	<p>sistema agenziale e proseguirà con gli interventi che saranno condivisi dalla rete delle agenzie. Alla ricognizione, operata nel 2014 dalla Divisione pianificazione, degli interventi necessari per migliorare <a href="#">l'accessibilità del sito web</a>, seguirà l'attuazione di quanto previsto per il 2015.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ufficio Relazioni con il Pubblico: redazione definitiva delle FAQ, revisione del modello per la customer satisfaction, nell'ottica della sua pubblicazione come questionario online, aggiornamento della pagina dedicata all'URP con la pubblicazione delle FAQ, la predisposizione del form per le richieste e del questionario di customer satisfaction, ricognizione dei moduli destinati al pubblico attualmente in uso ma non ancora pubblicati sul sito</li> <li>▪ Catalogo dei servizi: sviluppo dell'elenco servizi/procedimenti con estensione dell'individuazione dei costi unitari</li> <li>▪ Controlli sulle imprese: prospetto degli adempimenti coerente con le conclusioni del sistema delle agenzie ambientali</li> <li>▪ Incontri informativo/formativi sul Regolamento sui procedimenti amministrativi e l'accesso agli atti</li> <li>▪ Accessibilità: piano di adeguamento, criteri di cui tener conto per lo sviluppo di siti tematici, formazione e linee guida interne sull'accessibilità</li> </ul>
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DPD, DG0.DAG, DG0.SRE - DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> -</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Sebbene i prodotti delle attività affidate al Servizio tecnico richiedano una coerenza interna complessiva, i risultati saranno misurati in riferimento alla singola divisione/staff, essendo ciascuna di esse chiamata a farsi parte diligente del processo, anche in termini di confronto con le altre strutture.</p>

<p>2015</p>	<p><b>[6.a.3] Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione</b></p> <p>Formulato per la prima volta nel 2014, il Piano ha chiamato tutti i dirigenti di struttura complessa/autonoma a definire il livello di rischio di corruzione per i procedimenti/processi di propria titolarità e ad attuare in maniera efficace le misure di prevenzione obbligatorie definite dal Piano nazionale di prevenzione della corruzione, le ulteriori misure che l'Agenzia ha individuato di carattere generale nonché le ulteriori misure da essi stessi individuate. Il 2015 proseguirà lungo questo tracciato, approfondendo l'indagine, individuando misure più incisive, continuando l'azione formativa.</p> <p>In analogia con la modalità di intervento descritta per la trasparenza [cfr. obiettivo 6.a.1], anche per favorire la prevenzione della corruzione sono stati avviati specifici "cantieri" che mirano a disegnare un quadro dell'azione amministrativa il più possibile regolato e chiaro, che eviti le ambiguità e scongiuri la presenza di zone grigie e lo fanno attraverso la regolazione.</p> <p>Fra gli altri interventi, anche a seguito della segnalazione dell'opportunità di dedicare una specifica attenzione alle modalità di effettuazione delle attività di controllo ambientale presso i soggetti controllati, si prevede la stesura di una procedura operativa o nota tecnica, a cura delle divisioni del servizio tecnico, che fissi i criteri e le modalità essenziali per lo svolgimento di un controllo e che serva come documento di riferimento per la stesura/revisione di specifiche procedure territoriali.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adozione delle misure previste per il 2015 dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione</li> <li>▪ Revisione dei contratti collettivi integrativi aziendali</li> <li>▪ Formulazione del "Regolamento di contabilità" (o sua istruttoria)</li> <li>▪ Rafforzamento delle competenze specifiche del personale dell'Agenzia</li> <li>▪ Regolazione dei criteri per la successione cronologica di pagamento delle fatture</li> <li>▪ Redazione di una generale procedura operativa sulle modalità di esecuzione di un controllo tecnico-ambientale</li> <li>▪ Monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti a rischio corruzione</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> tutte</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte</li> </ul>
<p>misurazione valutazione</p>	<p>Per sua natura una parte delle misure di prevenzione della corruzione costituisce obiettivo individuale del dirigente, come tale da realizzarsi in prima persona e non assegnabile ai collaboratori. La qualifica di obiettivo individuale sarà resa evidente nelle schede obiettivo di ciascun dirigente. Per quanto riguarda la CCIA il raggiungimento dell'obiettivo non richiede la sottoscrizione del contratto, che è fuori delle possibilità di controllo della struttura responsabile. Per quanto riguarda il regolamento di contabilità, ove dovessero non essere disponibili le necessarie indicazioni ministeriali, potrà essere prodotta per la valutazione un'istruttoria articolata e utile alla rapida successiva stesura del regolamento.</p>

**6.b**

**FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE A FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

<p>2015</p>	<p><b>[6.b.1] Attuazione delle prescrizioni del d.lgs 118/2011</b></p> <p>Nel processo di piena attuazione, in materia di bilancio, delle prescrizioni del d.lgs. 118/2011, all'Agenzia si richiede ancora di sveltire le procedure interne, in modo da assicurare il rispetto dei tempi previsti per l'adozione dei diversi atti, nonché di verificare (monitorandola infra-annualmente) la corretta applicazione dei criteri di imputazione della spesa a missioni e programmi.</p> <p>Nel corso del 2015 la DA0.BIC sarà inoltre impegnata nel monitoraggio dei residui e nella revisione dei crediti commerciali e istituzionali al fine di pervenire al recupero dei crediti degli anni 2005-2014 anche mediante il ricorso a procedure di recupero coattivo.</p> <p>A completamento del processo avviato si rende necessario intervenire su alcuni processi che originano i flussi di dati destinati ad alimentare le scritture contabili, in particolare definendo puntualmente le modalità di registrazione delle fatture (a partire dalle fatture attive) e portando a compimento il processo avviato per l'utilizzo anche da parte delle strutture territoriali del cosiddetto "ordine informatico".</p> <p>Fa parte del complessivo processo di informatizzazione della gestione contabile, anche oltre i confini del D. Lgs. 118/2011, l'attivazione del sistema di fatturazione elettronica (attiva e passiva) con riferimento anche al cd. split payment.</p> <p>Un'operazione importante di messa a punto regolamentare riguarda le modalità di gestione contabile dei progetti realizzati con finanziamenti da parte di soggetti esterni: le strutture tecniche e amministrative, in collaborazione e con il coordinamento della Divisione bilancio, dovranno pervenire a definire moduli e procedure che debbono accompagnare tale gestione, dal nascere del progetto alla sua rendicontazione finale, in modo che siano chiare responsabilità e dati necessari e agevoli la gestione e la rendicontazione.</p> <p>A completamento del quadro conoscitivo del funzionamento dell'Agenzia e dell'allocazione dei costi e a servizio della riorganizzazione programmata, sarà esteso alle strutture centrali (tecniche e amministrative) il meccanismo di rilevazione dei Full Time Equivalent impegnati sulle diverse attività, mentre si provvederà a rivedere i criteri in atto per la rilevazione presso le strutture territoriali, in modo da renderla più funzionale alle diverse finalità di sviluppo organizzativo e di controllo di gestione.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Procedura per la gestione contabile dei progetti</li> <li>▪ Rendiconto 2014, Assestamento di bilancio 2015 e Bilancio di previsione 2016 conformi al decreto</li> <li>▪ Procedura per la registrazione delle fatture attive e sua applicazione [dalla seconda metà dell'anno]</li> <li>▪ Messa a regime del sistema di fatturazione elettronica (attiva e passiva)</li> <li>▪ Analisi dei residui perenni anni 2005-2006 e interventi conseguenti</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Revisione dei crediti commerciali e istituzionali e messa in more del debitore</li> <li>▪ Progetto di estensione dell'applicazione dell'ordine informatico e sua applicazione</li> <li>▪ Corretta imputazione della spesa a missioni e programmi periodicamente verificata</li> <li>▪ Rilevazione degli FTE per tutte le strutture dell'Agenzia, secondo criteri rivisti</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">strutture coinvolte</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> Tutte</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> Tutte</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">misurazione - valutazione</div>	<p>La misurazione dei risultati terrà conto, per la produzioni dei documenti di bilancio, dei tempi del loro completamento. Essendo note specifiche difficoltà legate al sw per quanto riguarda la contabilità economica, si terrà conto del loro impatto.</p>

6.c

**SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO**

2015

**[6.c.1] Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali**

Le criticità più volte menzionate in relazione alla disponibilità di personale e i tempi molto lunghi del percorso di approvazione regionale, rendono fondamentale che la pianificazione del fabbisogno di personale, richiesta entro il mese di marzo, avvenga con tempestività e accuratezza. Per la prima volta, dopo un lungo periodo di turn over irrilevante, è prevista, inoltre, l'attivazione di numerose procedure di reclutamento, che impegneranno in misura rilevante la struttura competente e i soggetti ad altro titolo coinvolti (p.es. membri delle commissioni, interni all'Agenzia).

La numerosità delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi previste per il 2015, le difficoltà scontate negli anni scorsi in merito ai tempi di loro istruzione e svolgimento e la necessità di dare una destinazione adeguata al sia pur modesto stanziamento per investimenti riconosciuto in conto capitale da parte della Regione Lazio richiedono la formulazione di un piano chiaro e di una sua attuazione serrata, con la collaborazione necessaria delle strutture coinvolte nella formulazione dei capitolati tecnici.

Piano delle gare e la attuazione debbono procedere in coerenza con l'attuale Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio e il suo coerente aggiornamento.

L'Agenzia si trova a fronteggiare la critica la situazione relativa alla sede ospitante attualmente parte dei servizi della Sezione provinciale di Latina, che richiede importanti interventi di risanamento. Manca, al momento dell'adozione del Piano, una prospettiva definita di risoluzione del problema (che richiede in ogni caso un trasferimento ad altra sede), anche in relazione all'indisponibilità di finanziamenti adeguati. Cionondimeno l'Agenzia si propone, come è avvenuto per passati traslochi, di prestare una particolare attenzione ai tempi di trasferimento del laboratorio, da predisporre in modo da minimizzarne i tempi di fermo dell'attività.

risultati attesi

- attuazione e aggiornamento del *Piano triennale del fabbisogno del personale*
- attuazione delle *gare* previste nel 2015
  - diretto supporto alle attività tecniche [reagenti – manutenzione strumentazione – noleggio camici - fornitura gas laboratori - acquisizione strumentazione]
  - a contenuto informatico [supporto attività tecniche – sw protocollo]
  - altre attività [assicurazioni - tesoreria - servizi tipografici - broker - prestazioni sanitarie - scelta del medico competente]
- attuazione e aggiornamento del *Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio*
- risoluzione delle criticità legate alla sede della sezione provinciale di Latina, riducendo al minimo il periodo di fermo strumentale

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.SPP - DT0.DRS, DT0.DAS - DA0.DRU, DA0.PBS, DA0.BIC</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> -</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Alla valutazione della prestazione relativa all'attuazione del Piano delle gare 2015 concorrerà, altresì, l'eventuale - in quanto collegata alle disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lazio - realizzazione delle gare riferite alla sistemazione degli archivi di Via Saredo e via Boncompagni e alla nuova sede della sezione provinciale di Latina. I tempi di realizzazione degli obiettivi sono un elemento fondamentale di misurazione del raggiungimento del risultato</p>

<p>2015</p>	<p><b>[6.c.2] Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio</b></p> <p>Il piano degli accreditamenti già formulato, con il contributo delle sezioni provinciali e l'avallo della Direzione tecnica, per il triennio 2015-2017, viene attuato e aggiornato per il periodo di riferimento, prestando, come previsto dai criteri generali adottati, particolare attenzione agli accreditamenti c.d. d'obbligo.</p> <p>Anche in previsione di una rafforzata e razionalizzata collaborazione di funzioni fra i diversi laboratori dell'Agenzia, si rende necessaria una revisione delle procedure che attualmente regolano la circolazione di campioni e aliquote fra sezioni diverse dell'Agenzia, in modo da assicurare la necessaria tracciabilità del processo e delle responsabilità connesse.</p> <p>Il sistema di gestione della sicurezza continua nell'azione sistematica di revisione ed estensione dei documenti di valutazione del rischio con riferimento ad agenti specifici (rischio da agenti fisici e rischio chimico).</p> <p>L'istruttoria per una possibile complessiva revisione dell'architettura del sistema realizzata lo scorso anno, anche per valutare l'opportunità di chiarire meglio le responsabilità, potrà essere riconsiderata e portata in attuazione in coerenza con la programmata riorganizzazione dell'Agenzia.</p> <p>A supporto delle iniziative a tutela del benessere dei lavoratori, saranno analizzati gli esiti della rilevazione sul benessere organizzativo effettuata nel 2014 e proposti gli interventi conseguenti, oltre a ripetere (come previsto dalla normativa) lo svolgimento della rilevazione per il 2015.</p> <p>Nel 2014 l'Agenzia ha provveduto ad analizzare i rischi di interruzione del funzionamento e danni al patrimonio informativo cui è esposto il suo sistema informativo, formulando ed inviando all'Agenzia per l'Italia Digitale il Piano di continuità operativa, come descritto dall'art. 50 bis del Codice dell'amministrazione digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi). Nel 2015 dovrà, pertanto, avviare l'attuazione delle misure previste dal Piano di continuità, nel rispetto delle osservazioni eventualmente pervenute.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accreditamenti 2015 e aggiornamento del Piano triennale della qualità (anche con riferimento ai circuiti interlaboratorio)</li> <li>▪ espletamento dei circuiti interlaboratorio programmati</li> <li>▪ revisione del DVR per rischio da agenti fisici per tutte le sedi e avvio della revisione del SVR per rischio chimico per la Sezione provinciale di Roma (compilazione schede di ricognizione rischio chimico, individuazione del personale che fa riferimento all'Unità Operativa in esame, individuazione delle sostanze o preparati organici e inorganici utilizzate dal singolo operatore, ricognizione della strumentazione e delle attrezzature presenti nel laboratorio, ricognizione dei DPI presenti, compilazione della scheda Notizie Utilizzo Cancerogeni)</li> <li>▪ revisione del sistema di gestione della sicurezza mediante la revisione del Regolamento interno per le attività di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro a norma del D. Lgs. 81/2008</li> <li>▪ documento con esiti della rilevazione sul benessere organizzativo e proposte di intervento</li> <li>▪ effettuazione della rilevazione 2015</li> <li>▪ procedura per la circolazione dei campioni</li> <li>▪ Interventi per l'attuazione del Piano di continuità operativa</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS, DGO.SPP - DTO.DAI - DAO.BIC</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> DIR</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>-</p>

<p>2015</p>	<p><b>[6.c.3] Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività</b></p>
<p>risultati attesi</p>	<p>Il susseguirsi di novità normative che investono l'attività dell'Agenzia, anche a seguito di provvedimenti aventi finalità essenzialmente economiche e non tecniche, richiedono un approfondimento dei compiti da affrontare, la redazione di indicazioni precise e la formulazione di piani tempestivi per affrontarli.</p> <p>La necessità di avere chiari gli obiettivi che le strutture tecniche sono chiamate a realizzare, in particolare nel settore dei controlli, non disciplinato in termini di quantità e frequenza delle attività come avviene per i monitoraggi, rende necessaria, da parte delle strutture del servizio tecnico incaricate del coordinamento, una programmazione tempestiva che sia posta a servizio della contrattazione per l'anno seguente. Per questa ragione entro il mese di dicembre saranno prodotte le proposte di piani settoriali dei controlli.</p> <p>La definizione delle modalità di svolgimento delle attività dovute in materia di rocce e terre da scavo, avvenuta con l'adozione di una specifica procedura operativa (PO DT 04), sarà seguita dall'applicazione delle indicazioni della procedura, ivi incluso lo svolgimento di un certo numero di controlli in campo.</p> <p>Sarà portata a conclusione, anche perché possa essere messa a disposizione per la più complessiva riorganizzazione pianificata, l'istruttoria avviata nel 2014 sull'ottimizzazione e possibile riorganizzazione dei laboratori dell'Agenzia, analizzando la frequenza delle analisi per i diversi parametri chimici, in relazione alla strumentazione utilizzata, e dunque alla sua produttività, e alle metodiche impiegate.</p> <p>Sarà estesa la gestione informatizzata di alcune linee di attività tecniche (rifiuti, bonifiche, rumore) già avviata nel 2014 presso le sezioni provinciali di Roma e di Frosinone, proseguendo nel percorso di più generale diffusione dello strumento, cui si spera possa dare il respiro necessario lo svolgimento della gara prevista per il supporto allo sviluppo degli applicativi tecnici.</p> <p>La gestione informatizzata dell'intero processo sottostante alle attività tecniche, oltre ad essere strumento gestionale e di produzione agevole di dati (gestionali e ambientali) si configura anche come misura di prevenzione degli eventi corruttivi, grazie alla puntuale tracciabilità che può garantire. Per queste caratteristiche concorre a perseguire gli obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione [cfr. obiettivo 6.a.3].</p> <p>Attraverso un supporto formativo adeguato, sarà effettuata un ricognizione degli interventi resi necessari dalla recente (GU n.8 del 12-1-2015) emanazione delle Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici. Tale approfondimento è prerequisite per lo svolgimento della prevista gara per l'acquisizione di un nuovo sw per la gestione documentale. Si valuterà anche l'utilizzabilità del mandato elettronico e si formuleranno gli eventuali interventi conseguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di piani settoriali dei controlli previsti per il 2016</li> <li>▪ Redazione del documento conclusivo dell'istruttoria per l'ottimizzazione dei laboratori</li> <li>▪ Applicazione della PO DT 04 (terre e rocce da scavo) e suo monitoraggio</li> <li>▪ Utilizzo del sistema informatico di Gestione delle Attività Tecniche per rifiuti, bonifiche e rumore</li> <li>▪ Formazione del personale e definizione degli interventi per la gestione documentale coerenti con le regole tecniche del DPCM 13/11/2014</li> <li>▪ Piano di attivazione del mandato elettronico</li> </ul>

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.DPS– DT0.AIA, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.ECO, DT0.DRS</li> <li>▪ <i>sezioni provinciali</i> SPP.DIR, SFR.SRS, SFR.SAI, SLT.SRS, SLT.SAI, SRI.SRS, SRI.SAI, SRM.SSU, SRM.SAG, SVT.SRS, SVT.SA</li> </ul>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>La conformità alle indicazioni delle linee guida sarà misurata attraverso audit sulla base di criteri definiti nelle linee guida medesime. L'utilizzo del sw sarà misurato a partire dalla sua effettiva messa a disposizione e avvio presso le sezioni.</p>

## CONVENZIONI E PROGETTI

C&P

**ASSICURARE LA TRASPARENZA INTERNA ED ESTERNA E L'AFFIDABILITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DOVUTE IN CONSEGUENZA DELLA STIPULA DI CONVENZIONI TRA L'AGENZIA E SOGGETTI TERZI E DELL'AFFIDAMENTO DI PROGETTI**

L'obiettivo strategico di una corretta e trasparente gestione dei progetti tecnici derivanti da accordi a vario titolo con soggetti esterni prosegue lungo il percorso mirato al migliore controllo interno sul loro processo di attuazione e alla massima trasparenza verso la collettività, in primo luogo verso i soggetti esterni contraenti.

Dal 2014 sono stati inseriti nel Piano della performance anche progetti in fase di sottoscrizione, perché se ne tenesse conto tempestivamente per la programmazione delle attività.

Inoltre, sono stati inserite sotto le aree strategiche di pertinenza progetti di particolare evidenza, per il rilievo ambientale che hanno, l'impegno realizzativo che richiedono e il concorso alla costruzione della reputazione della capacità tecnica dell'Agenzia [cfr. obiettivi 2.b.3 e 4.a.7].

Anche per il 2015 si richiede a ciascun responsabile di progetto di produrre, entro il mese di giugno, un quadro sintetico e chiaro delle attività previste per l'anno in corso ed entro il 15 dicembre un rendiconto di quanto realizzato.

La prevista definizione di una procedura per la gestione contabile [cfr. obiettivo 6.b.1] intende concorrere ad assicurare un accurato monitoraggio dal punto di vista tanto dell'avanzamento delle attività quanto degli aspetti contabili (fatturazioni, incassi e spese), anche in conseguenza delle prescrizioni del d.lgs. 118/2011 e della nuova articolazione del bilancio.

c&p

**Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni**

Si riporta di seguito l'elenco degli accordi attivi con l'indicazione del/i soggetto/i contraente/i seguita dalla denominazione e dalla specificazione della natura dell'accordo e della struttura dell'ARPA Lazio responsabile.

- Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale (ASL RM/E)  
**Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico**  
Convenzione
- Regione Lazio  
**Attuazione della Strategia Marina di cui al D. Lgs. 190/2010 "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino"**  
Convenzione
- CNR  
**Progetto DIAPASON (Desert-dust impact on air quality through model-predictions and advanced sensor observations)**  
Accordo di partnership
- Comune di Caprarola - Comune di Ronciglione - Istituto Superiore di Sanità - Università della Tuscia  
**Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione del lago di Vico**  
Convenzione

- ASL Viterbo  
**Controllo acqua per emodialisi presso i Presidi Ospedalieri di Belcolle, Civita Castellana, Montefiascone**  
Convenzione
- ASL Rieti  
**Controllo delle acque impiegate per l'emodialisi presso il presidio ospedaliero unico integrato di Rieti**  
Convenzione
- ASL RM/G  
**Controllo chimico e microbiologico sulle acque di dialisi di 4 presidi ospedalieri del territorio della ASL RM G**  
Convenzione
- ASL RM/G  
**Attività di monitoraggio per la ricerca di legionella pneumophila in 7 presidi ospedalieri del territorio della ASL RM/G**  
Convenzione
- ASL di Frosinone  
**Controllo delle acque impiegate per l'emodialisi nei reparti dialisi di Frosinone, Alatri, Anagni, Sora, Cassino e Pontecorvo**  
Convenzione
- Provincia di Latina - Università La Sapienza  
**Attuazione del progetto pilota Samobis - stima dello stato ambientale in aree marine costiere e dei rischi, per l'organizzazione della biodiversità**  
Protocollo d'intesa
- Comune di Vetralla  
**Monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico in alta frequenza nel comune di Vetralla**  
Convenzione
- Ministero della Difesa  
**Caratterizzazione dell'ex magazzino materiali di difesa NBC di Ronciglione sul lago**  
Convenzione
- Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta  
**Monitoraggio delle matrici ambientali connesse alle procedure V.I.A. dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**  
Convenzione
- Comune di Ciampino  
**Monitoraggio del rumore aeroportuale nel Comune di Ciampino**  
Convenzione
- Roma Capitale  
**Monitoraggio del gas radon presso gli ambienti di lavoro di Palazzo Senatorio**  
Convenzione

# ALLEGATI



PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI  
2015-2017

## Scheda 1 - Elenco delle attività

*area tecnica***AGENTI FISICI****Linea di attività    Attività**

Campi elettromagnetici	<p>Supporto tecnico-scientifico al Comune per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</p> <p>Controllo nell'ambiente di vita esterno dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni), anche in funzione di supporto al Comune</p> <p>Controllo in contesti privati dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni)</p> <p>Supporto tecnico-analitico per le proposte di riduzione a conformità degli impianti responsabili di livelli di esposizione ai campi elettromagnetici superiori ai limiti di legge</p> <p>Supporto tecnico-analitico per il controllo dei campi elettromagnetici negli ambienti di lavoro</p>
Radiazioni ionizzanti	<p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle direttive della Regione</p> <p>Supporto tecnico alla Regione per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo in materia di sorgenti orfane</p> <p>Gestione del catasto delle pratiche radiogene (comunicazioni sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, naturali o meno)</p> <p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle indicazioni regionali</p> <p>Verifica inquinamento radioattivo su richiesta di Enti</p> <p>Supporto tecnico per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Misure di concentrazione di radon in aria</p>
Rumore e vibrazioni	<p>Controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico delle società aeroportuali</p> <p>Supporto tecnico a Comuni, Province e Regione per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico aeroportuale</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la concessione di deroghe per manifestazioni accertate o temporanee per emissioni rumorose</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti di vita esterni e confinati</p> <p>Misura delle vibrazioni</p> <p>Supporto tecnico per la zonizzazione e la classificazione del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico per la redazione di piani di risanamento del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico agli enti competenti per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta</p> <p>Supporto tecnico per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore</p>

Inquinamento luminoso	Supporto agli enti locali per la vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna
-----------------------	--

area tecnica

**AMBIENTE E SALUTE**

*Linea di attività* **Attività**

Acque destinate al consumo umano	Supporto analitico alle ASL per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano (dalla captazione alla distribuzione, compreso il supporto per l'emissione del giudizio di idoneità di stabilimenti, laboratori di preparazione di alimenti che utilizzano acqua non da rete pubblica)  Supporto analitico alle ASL per il controllo sulla commercializzazione delle acque confezionate
Acque minerali	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il campionamento stagionale delle acque minerali e l'analisi alla sorgente
Acque termali	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario delle acque termali (a fini terapeutici)
Acque termali e di piscina ad uso natatorio	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario sugli impianti di piscina
Dialisi	Supporto analitico per il controllo delle acque di dialisi
Legionella	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
Prodotti alimentari	Organizzazione, elaborazione e trasmissione agli Enti competenti dei risultati delle attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande  Collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio  Supporto analitico alle ASL per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari, incluso il supporto analitico nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici, di alimenti destinati alla prima infanzia e sul commercio dei prodotti fitosanitari
Cosmetici	Supporto analitico e scientifico agli Enti competenti per il controllo dei residui negli alimenti di origine vegetale (Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione)
Epidemiologia	Supporto analitico alle ASL per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici
	Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio

<i>area tecnica</i>	<b>ARIA</b>
---------------------	-------------

**Linea di attività    Attività**

Emissioni	<p>Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera, incluso il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</p> <p>Controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti e delle attività ad inquinamento scarsamente rilevante</p>
Qualità dell'aria	<p>Fornitura dati della rete di monitoraggio e supporto tecnico agli Enti competenti per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</p> <p>Supporto tecnico alle ASL per il controllo localizzato della qualità dell'aria mediante campagne di misura puntuali</p> <p>Supporto tecnico-scientifico per la zonizzazione del territorio e per il piano di risanamento dell'aria</p> <p>Monitoraggio della qualità dell'aria</p> <p>Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria con i laboratori mobili</p> <p>Verifica del contributo alle immissioni in atmosfera delle sorgenti industriali su richiesta della Provincia (secondo procedure del Piano di risanamento della qualità dell'aria)</p> <p>Supporto tecnico-scientifico alla Regione per la zonizzazione del territorio e per il Piano di risanamento qualità dell'aria</p> <p>Aggiornamento dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera</p>

<i>area tecnica</i>	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>
---------------------	--

**Linea di attività    Attività**

Autorizzazione Integrata Ambientale	<p>Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Controlli programmati su impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di pareri su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p> <p>Controlli su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p>
-------------------------------------	---

area tecnica

**IMPIANTI E RSCHI INDUSTRIALI**

**Linea di attività Attività**

impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
ascensori e montacarichi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Controlli su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
	Verifiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Controlli su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Verifiche periodiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Controlli degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Rischi industriali	Omologazione degli impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Partecipazione al Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi ai fini della valutazione del rapporto di sicurezza delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (ex art.8)
tutte	Attività di Polizia Giudiziaria <sup>(i)</sup>

<sup>(i)</sup> attività svolte direttamente dall'Agenzia relative a: atti ex d.lgs.n.758/94, verbali negativi impianti elettrici, richieste da terzi, indagini delegate e/o subdelegate o per disposizione dell'Autorità giudiziaria, supporto tecnico alle PP.AA., attività su controlli di iniziativa

area tecnica

**RISORSE IDRICHE E NATURALI**

*Linea di attività* **Attività**

Acque reflue	Vigilanza e controllo sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali (anche sulla base di accordi con le Province)
	Supporto tecnico-analitico agli Enti competenti per il rilascio, rinnovo o modifica di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
Monitoraggio corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione) e sotterranee
	Controllo sullo scarico in mare e ambienti contigui di sedimenti provenienti da dragaggi
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio Fiume Tevere
	Monitoraggio fontane ornamentali Villa d'Este
Balneazione e sorveglianza algale	Supporto tecnico per la vigilanza sulle aree di salvaguardia (fatta salva la competenza dei gestori)
	Controllo delle acque destinate alla balneazione
	Controllo delle acque termali destinate alla balneazione

area tecnica

**SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE**

*Linea di attività* **Attività**

Siti contaminati	Supporto tecnico alla Regione per la gestione dell'Anagrafe dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia nella certificazione di avvenuta bonifica
	Supporto tecnico alla Regione in materia di bonifica dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia per l'individuazione di siti contaminati
Rifiuti	Gestione della sezione regionale del Catasto dei Rifiuti
	Supporto ad ISPRA per la gestione dell'archivio informatico dismissione apparecchiature con PCB
	Supporto tecnico alla Regione per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti mobili di gestione dei rifiuti (parere)
	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti
	Supporto tecnico a Regione e Provincia per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti di gestione dei rifiuti (parere)

Suolo	Supporto tecnico all'autorità competente in materia di gestione e utilizzazione delle terre e rocce da scavo soggette a VIA o AIA
	Controllo sulla gestione e l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo non soggette a VIA o AIA
	Controllo sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
	Controllo sull'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione

area tecnica

**PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

*Linea di attività*    *Attività*

Sviluppo sostenibile	Supporto tecnico alla Regione per l'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica (rilascio parere istruttorio)
	Supporto tecnico-scientifico agli enti competenti per la valutazione di impatto ambientale
	Rilascio del parere nelle istruttorie EMAS
	Promozione degli strumenti di sostenibilità ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	Raccolta, elaborazione e gestione dei dati ambientali per le materie di propria competenza, anche ai fini della comunicazione istituzionale e diffusione al pubblico delle informazioni ambientali
Biblioteca	Gestione dei servizi della Biblioteca ambientale
	Produzione editoriale
Educazione ambientale	Organizzazione e gestione di attività di educazione ambientale in collegamento con gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado
	Supporto a iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse da Regione ed enti locali
Formazione esterna	Formulazione del Piano annuale dei tirocini formativi on line
	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento
	Organizzazione e gestione di attività formative per utenti esterni

<i>area tecnica</i>	<b>TUTTE</b>
---------------------	--------------

**Linea di attività**

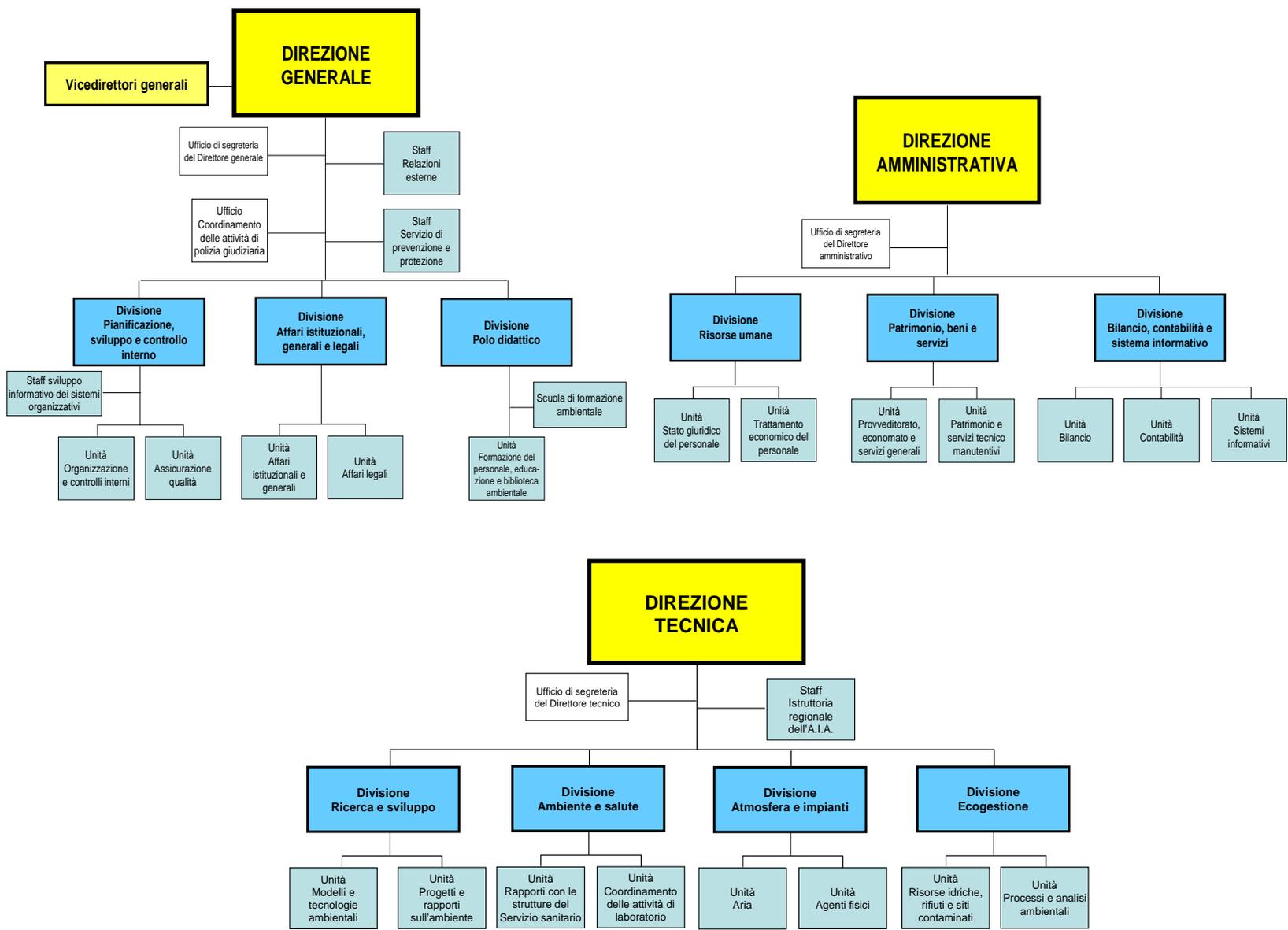
**Attività**

Tutte	<p>Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza</p> <p>Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza</p> <p>Attività di supporto tecnico in caso di emergenze ambientali</p> <p>Supporto tecnico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica)</p> <p>Collaborazione con ISPRA e le agenzie del Sistema Agenziale ARPA/APPA</p> <p>Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria e di polizia amministrativa<sup>(i)</sup></p>
-------	---

<sup>(i)</sup> Il supporto all'Autorità giudiziaria non riguarda le attività di monitoraggio (p.e. monitoraggio corpi idrici, balneazione e sorveglianza algale, radiazioni ionizzanti, ...)

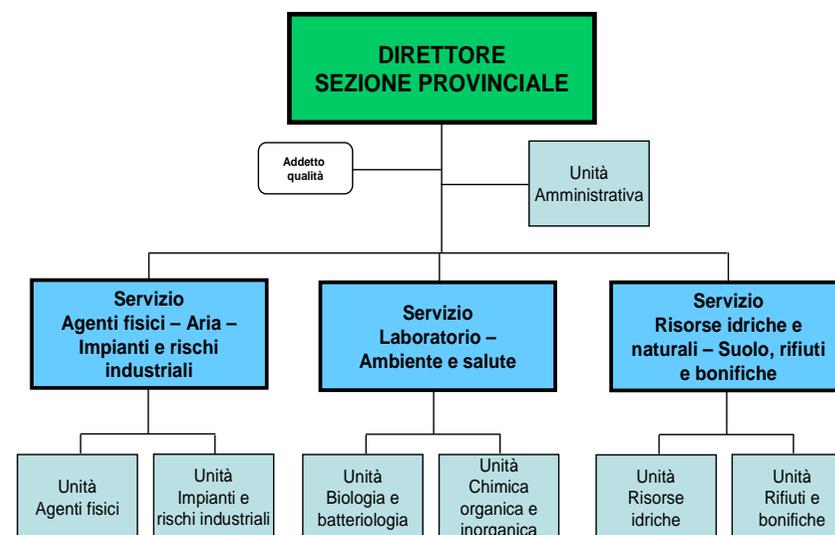
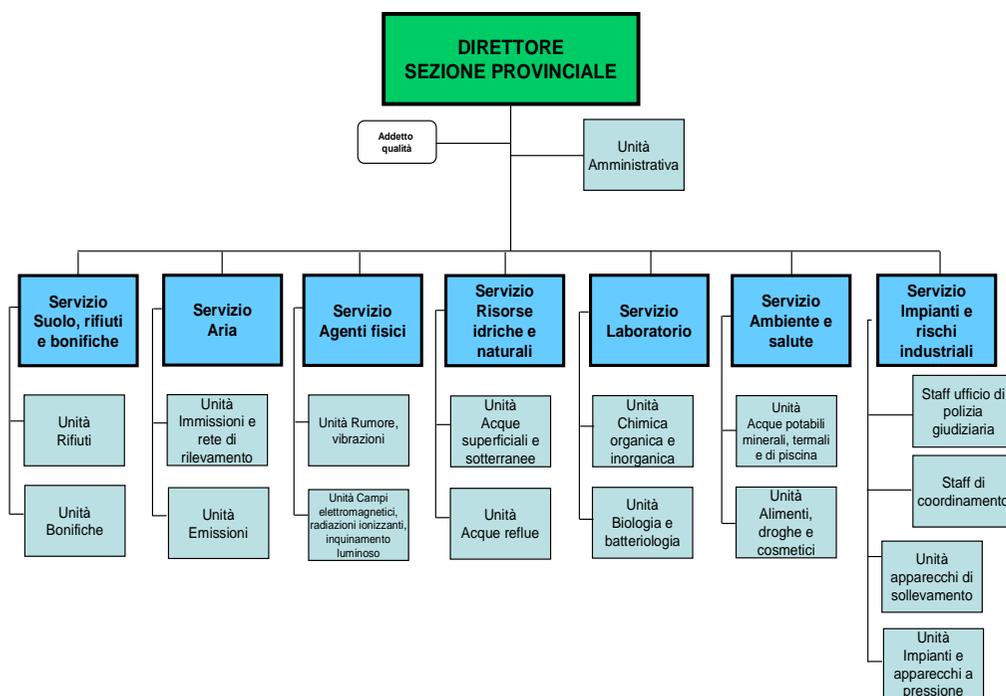


Scheda 2 - Organigramma dell'Agencia



Sezione provinciale di Roma

Altre Sezioni provinciali



## Scheda 3 - Codici delle strutture

Macrostruttura			
		codice	Denominazione
DG	Struttura organizzativa del Direttore generale	DG0.DPS	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno
		DG0.DAG	Divisione Affari istituzionali, generali e legali
		DG0.DPD	Divisione Polo didattico
		DG0.SRE	Staff Relazioni esterne
		DG0.SPP	Staff Servizio di Prevenzione e Protezione
DT	Servizio Tecnico della Direzione centrale	DT0.AIA	Staff Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)
		DT0.DRS	Divisione Ricerca e sviluppo
		DT0.DAS	Divisione Ambiente e salute
		DT0.DAI	Divisione Atmosfera e impianti
		DT0.ECO	Divisione Ecogestione
DA	Servizio Amministrativo della direzione centrale	DA0.DRU	Divisione Risorse umane
		DA0.PBS	Divisione Patrimonio, beni e servizi
		DA0.BIC	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo
SFR	Sezione Provinciale di Frosinone	SFR.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SFR.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SFR.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SFR.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SLT	Sezione Provinciale di Latina	SLT.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SLT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SLT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SLT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SRI	Sezione Provinciale di Rieti	SRI.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SRI.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SRI.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SRI.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SRM	Sezione Provinciale di Roma	SRM.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SRM.SSU	Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche
		SRM.SAR	Servizio Aria
		SRM.SAG	Servizio Agenti fisici
		SRM.SRI	Servizio Risorse idriche e naturali
		SRM.SLA	Servizio Laboratorio
		SRM.SAS	Servizio Ambiente e salute
		SRM.SIM	Servizio Impianti e rischi industriali
SVT	Sezione Provinciale di Viterbo	SVT.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SVT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SVT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SVT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche

le strutture complesse sono indicate in neretto



## Scheda 4 - Distribuzione del personale

<i>struttura</i>	<i>Dipendenti tempo ind.</i>	<i>Dipendenti tempo det. + Pers. in comando</i>	<i>Totale</i>	<i>co.co.co.</i>	<i>Totale complessivo</i>
DA0.BIC	11		11		11
DA0.DRU	12		12		12
DA0.PBS	11	2	13		13
DA0.SEG	1		1		1
<b>DA0 Totale</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>37</b>		<b>37</b>
DG0.DAG	10	1	11		11
DG0.DPD	6		6		6
DG0.DPS	6	5	11		11
DG0.SEG	5		5		5
DG0.SPP	6	1	7		7
DG0.SRE	2		2		2
<b>DG0 Totale</b>	<b>35</b>	<b>7</b>	<b>42</b>		<b>42</b>
DT0.AIA	2		2		2
DT0.DAI	8	1	9	1	10
DT0.DAS	2		2		2
DT0.DRS	1	2	3		3
DT0.ECO	5	1	6		6
DT0.SEG	1		1		1
<b>DT0 Totale</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>23</b>		<b>23</b>
SFR.DIR	1		1		1
SFR.SAI	20		20		20
SFR.SLA	14	3	17		17
SFR.SRS	15	6	21		21
SFR.UAM	7	1	8		8
<b>SFR Totale</b>	<b>57</b>	<b>10</b>	<b>67</b>		<b>67</b>
SLT.DIR					0
SLT.SAI	10		10		10
SLT.SLA	17	1	18		18
SLT.SRS	16	2	18		18
SLT.UAM	8		8		8
<b>SLT Totale</b>	<b>51</b>	<b>3</b>	<b>54</b>		<b>54</b>
SRI.DIR	2		2		2
SRI.SAI	9		9		9
SRI.SLA	13	2	15		15
SRI.SRS	12		12		12
SRI.UAM	5		5		5
<b>SRI Totale</b>	<b>41</b>	<b>2</b>	<b>43</b>		<b>43</b>
SRM.DIR	4	1	5		5
SRM.SAG	21	1	22		22
SRM.SAR	12	1	13		13
SRM.SAS	26	2	28		28
SRM.SIM	22	1	23		23
SRM.SLA	13	2	15		15
SRM.SRI	36	3	39		39
SRM.SSU	15	3	18		18
SRM.UAM	23	1	24		24
<b>SRM Totale</b>	<b>172</b>	<b>15</b>	<b>187</b>		<b>187</b>

<i>struttura</i>	<i>Dipendenti tempo ind.</i>	<i>Dipendenti tempo det. + Pers. in comando</i>	<i>Totale</i>	<i>co.co.co.</i>	<i>Totale complessivo</i>
SVT.SAI	6	1	7		7
SVT.SLA	12	1	13		13
SVT.SRS	11	1	12	3	15
SVT.UAM	10	1	11		11
<b>SVT Totale</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>43</b>		<b>43</b>
<b>ARPA Lazio</b>	<b>449</b>	<b>47</b>	<b>496</b>	<b>4</b>	<b>500</b>

La tabella *non* include il direttore tecnico, 2 dirigenti in aspettativa pluriennale per altro incarico, 3 dipendenti in aspettativa per altro incarico, 1 dipendente in aspettativa per periodo di prova altro ente, 1 dipendente in comando presso altra amministrazione

## Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica <sup>1</sup>	gen. 2014		gen. 2015	
		Organico effettivo	δ (copertura)	Organico effettivo	δ (copertura)
<b>Dirigenti</b>	<b>124</b>	<b>46</b>	<b>37%</b>	<b>42</b>	<b>34%</b>
<i>ruolo medico</i>	6	6	100%	5	83%
<i>ruolo sanitario</i>	33	19	58%	15	45%
<i>ruolo professionale</i>	20	11	55%	9	45%
<i>ruolo tecnico</i>	46	5	11%	8	17%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	5	36%	5	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	0	0%
<b>D super</b>	<b>201</b>	<b>96</b>	<b>48%</b>	<b>90</b>	<b>45%</b>
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	121	74	61%	68	56%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	57	1	2%	1	2%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	21	91%	21	91%
<b>D</b>	<b>238</b>	<b>196</b>	<b>82%</b>	<b>197</b>	<b>83%</b>
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	25	19	76%	18	72%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	172	150	87%	153	89%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	38	24	63%	23	61%
<b>C</b>	<b>157</b>	<b>125</b>	<b>80%</b>	<b>122</b>	<b>78%</b>
<i>assistente amministrativo</i>	71	58	82%	55	77%
<i>assistente tecnico</i>	85	66	78%	66	78%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	1	100%
<b>B super</b>	<b>41</b>	<b>34</b>	<b>83%</b>	<b>33</b>	<b>80%</b>
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	21	105%	20	100%
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	13	62%	13	62%
<b>B</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>35%</b>	<b>11</b>	<b>42%</b>
<i>coadiutore amministrativo</i>	15	5	33%	7	47%
<i>operatore tecnico</i>	11	4	36%	4	36%
<b>A</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>50%</b>	<b>1</b>	<b>50%</b>
<i>ausiliario specializzato</i>	2	1	50%	1	50%
<i>commesso</i>	0	0	-	0	-
<b>totali</b>	<b>789</b>	<b>507</b>	<b>64%</b>	<b>496</b>	<b>63%</b>

<sup>1</sup> delib. n. 91 del 31/07/13



## Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

La tabella rappresenta la dotazione di personale dell'Agenzia, in servizio al 31/12/2014, suddivisa per genere, categorie, ruoli e tipologia di contratto. Per ogni categoria, ruolo e genere è indicato il valore percentuale calcolato sul totale del personale in servizio e sul totale della categoria.

	2011					2012					2013					2014				
	TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat	
	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U
<b>dirigenti</b>	<b>10,9</b>	<b>4,2</b>	<b>6,7</b>	<b>38,2</b>	<b>61,8</b>	<b>10,6</b>	<b>4,3</b>	<b>6,3</b>	<b>40,4</b>	<b>59,6</b>	<b>9,5</b>	<b>4,1</b>	<b>5,4</b>	<b>42,9</b>	<b>57,1</b>	<b>9,2</b>	<b>3,6</b>	<b>5,6</b>	<b>39,1</b>	<b>60,9</b>
<b>Ds</b>	<b>24,1</b>	<b>6,5</b>	<b>17,6</b>	<b>27,0</b>	<b>73,0</b>	<b>23,5</b>	<b>6,5</b>	<b>17,0</b>	<b>27,8</b>	<b>72,2</b>	<b>19,0</b>	<b>5,8</b>	<b>13,2</b>	<b>30,6</b>	<b>69,4</b>	<b>17,9</b>	<b>5,8</b>	<b>12,2</b>	<b>32,2</b>	<b>67,8</b>
amm.	4,5	2,8	1,8	60,9	39,1	4,5	2,7	1,8	59,1	40,9	4,1	2,3	1,7	57,1	42,9	4,2	2,4	1,8	57,1	42,9
san.	19,4	3,8	15,6	19,4	80,6	18,8	3,9	14,9	20,7	79,3	14,7	3,5	11,2	23,7	76,3	13,5	3,4	10,2	25,0	75,0
tec.	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
<b>D</b>	<b>34,4</b>	<b>17,2</b>	<b>17,2</b>	<b>50,0</b>	<b>50,0</b>	<b>33,9</b>	<b>17,4</b>	<b>16,6</b>	<b>51,2</b>	<b>48,8</b>	<b>38,6</b>	<b>20,3</b>	<b>18,2</b>	<b>52,8</b>	<b>47,2</b>	<b>39,4</b>	<b>21,1</b>	<b>18,3</b>	<b>53,5</b>	<b>46,5</b>
amm.	4,9	3,0	2,0	60,0	40,0	5,1	3,1	2,0	60,0	40,0	4,7	2,7	1,9	58,3	41,7	4,6	2,6	2,0	56,5	43,5
san.	3,8	1,0	2,8	26,3	73,7	3,5	1,0	2,5	29,4	70,6	4,3	1,7	2,5	40,9	59,1	4,4	2,0	2,4	45,5	54,5
tec.	25,7	13,2	12,5	51,5	48,5	25,4	13,3	12,1	52,4	47,6	29,7	15,9	13,8	53,6	46,4	30,5	16,5	13,9	54,2	45,8
<b>C</b>	<b>24,1</b>	<b>13,2</b>	<b>10,9</b>	<b>54,9</b>	<b>45,1</b>	<b>24,7</b>	<b>13,7</b>	<b>11,0</b>	<b>55,4</b>	<b>44,6</b>	<b>24,4</b>	<b>13,8</b>	<b>10,7</b>	<b>56,3</b>	<b>43,7</b>	<b>24,5</b>	<b>13,3</b>	<b>11,2</b>	<b>54,5</b>	<b>45,5</b>
amm.	11,9	9,1	2,8	76,7	23,3	11,9	9,2	2,7	77,6	22,4	11,2	8,7	2,5	77,6	22,4	11,2	8,6	2,6	76,8	23,2
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	12,3	4,2	8,1	33,9	66,1	12,9	4,5	8,4	34,9	65,1	13,2	5,0	8,1	38,2	61,8	13,3	4,8	8,6	35,8	64,2
<b>Bs</b>	<b>5,1</b>	<b>2,2</b>	<b>3,0</b>	<b>42,3</b>	<b>57,7</b>	<b>4,9</b>	<b>1,8</b>	<b>3,1</b>	<b>37,5</b>	<b>62,5</b>	<b>6,6</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>52,9</b>	<b>47,1</b>	<b>6,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>51,5</b>	<b>48,5</b>
amm.	2,8	1,4	1,4	50,0	50,0	2,2	1,0	1,2	45,5	54,5	4,1	2,7	1,4	66,7	33,3	4,0	2,6	1,4	65,0	35,0
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	2,4	0,8	1,6	33,3	66,7	2,7	0,8	1,8	30,8	69,2	2,5	0,8	1,7	30,8	69,2	2,6	0,8	1,8	30,8	69,2
<b>B</b>	<b>1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>33,3</b>	<b>66,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>40,0</b>	<b>60,0</b>	<b>1,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>44,4</b>	<b>55,6</b>	<b>2,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>36,4</b>	<b>63,6</b>
amm.	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,4	0,4	1,0	28,6	71,4
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0
<b>A</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Tot.</b>	<b>100</b>	<b>43,9</b>	<b>56,1</b>	<b>43,9</b>	<b>56,1</b>	<b>100,0</b>	<b>44,8</b>	<b>55,2</b>	<b>44,8</b>	<b>55,2</b>	<b>100,0</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>48,2</b>	<b>51,8</b>	<b>48,2</b>	<b>51,8</b>

Nel complesso non si riscontrano particolari criticità per lo sviluppo di carriera e, per gli anni più recenti, per il reclutamento delle donne, come si rileva in particolare osservando l'andamento nei quattro anni rappresentati. Se si guarda, infatti, alla distribuzione nei ruoli dei dirigenti si vede che essa tende ad eguagliare la generale distribuzione uomini/donne all'interno dell'ARPA e, conseguentemente, la forchetta tende a ridursi nel tempo. Le assunzioni più recenti nelle funzioni direttive mostrano un abbattimento delle disparità di genere anche nei ruoli tecnici, e anzi un sorpasso delle donne, mentre la disparità nel ruolo sanitario è legata all'anzianità in servizio di quel personale.



Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

ANAGRAFE									PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE								
Categorie e ruoli	A TEMPO INDETERMINATO		A TEMPO DETERMINATO		TOT. CAT. ANAGRAFE	%	CAT anagrafe (M/F)		TOT partecipanti per CAT	* % su tot CAT ANAGRAFE	** % sul TOT PERSONALE (502)	N°		*** % su TOT partecipanti per CAT	**** % su CAT anagrafe (M/F)		
	N°	% su 502	N°	% su 502	N°	% su 502	M	F	N°	%	%	M	F	M (%)	F (%)	M (%)	F (%)
<b>DIRIGENTI*</b>	<b>36</b>	<b>7.2</b>	<b>10</b>	<b>2.0</b>	<b>46</b>	9.2	28	18	<b>33</b>	<b>71.7</b>	<b>6.6</b>	<b>21</b>	<b>12</b>	<b>64</b>	<b>36</b>	<b>75</b>	<b>67</b>
san med	5	1.0	0	0.0	5	1.0	1	4	3	60.0	0.6	1	2	33	67	100	50
san non med	11	2.2	5	1.0	16	3.2	10	6	11	68.8	2.2	8	3	73	27	80	50
profess/tec	15	3.0	3	0.6	18	3.6	13	5	14	77.8	2.8	10	4	71	29	77	80
amm	5	1.0	2	0.4	7	1.4	4	3	5	71.4	1.0	2	3	40	60	50	100
<b>DS</b>	<b>90</b>	<b>17.9</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>90</b>	17.9	61	29	<b>28</b>	<b>31.1</b>	<b>5.6</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>57</b>	<b>43</b>	<b>26</b>	<b>41</b>
amm	21	4.2	0	0.0	21	4.2	9	12	11	52.4	2.2	4	7	36	64	44	58
san	68	13.5	0	0.0	68	13.5	51	17	16	23.5	3.2	11	5	69	31	22	29
tec	1	0.2	0	0.0	1	0.2	1	0	1	100.0	0.2	1	0	100	0	100	0
<b>D</b>	<b>178</b>	<b>35.5</b>	<b>20</b>	<b>4.0</b>	<b>198</b>	39.4	92	106	<b>106</b>	<b>53.5</b>	<b>21.1</b>	<b>48</b>	<b>58</b>	<b>45</b>	<b>55</b>	<b>52</b>	<b>55</b>
amm	23	4.6	0	0.0	23	4.6	10	13	10	43.5	2.0	5	5	50	50	50	38
san	22	4.4	0	0.0	22	4.4	12	10	5	22.7	1.0	3	2	60	40	25	20
tec	133	26.5	20	4.0	153	30.5	70	83	91	59.5	18.1	40	51	44	56	57	61
<b>C</b>	<b>112</b>	<b>22.3</b>	<b>11</b>	<b>2.2</b>	<b>123</b>	24.5	56	67	<b>28</b>	<b>22.8</b>	<b>5.6</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>46</b>	<b>54</b>	<b>23</b>	<b>22</b>
amm	56	11.2	0	0.0	56	11.2	13	43	13	23.2	2.6	3	10	23	77	23	23
tec	56	11.2	11	2.2	67	13.3	43	24	15	22.4	3.0	10	5	67	33	23	21
<b>BS</b>	<b>28</b>	<b>5.6</b>	<b>5</b>	<b>1.0</b>	<b>33</b>	6.6	16	17	<b>4</b>	<b>12.1</b>	<b>0.8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
amm	19	3.8	1	0.2	20	4.0	7	13	2	10.0	0.4	0	2	0	100	0	15
tec	9	1.8	4	0.8	13	2.6	9	4	2	15.4	0.4	2	0	0	0	22	0
<b>B</b>	<b>11</b>	<b>2.2</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>11</b>	2.2	7	4	<b>1</b>	<b>9.1</b>	<b>0.2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>
amm	7	1.4	0	0.0	7	1.4	5	2	1	14.3	0.2	1	0	0	0	20	0
tec	4	0.8	0	0.0	4	0.8	2	2	0	0.0	0.0	0	0	0	0	0	0
<b>A</b>	<b>1</b>	<b>0.2</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>1</b>	0.2	0	1	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>456</b>	<b>90.8</b>	<b>46</b>	<b>9.2</b>	<b>502</b>	100.0	<b>260</b>	<b>242</b>	<b>200</b>	<b>39.8</b>	<b>39.8</b>	<b>101</b>	<b>99</b>	<b>51</b>	<b>50</b>	<b>39</b>	<b>41</b>

\* percentuale dei partecipanti sul totale della CATEGORIA in anagrafe. Il 71,7% del totale dei dirigenti in servizio (46) ha partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nell'anno 2014

\*\* percentuale dei partecipanti sul TOTALE personale in servizio (anagrafe). Complessivamente ha usufruito della formazione il 39,8 % dei dipendenti. Si registra nuovamente una rilevante quota percentuale di partecipazione tra i dirigenti e tra il personale inquadrato categoria D (53,5%) generata dalla necessità di continuare a garantire lo sviluppo e il costante aggiornamento delle competenze tecnico professionali relative sia alle attività di controllo sia alle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione organizzativo- manageriale dell'Agenzia (ad esempio anticorruzione, trasparenza, bilancio, risorse umane) anche in considerazione dei continui processi di riforma delle PP.AA.

\*\*\* percentuale dei maschi e delle femmine su TOT partecipanti per CAT. (Il 64% dei 33 dirigenti che hanno partecipato alla formazione è MASCHIO e il 36% è FEMMINA)

\*\*\*\* percentuale su CAT anagrafe (M/F). Il 75% dei dirigenti MASCHI in servizio (28) e il 67 % delle FEMMINE in servizio (18) hanno usufruito della formazione

La categoria "dirigenti" include 2 unità in aspettativa; la categoria "comparto" non include 2 unità in comando in entrata



Scheda 8 – Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1,2,3,5,8,10,11	1. Organi istituzionali 2. Segreteria generale 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 8. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali

Siti contaminati	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Suolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Rifiuti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 54%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 7%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 39%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Acque reflue	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Monitoraggio corpi idrici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Acque destinate al consumo umano	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Acque minerali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Acque termali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Emissioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Qualità dell'aria	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Campi elettromagnetici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Radiazioni ionizzanti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Rumore e vibrazioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Inquinamento luminoso	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Sviluppo sostenibile	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Biblioteca	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Educazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Formazione esterna	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Acque termali e di piscina ad uso natatorio	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Dialisi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Legionella	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Prodotti alimentari	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Cosmetici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Ascensori e montacarichi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche Impianti di messa a terra Impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Balneazione e sorveglianza algale	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria

**PROGRAMMAZIONE 2015-2017**  
**PERFORMANCE DELL'ARPA LAZIO**

**1. AREE STRATEGICHE**

**1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

<b>1</b>	<b>CONTROLLI</b>	<b>20%</b>
1a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA	60%
1b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	40%
<b>2</b>	<b>MONITORAGGI</b>	<b>20%</b>
2a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	40%
2b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	40%
2c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino	15%
2d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	5%
<b>3</b>	<b>INFORMAZIONE</b>	<b>10%</b>
3a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	85%
3b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	15%
<b>4</b>	<b>AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>20%</b>
4a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	100%
<b>5</b>	<b>SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA</b>	<b>15%</b>
5a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	60%
5b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	40%
<b>6</b>	<b>INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>	<b>10%</b>
6a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	45%
6b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	35%
6c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	20%
	<b>CONVENZIONI E PROGETTI</b>	<b>5%</b>



**PROGRAMMAZIONE 2015-2017**  
**PERFORMANCE DELLE MACRO-STRUTTURE**

**1. AREE STRATEGICHE**

**1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

	DGO	DT0	DAO	FR:DIR	LT:DIR	RI:DIR	RM:DIR	VT:DIR
<b>1 CONTROLLI</b>		<b>10</b>		<b>25</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>23</b>
1 a Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA		5		15	15	11	15	15
1 b Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio		5		10	8	8	9	8
<b>2 MONITORAGGI</b>	<b>5</b>	<b>26</b>		<b>18</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>25</b>
2 a Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione		10		8	2	2	8	2
2 b Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	5	10		10	17	23	10	15
2 c Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino		2			5			8
2 d Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali		4						
<b>3 INFORMAZIONE</b>	<b>10</b>	<b>15</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
3 a Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	7.5	14		5	5	5	5	5
3 b Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	2.5	1						
<b>4 AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>		<b>20</b>		<b>21</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>22</b>
4 a Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale		20		21	22	22	23	22
<b>5 SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA</b>		<b>8</b>		<b>20</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>14</b>
5 a Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti		5		6	16	10	10	14
5 b Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili		3		14		8	9	
<b>6 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>	<b>84</b>	<b>18</b>	<b>100</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
6 a Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	44	7	35	5	5	5	5	5
6 b Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	25	3	35	3	3	3	3	3
6 c Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	15	8	30	1	1	1	1	1
<b>CONVENZIONI E PROGETTI</b>	<b>1</b>	<b>3</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>